

TOTOGL

3

7

11

12

14

15

25

27

Nessun 8
ai 7 L. 5.988.000
ai 6 L. 127.100

TOTIP		
1.a corsa:	1.o Campo Ass	1
	2.o Market Leader	1
2.a corsa:	1.o Olg Mo	x
	2.o Mais Oui Bi	1
3.a corsa:	1.o Mortano	x
	2.o Niami Gl	x
4.a corsa:	1.o Majo di Casei	x
	2.o Nittiglio	2
5.a corsa:	1.o Osti Arte	x
	2.o Novizia Doro	1
6.a corsa:	1.o Partenopeo	1
	2.o Good Change	2
Corsa Più:	1.o Orlow Del Pino	4
	2.o Fontebba Jet	8

SACCHI ANCORA INDECISO SULLA FORMAZIONE DA OPPORRE MERCOLEDÌ ALLA SLOVENIA

FIRENZE — La notte porta consiglio, parola di Sacchi. Il ct azzurro, che sta ancora studiando la formazione da opporre alla Slovenia nella partita di mercoledì allo stadio «Friuli», distingue le cose buone da quelle meno buone viste ieri a Coverciano nel colloquio con la Vaianese (conclusa 7-0 per gli azzurri). «Mi sembra che possiamo archiviare con soddisfazione questo provino - sostiene l'Arrigo nazionale - . Questa squadra è formata da ottimi elementi, inoltre ce ne sono sei-sette indisponibili. Insomma, la posso rovinare solo io. Venivamo inoltre da due allenamenti durissimi, quelli di ieri, che sono stati simili a quelli che una volta conducevo nel Milan. La squadra del primo tempo mi è piaciuta più di quella del secondo, ha cercato di più il gioco».

Ma arriva anche la stiletta, con il sorriso sulle labbra: «Abbiamo lavorato tanto e l'attenzione dei giocatori non era al meglio. Ci sono stati errori tecnici che in condizioni normali non si verificano. Vorrei comunque una squadra con più personalità - prosegue Sacchi - in grado di provare più gusto nell'aggredire gli avversari. Gli errori tecnici ci possono costare, sono quelli di concetto che procurano problemi più seri. Il provino è stato comunque positivo, ed è stato utile per l'inserimento di elementi come gli juventini Tacchinardi e Del Piero. A Tacchinardi vorremmo affiancare l'esperienza di Costacurta, che è rimasto a riposo per un affaticamento muscolare. Il giovane juventino se l'è cavata molto bene, anche se non siamo riusciti mai a fare il fuorigioco perché ci accavamo sempre. Quei due, comunque, sono ragazzi davvero in gamba e potranno fare molta strada se manterranno i piedi saldamente ancorati a terra».

«Del Piero - prosegue Sacchi - è un giocatore di qualità, anche se attualmente è un po' affaticato. So che chiamarlo qui non è certo per fare un dispetto a Maldini con cui qualcuno cerca di mettermi in urto. La questione è stata un po' enfatizzata dai giornali. Ma la situazione è diversa: con Cesare sono amico da dieci anni, per anni ho allenato suo figlio, anche è chiaro che abbiamo interessi diversi. Fra l'altro ho ascoltato in tv la sua intervista di ieri. Cosa altro doveva dire?».

Sul tormentone Roberto Baggio-Zola Sacchi è vao: «La notte porta consiglio e poi non ci sono solo poro due, c'è anche Signori. Sono tre grandi giocatori, ma nessuno è fisicamente al meglio. Se non si fosse fermato Ravanelli, nella ripresa lo avrei provato con Baggio e Signori. Mi è piaciuto Di Livio, bene i carboni, Benarrivo è stato vivace, ma la squadra del secondo tempo è stata meno fluida». Sulla formazione titolare, comunque, Sacchi si pronuncerà solo og-

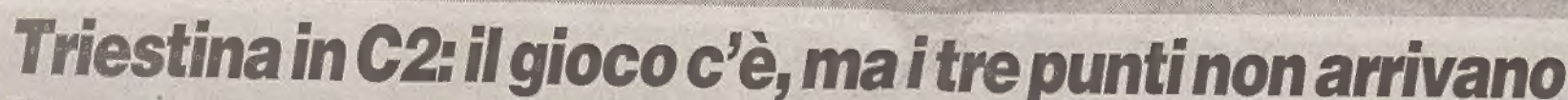
Intanto, anche dal fronte dei giocatori azzurri giungono pareri e sensazioni. «Ero tranquillo prima della partita amichevole di oggi (ieri per cui legge, ndr) ma sono anche adesso. E' cambiato poco. Ravanello mi sembra sia sicuro di giocare e Sacchi deve ancora scegliere fra uno di noi tre piccoli». Gianfranco Zola non si sente promosso dal ct, che lo ha inserito in formazione fin dall'inizio dell'amichevole contro la Vananes e non soffre la concorrenza di Roberto Baggio: «Ritengo quello che ho già detto in questi giorni perché ci credo davvero: per me essere considerato al pari di Baggio e Signori, essere un'alternativa a loro due, è già un punto di arrivo. Fino a poco tempo fa non era così».

Zola e Baggio, quando parlano della loro concorrenza, aggiungono sempre il nome di Signori come terzo componente del «gruppetto dei rivali». Ma sembra che Sacchi stia prendendo in considerazione laziale solo nell'ipotesi di giocare con tre punte. Non è vero - dice Signori - che posso giocare solo con il tridente, posso essere anche la seconda punta del 4-4-2».

Signor, poi, esibisce il suo certificato di buona forma: «Sto bene anche se non sono al cento per cento, l'altra parte siamo all'inizio della stagione e sarebbe sbagliato essere già al massimo».

Alessandro Ravanelli si sente la maglia di titolare addosso: «Penso proprio di essermela guadagnata, ora devo dimostrare di essere un giocatore importante anche per la Nazionale». Alessandro Del Piero, invece, è più cauto sul suo immediato futuro azzurro: «Non mi aspettavo di entrare subito in squadra, ma non mi monto la testa perché so che Sacchi mischia spesso le carte alla vigilia delle partite. Comunque sono contento, anzi, felice».

Servizi a pagina **II**



È mancato solo il gol alla Triestina nel debutto casalingo in serie C2 contro la modesta Vis Pesaro. La squadra di Roselli ha dovuto alla fine accontentarsi del pareggio ma sono confortanti i progressi che ha fatto registrare sotto il piano del gioco. Gli alabardati hanno inchiodato la compagine avversaria nella propria metacampo per tutti i novanta minuti: i locali su delizioso assist di Marsich. La Triestina comunque si è resa pericolosa anche in altre occasioni tenendo sempre sulla corda l'attento portiere Battistini. Roselli è soddisfatto del rendimento della squadra. Questa la formazione dell'Alabarda (da sinistra): Nioi, Birtig, Pavanell, Zocchi, Natale, Ubaldi; accosciati Pivetta, Marsich, Marzi, Polmonari e Jacono. (Foto Lorasle).

A pagina **IV**

AUTOMOBILISMO / DOMENICA A MONZA IL GRAN PREMIO D'ITALIA

Ma la Ferrari continua a far discutere

MILANO — Ad una settimana dal Gran Premio d'Italia in programma domenica prossima sul tradizionale circuito di Monza riveduto e corretto, la Ferrari fa parlare di sé più in prospettiva futura che per le reali prospettive della corsa del 10 settembre quando le rosse saranno ancora affidate alle mani di Alesi e Berger. L'arrivo di Schumacher e la contemporanea partenza di Alesi e Berger fanno ancora discutere gli addetti ai lavori.

L'ingaggio di Michael Schumacher «è la scelta

giusta per la Ferrari». Parola di Alain Prost.

Il pilota francese è stato l'eroe uno dei «volti noti» in visita alla 54^a edizione della Eicma, esposizione internazionale del ciclo e motociclo in corso alla Fiera di Milano, e ha commentato sia il passaggio alla casa di Maranello del campione del mondo sia le voci che lo vorrebbero in trattative con la McLaren per un ritorno in F1. «Schumacher - ha detto Prost - è per adesso il miglior pilota in pista, ma anche fuori pista. Può essere molto utile ai team».

ci. Certo che bisogna vedere, in Ferrari la pressione è sempre molto forte».

Quanto alle possibilità di un suo ritorno in formula uno, il «professore» ha risposto che «per adesso non è previsto», anche se ha ammesso di avere in programma prove con le McLaren.

Intanto dimostra di apprezzare una meno potente bicicletta: «Le due ruote mi hanno aiutato molto per tenermi in forma».

Per i cacciatori di autografi, c'erano anche due

pedale, Eugeni Berzin e Beppe Saronni. Per domani sono annunciati Dante Pontoni, Francesco Moser, Claudio Chiavucci, Massimo Ghirotto, Stefano Colagè e altri. La rassegna, inaugurata sabato, ha toccato il traguardo dei 50.000 visitatori, con una grande partecipazione di giovani che hanno potuto anche cimentarsi col «Ciclotappo», tradizionale gioco di lattine da bibita imperniato sul ciclistino.

Ma al parere di Prost
si oppone quello di Clay

gno fa sentire la sua voce, una voce stonata rispetto al coro pro Schumacher.

«Non credano a Marnello di aver risolto tutti i problemi con l'avvento di Schumacher. Il problema delle 'rossie' consiste nell'attuale anarchia gestionale in cui non si capisce chi comanda». Lo ha detto l'ex ferrarista Clay Regazzoni, secondo quanto riferisce un comunicato dell'ufficio stampa dell'Apt di Livigno, dove ha fatto tappa il raduno del Club Ferraristi Suisse. Regazzoni, ap-

tellina guidando la carovana delle 150 Ferrari del raduno, ha risposto ad alcune domande di appassionati e ha aggiunto: «La Ferrari è lo specchio del governo italiano in cui vogliono comandare 50 partiti ma non c'è una strategia unitaria».

Un duro attacco quello di Clay Regazzoni che ben conosce il mondo della formula uno, ma un attacco che colpisce più la Ferrari che il campione del mondo Schumacher, le cui qualità di grande e spericolato pilota sono da tutti ricono-

E se avesse davvero ragione Regazzoni? Se con lui avesse ragione Briatore, il vulcanico manager della Benetton?

In casa Ferrari resta aperto per il '96 il problema del pilota da affiancare a Schumacher, dopo il grande rifiuto di Berger, che ha preferito seguire Alesi alla Benetton che fare il secondo a Maranello. Montezemolo non ha che l'imbarazzo della scelta: la rosa di candidati va dal finlandese Salo allo scozzese Coulthard al brasiliano Barrichello, agli italiani Larini, Morbi-

...to molto utile ai tecnici autentici campioni del Regazzoni che da Livorno

RISULTATI		SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI			MI
				G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S		
Ancona-Lucchese	0-2	Bologna	6	2	2	0	0		1	1	0	0		1	1	0	0		3	0		1
Avellino-Vercelli	0-1	Verona	6	2	2	0	0		1	1	0	0		1	1	0	0		3	0		1
Brescia-Perugia	1-0	Brescia	4	2	1	1	0		1	0	1	0		1	1	0	0		6	4		0
Bologna-F. Andria	2-2	Lucchese	4	2	1	1	0		1	0	1	0		1	1	0	0		3	1		0
Chievo-Salernitana	0-0	Cesena	4	2	1	1	0		1	1	0	0		1	1	0	0		2	1		0
Cosenza-Pescara	0-0	Foggia	4	2	1	1	0		1	1	0	0		1	1	0	0		2	1		0
Foggia-Venezia	1-0	Genoa	3	2	1	0	1		1	1	0	0		1	0	1	0		2	1		0
Genoa-Reggina	7-0	Avellino	3	2	1	0	1		1	1	0	0		1	1	0	0		7	2		-1
Palermo-Cesena	1-1	Pistoiese	3	2	1	0	1		1	1	0	0		1	1	0	0		2	1		-1
Pistoiese-Reggina	2-0	Chievo	3	2	1	0	1		1	1	0	0		1	0	1	0		2	1		-1
PROSSIMO TURNO		Palermo	2	2	0	2	0		1	0	1	0		1	0	1	0		1	1		-1
		Perugia	1	2	0	1	1		1	0	1	0		1	0	1	0		1	1		-2
		Cosenza	1	2	0	1	1		1	0	1	0		1	0	0	1		1	0		-2
		Ancona	1	2	0	1	1		1	0	0	1		1	0	1	0		2	4		-2
		F. Andria	1	2	0	1	1		1	0	0	1		1	0	1	0		2	4		-2
		Lucchese-Brescia	1	2	0	1	1		1	0	0	1		1	0	1	0		2	4		-2
		Pescara-Palermo	1	2	0	1	1		1	0	0	1		1	0	1	0		2	4		-2
		Reggina-Perugia	1	2	0	1	1		1	0	0	1		1	0	0	1		0	2		-2
		Reggina-Chievo	1	2	0	1	1		1	0	0	1		1	0	0	1		2	9		-2
		Salernitana-Bologna	0	2	1	1	0		1	1	0	0		1	0	1	0		1	0		0
		Venezia	0	2	0	0	0		1	0	0	0		1	0	0	0		1	0		0

pena giunto in Alta Val-

sciute.

delli e Badoer.

Serie C 1 / A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Alessandria-Brescello 1-1	Alessandria-Spezia
Empoli-Como 0-2	Brescello-Modena
Fiorenzuola-Carpi 2-0	Carpi-Monza
Lefte-Spezia 2-1	Carrarese-Fiorenzuola
Masense-Montever. 0-1	Lefte-Ravenna
Modena-Saronno 3-1	Prato-Como
Prato-Carrarese 4-2	Pro Sesto-Empoli
Pro Sesto-Monza 0-3	Saronno-Masense
Ravenna-Spal 2-0	Spal-Montever.

LA CLASSIFICA

Modena	6	2	2	0	0	4	1
Ravenna	6	2	2	0	0	3	0
Montever.	6	2	2	0	0	2	0
Monza	4	2	1	1	0	3	0
Como	4	2	1	1	0	2	0
Fiorenzuola	4	2	1	1	0	2	0
Lefte	4	2	1	1	0	3	2
Prato	3	2	1	0	1	5	5
Spal	3	2	1	0	1	3	3
Brescello	2	2	0	2	0	1	1
Alessandria	1	2	0	1	1	1	2
Masense	1	2	0	1	1	0	1
Carpi	1	2	0	1	1	1	3

Serie C 1 / B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Acireale-Ischia	0-0
Castel San. J. Stabia	0-0
Chieti-Casarano	0-0
Lecce-A. Catania	2-0
Nocerina-Ascoli	1-1
Savola-Trapani	0-1
Siena-Lodigiani	1-1
Sora-Nola	1-0
Turris-Gualdo	0-0

LA CLASSIFICA

Casarano	6	2	2	0	0	3	1
Trapani	6	2	2	0	0	3	1
Ascoli	4	2	1	1	0	3	1
Lecce	4	2	1	1	0	2	0
Gualdo	4	2	1	1	0	1	0
A. Catania	3	2	1	0	1	1	2
Siena	3	2	1	0	1	1	2
Nola	2	2	0	2	0	1	1
Turris	2	2	0	2	0	1	1
Acireale	2	2	0	2	0	0	0
Castelsan.	2	2	0	2	0	0	0
Ischia	2	2	0	2	0	0	0
J. Stabia	2	2	0	2	0	0	0

SACCHI RIMANDA A OGGI LA SCELTA IN VISTA DELL'INCONTRO CON LA SLOVENIA

Baggio o Zola, dubbio amletico

SCONTRI DIRETTI Si stringe il cerchio delle finaliste degli Europei '96

ROMA - Si stringe il cerchio delle finaliste degli Europei '96. Il turno dei gironi di qualificazione in programma mercoledì offre scontri diretti e probabilmente indicazioni quasi definitive su promosse e bocciate.

L'Italia, impegnata a Udine con la Slovenia, aspetterà anche di conoscere il risultato di Lituania-Ucraina. In classifica, i lituani sono pari merito con gli azzurri a 13 punti, ma con una partita in più.

Veri e propri spareggi sono offerti dai gironi 2, 5, e 6.

Nel secondo gruppo, Belgio (11 punti) e Danimarca (14) si contendono il posto dietro la Spagna, ormai certa della qualificazione; nel quinto, è l'Olanda (11 punti) a dover battere la Bielorussia e sperare in una sconfitta della Repubblica Ceca (12) con la capolista Norvegia (20). Austria (12)-Eire (14); nel sesto, è una lotta dietro al Portogallo (18), virtualmente già in Inghilterra.

Altre due grandi devono inseguire. Nel gruppo 1 la Francia (11 punti) non può più permettersi scivoloni: servono punti e gol con l'Azerbaigian in attesa di Polonia-Romania e dello scontro diretto con i polacchi, anch'essi a quota 11. Nel gruppo 7, tranquilla la Bulgaria (17), vittoria obbligatoria per la Germania con la Georgia, che insegue a un solo punto di distanza. Nel gruppo 3, ultime speranze per la Svezia, terza a 7 punti, con la capolista Svizzera. Russia e Scozia sono in testa nel gruppo 8 (17): contro la Finlandia, gli scozzesi possono staccare il biglietto per l'Inghilterra.

Ecco le 21 partite delle eliminatorie degli europei in programma mercoledì prossimo (ore locali).

Gruppo 1: ad Auxerre (20,45), Francia-Azerbaijan; a Kosice (18), Slovacchia-Israele; a Zabrze (17), Polonia-Romania.

Gruppo 2: a Bruxelles (20), Belgio-Danimarca; a Granada (21,30), Spagna-Cipro; a Skopje (20), Macedonia-Armenia.

Gruppo 3: a Göteborg (19), Svezia-Svizzera; a Istanbul (20), Turchia-Ungheria.

Gruppo 4: a Udine (20,30), Italia-Slovenia; a Vilnius (18,30), Lituania-Ucraina.

Gruppo 5: a Praga (20,15), Rep.Ceca-Norvegia; a Lussemburgo (20), Lussemburgo-Malta; a Rotterdam (20), Olanda-Bielorussia.

Gruppo 6: a Vienna (20,30), Austria-Eire; a Riga (18,30), Lettonia-Liechtenstein.

Gruppo 7: a Norimberga (19,45), Germania-Georgia; a Cardiff (19,30), Galles-Moldavia; a Tirana (16,30), Albania-Bulgaria.

Gruppo 8: a Glasgow (20), Scozia-Finlandia; a Tofth (17), Faeroer-Russia; a San Marino (20,30), San Marino-Grecia; Amichevole a Wembley (20): Inghilterra-Colombia.

7-0

Finisce 7-0

L'amichevole

contro la

Vaianese

MARCATORI: nel pt 12' Di Livio, 14' e 16' Ravanelli; nel st 7' R. Baggio (su rigore), 19' Statuto, 22' Ferrara, 30' Zola.

ITALIA (1.0 tempo): Peruzzi, Ferrara, Tacchinardi, Apolloni, Carboni, Di Livio, Di Matteo, Albertini, Del Piero, Zola, Ravanelli.

ITALIA (2.0 tempo): Bucci, Benarrivo, Ferrara, Apolloni, Carboni, Statuto, Di Matteo, Dino Baggio, Zola, Roberto Baggio, Signori.

VAIANESE: M. Paoli, Bettazzi, Lombardi, Cavicchi, Aimo (10' st Mazzi), P. Paoli (1' st Innaco), Salvadori (1' st Tegolo), Agrumi (1' st Lari), Guidi (1' st Corso), Baldi (14' st Tortelli), Pierini.

ARBITRO: Brasci.

NOTE: angoli 12-0 per l'Italia. Giornata di sole, forte vento, sono stati disputati due tempi di 30' cui non ha partecipato Costacurta, fermo per un risentimento muscolare.

FIRENZE — Baggio o Zola, Zola o Baggio?

Amleto Sacchi rimanda a oggi l'annuncio della scelta e archivia con buona soddisfazione l'amichevole vinta 7-0 con la Vaianese nella quiete di Coverciano. Per la prima volta da anni la partitella clou della preparazione non viene disturbata dai soliti insulti. Se Costacurta, Ravanelli e Di Livio assorbitanno i modesti infortuni subiti (il meno lieve sembra quello di Costacurta) l'Italia che affronterà dopodomani a Udine la Slovenia per dieci undicesimi sembra fatta: Peruzzi, Ferrara, Costacurta, Tacchinardi, Carboni, Di Livio, Albertini, Di Matteo, Del Piero, Ravanelli. Arrigo Sacchi risolve il dubbio sulla fascia sinistra tra Statuto

e Dino Baggio utilizzando contro la Vaianese Del Piero, conteso da tre rappresentative nazionali. Inoltre preferisce all'inizio Zola a Baggio in coppia con Ravanelli e dirotta in campo Apolloni dato che Costacurta si è svegliato con un risentimento muscolare. E la squadra del primo tempo dopo aver segnato il primo gol si muove con disinvoltura. Tacchinardi si inserisce discretamente (anche se il plauso è più di stima, considerando la pochezza degli avversari, che militano nel campionato promozione) mentre tutto il settore destro, scuola Juventus, appare rodato. A centrocampo c'è più Albertini di Di Matteo mentre a sinistra Del Piero, pur senza strabiliare, compie il suo dovere.

Del Piero parte centrocampista di sinistra, poi si inserisce in profondità aiutato nelle proiezioni dalla fresca vena di Carboni, che è uno dei più in forma. Ravanelli è il riferimento offensivo principale: dopo avere sbagliato tre occasioni segna due gol, poi nella ripresa viene tenuto a riposo, altrimenti Sacchi l'avrebbe provato con Baggio e Signori. Zola si muove discretamente, caparbio e risoluto, pur con evidenti pause cerca l'intesa con Ravanelli, crea spazi, dispensa assist. Ma anche Baggio nella ripresa, in un contesto più difficile perché per i vari cambiamenti il meccanismo del gioco è più approssimativo, mostra la sua voglia d'az-

zurro. Fra l'altro i due giocatori nella ripresa giocano insieme, con Zola spostato a sinistra. Dal contesto della partita Sacchi non trae indicazioni definitive quindi sarà una scelta a tavolino quella che compirà. Considerando i due azzurri in condizioni di forma assimilabili, dovrà scegliere se tornare al suo titolare di sempre o a quello che si è così ben comportato nella scorsa stagione. Nella ripresa Dino Baggio conferma il suo difficile momento. Statuto segna un bel gol, Benarrivo freneticamente percorre il campo con accanimento. Ma le parole non entusiastiche usate dal ct per la sua prova confermano l'intendimento di utilizzare Ferrara.

Queste le alternative plausibili: Apolloni al posto di Costacurta, Statuto al posto di Di Livio, Signori al posto di Ravanelli. Nella prima mezz'ora (si è giocato in totale un'ora) ci sono meno gol e più gioco, nella seconda più gol e troppe azioni soliste. Dopo due conclusioni fuori di Ravanelli al 4' e al 5' e una punizione senza esito di Zola al 10', gli azzurri passano al 12' con Di Livio che conclude un'azione Carboni-Zola. Su passaggio di Ferrara raddoppia al 14' Ravanelli con un tiro che il portiere non trattiene. Al 16' incrementa il bottino Penna Bianca di testa anticipando l'incerto portiere su punizione di Del Piero. Nella ripresa al 7' segna Roberto Baggio su un rigore concesso per un discutibile fallo su Benarrivo. Al 19' è il turno di Statuto che segna al termine di un felice spunto personale. Al 22' è il momento di Ferrara che infila la porta dopo un tiro di Signori.

Ultimo gol al 30' di Zola di testa, che si avventa sul pallone dopo una traversa colpita da Signori.



Signori, Roberto Baggio e Dino Baggio in panchina durante il primo tempo dell'amichevole di ieri.

«CODINO» ANDRÀ IN PANCHINA SE IL CT LO VORRÀ

«Chi è coerente poi paga»

Ma Baggio è stanco di ricominciare sempre tutto da zero

FIRENZE - Andrà in panchina, se Sacchi gli preferirà, come sembra, Zola e Del Piero. Ma Roberto Baggio è stanco di ricominciare sempre da zero, nelle squadre di club come in nazionale. Alla fine della partita amichevole degli azzurri contro la Vaianese, quasi travolto dai tifosi che erano riusciti a passare attraverso le porte chiuse che dovevano tenere la gente lontana da Coverciano, Codino, come aveva promesso, ha parlato davanti a microfoni e taccuini. Senza usare parole di fuoco, ma con un atteggiamento molto deciso, non concedendo niente alle battute che ama tanto, soprattutto usando parole che suonano anche come un'indiretta risposta alla tirata sui gio-

catori viziati fatta da Sacchi nei giorni scorsi. Prima di tutto ha parlato della partita: «E' stato un buon allenamento, anche per chi, come me, è entrato nel secondo tempo. Sacchi ha detto che la squadra gli è piaciuta più nella prima mezz'ora? E' una sua idea, per me è andata nello stesso modo e comunque conta poco, era un allenamento e non è stato niente di diverso». Poi della sua condizione: «E' vero che l'anno scorso per me la stagione è finita prima e che quest'anno ho fatto più fatica per trovare la giusta condizione. Ma sto bene e stanno bene anche Zola e Signori. Sacchi è di opinione diversa su tutti e tre? Evidentemente lui non ci vede in forma. Posso solo ripetere che

sto bene, non dico benissimo perché se poi gioco male...». L'idea che Sacchi scelga in base alle condizioni di forma, quindi, non convince Baggio. «A me dice Codino - il ct ha detto soltanto che fra noi tre due sono di troppo e vanno in panchina. Ci sono ancora tre giorni alla partita e, come tutti, spero di giocare. Comunque se ci sarà da andare in panchina, ci andrò, non è un problema». Ma non è neppure un piacere, soprattutto per un giocatore che alla nazionale ha dato tanto, che ha vinto anche il Pallone d'oro e che ora si trova a fare concessioni sia nel Milan sia nella Nazionale. E' questo l'argomento che Baggio affronta con maggior decisione, senza nascondersi dietro ad una

delle solite frasi fatte: «Mi ritengo abbastanza intelligente per capire certe cose. Credo che quello che hai fatto, quello che sei stato, conti poco. Se sei in forma giochi, altrimenti no. Il resto non conta. E' sempre stato così per me, purtroppo ad essere coerente, paghi. E' sempre così, ma non mi pento». Oggi come ieri, pensa e dice Baggio, il calcio non è mai stato prodigo di riconoscenza né di rispetto nei suoi confronti. Una riflessione che la concorrenza che ha trovato in nazionale rende più forte ed attuale: «Per me è sempre stato così. Mi sono sempre guadagnato il posto, non ho mai avuto un vantaggio. Anche se tante volte sono state scritte cose diverse».

ANCHE SE PER GLI AVVERSARI LE QUALIFICAZIONI SONO FINITE DA TEMPO

La Slovenia giocherà motivata



Alcuni giocatori sloveni si rilassano al bordo della piscina in attesa dell'incontro di dopodomani con l'Italia a che si giocherà Udine.

Servizio di

Guido Barella

GRADISCA - Le qualificazioni europee della Slovenia sono finite già da tempo. Esattamente il 16 novembre scorso, quando a Maribor la Lituania si impose per 2-1. Ma quella che il direttore tecnico Branko Elsner e il commissario tecnico Zdenko Verdenik mettono in campo mercoledì a Udine contro l'Italia non sarà una squadra demotivata. Certo, mancheranno le prime firme Florjancic ed Englaro (entrambi squalificati, al pari di Zidane), «ma - come dice il ct Verdenik - potremo giocare sciolti, senza assilli». E poi l'Italia è sempre l'Italia. E giocare contro gli azzurri significa avere addosso gli occhi di tutto il mondo del calcio. Un risultato colto va vale davvero molto. Moltissimo.

La selezione slovena è giunta ieri nel ritiro di Gradisca. Sabato, oltre confine, il campionato è proseguito regolarmente confermando una volta di più come quest'anno sia cambiata la geografia del calcio: l'Olimpija Lubiana, dominatrice delle prime stagioni dopo l'indipendenza, è ora addirittura terza/ultima, il Maribor va leggermente meglio, ma in vetta dominano le provinciali. Una vera rivoluzione, che non può non avere riflessi anche sulla nazionale. «Già - dice Elsner -

La selezione

è giunta

già ieri

a Gradisca

però per noi è un problema anche se può sembrare paradossale. Perché l'Olimpija fornisce l'ossatura alla nazionale: certo, ora si allarga la base nella quale pescare, ma i benefici si avranno solo a lunga scadenza, perché l'esperienza internazionale non si può inventare dall'oggi al domani».

E facendo esperienza, ecco questa ottava tappa del cammino europeo. Dopo due vittorie, altrettanti pareggi e tre sconfitte (ma con una differenza reti complessiva favorevole) per il ct Verdenik è il momento di stilare i primi bilanci. «Quando abbiamo iniziato questa avventura - dice - non sapevamo dove potevamo arrivare. Ebbene, cammin facendo abbiamo dimostrato di saper giocare a calcio, e di saper giocare bene. Ma di non saper vincere. Ora dobbiamo quindi imparare a fare risultato anche a scapito del bel gioco, quel bel gioco che serve a poco se poi perdiamo o pareggiamo. E poi, deve finire questa sorta di euforia dettata

dalla novità, l'indipendenza, la nuova nazionale... Ora dobbiamo fare un salto di qualità. E' un problema soprattutto psicologico, ma dobbiamo imparare a pensare soprattutto al risultato».

Già, anche contro l'Italia. «Sì, perché questa partita è un'importante vetrina per noi, per i nostri ragazzi. Noi siamo sul mercato, ma il mercato riconosce solo chi vince. Mercoledì, a Udine, mi piacerebbe ripetere la prova di Maribor, un anno fa. Anche quel risultato (allora finì 1-1, ndr) mi andrebbe benissimo. E poi, in fondo, siamo un po' in credito con la fortuna...». Il riferimento, ovvio, è a quel pallone che tutti, e le telecamere per prime, videro oltrepassare la linea della porta difesa da Pagliuca. Tutti meno l'arbitro, il tedesco Heymann. «L'Italia - aggiunge Verdenik - è un modello di riferimento, soprattutto per l'ampio spettro di soluzioni d'attacco del quale può disporre, anche se poi lo schieramento in campo è diverso, visto che noi giochiamo con il 3-5-2».

Deciso l'assetto tattico, non sono ancora stati designati gli undici che poi scenderanno in campo. La Slovenia si allenerà oggi e domani mattina sul campo dell'Italia San Marco, domani pomeriggio al «Friuli»: soltanto a quel punto Verdenik renderà noti l'undici con il quale affronterà l'Italia di Arrigo Sacchi.

ITALIA GIA' AI QUARTI

Mondiali militari Battuta la Libia

4-2

MARCATORI: nel pt 6' Scarchilli, 16' Amoroso, 28' Scarchilli (rigore); nel st 16' Abusadhd, 24' Yonis, 43' Piovani.

ITALIA: Pagotto, Assennato, Cannavaro (1' st Piovani), Pierini, Galante, Grossi, Cavallo (1' st Adani), Fiori, Scarchilli, Flachi, Amoroso. (A disposizione: Trombini, Bigica, Delvecchio).

LIBIA: Algadi, Algani, Abdulrozzag, Bani, Alallahi, Omar (10' st Benessa), Attah (15' st Karsaa), Yonis, Abusadhd, Alkeeb, Abdulmonem. (A disposizione: Alkiri, Anghilli). ARBITRO: Yannov (Cipro).

NOTE: Spettatori: tremila. Angoli: 7-0 per l'Italia. Espulso al 32' del st Algani per doppia ammonizione. Ammoniti: Bani, Benessa e Galante.

ROMA - Il cambio della guardia ai vertici dell'attacco militare azzurro non produce traumi. L'Italia vince, e come da pronostico stacca in anticipo il biglietto per i quarti di finale, anche se la squadra di Olivieri fa il possibile per complicarsi la vita.

Chiuso in abbondante vantaggio il primo tempo (3-0), l'Italia allenta la tensione e lascia spazio alla Libia che accorcia le distanze prima con un gol fantasma su punizione (la palla calciata da Abusadhd batte sotto la traversa e rimbalza sulla linea di porta), poi con un tiro dalla sinistra di Yonis. Le cose per gli azzurri si complicano improvvisamente. I libici trovano uno spirito tenuto nascosto; il portiere Algadi sino ad allora più che mediocre diventa una diga. Poi il terzino Algani si fa espellere, Algadi torna se stesso e si fa passare sotto le gambe un tiro senza pretese di Piovani. Tutto finisce bene per l'Italia che si assicura risultato e primo posto del girone grazie anche al pareggio di Olanda e Senegal. Nel primo tempo c'era stato solo un sussulto al 3', quando la Libia ha usufruito di un rigore sprecato da Yonis. Poi, tutto facile per gli azzurri con Amoroso e Flachi, impegnati a non far rimpiangere Delvecchio e Del Piero. Ci sono riusciti, anche se i libici sono sembrati più modesti degli olandesi. Due gol portano la firma di Scarchilli entrambi su calcio piazzato. Amoroso ha dovuto soltanto battere in rete un tiro non trattenuto da Algadi.

Nel dopopartita di Italia-Libia tiene banco il disimpegno degli azzurri, nel secondo tempo. «Sono contento del risultato, ma anche piuttosto seccato per il calo di tensione dei ragazzi nella seconda parte di gara - dice l'allenatore Olivieri - nel calcio il peri-

colo è sempre dietro l'angolo e bisogna essere spietati». Quali potranno essere, alla luce delle prime partite, gli avversari più pericolosi per gli azzurri? «La Corea sembra una sorpresa. Poi ci sono le squadre continentali come Francia e Bulgaria», dice Olivieri che conferma per stasera la partenza di Pagotto, Galante, Bigica, Cannavaro e Delvecchio, che raggiungeranno l'under 21. Scarchilli, capitano degli azzurri, dopo aver detto di non sapere nulla circa le voci di un suo possibile trasferimento al Napoli, considera normale il rallentamento della sua squadra nel secondo tempo: «Volevamo gestire la partita senza subire gol. Non ci siamo riusciti ma va bene anche così». Circa il suo futuro, Scarchilli spera di trovare un po' di spazio nella Roma: «Sono giovane, voglio giocare per fare esperienza, farò il possibile per farmi apprezzare nella mia squadra, altrimenti sarebbe più logico per me andare a giocare altrove». Ecco gli altri risultati della seconda giornata del torneo di calcio dei primi giochi mondiali militari.

Girone A
Olanda-Senegal 2-2
Girone B
Bulgaria-Marocco 4-1
Cipro-Egitto 0-0
Girone C
Canada-Iran 0-7
Francia-Corea 3-3

CISARA' TUTTO LO «STATO MAGGIORE» Oggi incontro a Savogna

GORIZIA — Ci sarà tutto lo «stato maggiore» della Federcalcio slovena, oggi all'incontro con le autorità politiche e sportive della provincia organizzata dall'associazione circoli sloveni in un noto ristorante di Savogna.

Il responsabile delle nazionali, Branko Elsner (già allenatore dell'Innsbruck e della nazionale maggiore austriaca) ha infatti confermato la presenza del presidente della Federcalcio Rudi Zavrl e del

suo vice Marko Ilesic in occasione del ritiro gradiscano della Nazionale di Verdenik.

All'incontro con l'undici di Sacchi, previsto per dopodomani allo stadio «Friuli» di Udine (inizio alle 20.30), assisterà anche una delegazione di dirigenti sportivi giapponesi ospiti in questi giorni della Federcalcio slovena. Motivazione della presenza è la diffusione nel Paese del «Sol Levante» del gioco a zona professato dal nostro ct».

Arrigo Sacchi, di cui l'allenatore sloveno Verdenik, che ha allenato per due anni una formazione militante nella serie A giapponese, è profondo estimatore. Alla partita di qualificazione per il campionato europeo non potrà partecipare il «cremonese» Florjancic in quanto squalificato. Sarà regolarmente in campo, invece, il forte attaccante Milanovic, già uomo di punta della Stella Rossa di Belgrado, quando nel '92 vinse la Coppa dei campioni a Bari.

CALCIO

UDINESE IN VISTA DELLA TRASFERITA A SAN SIRO, DOPO L'AVVIO SCOPPIETTANTE IN CAMPIONATO E IN COPPA ITALIA



Attesi alla «prova Milan»



L'attacco dell'Udinese ha dimostrato di aver trovato in Oliver Bierhoff un valido perno su cui ruotare.

DOPO L'ELIMINAZIONE DELLA ROMA DALLA COPPA ITALIA

Mazzone: «Ci bocciano già prima degli esami»

ROMA - E' un Mazzone amaro quello che, al termine dell'amichevole col Colonia, ritorna a commentare il momento difficile della sua Roma, dopo l'eliminazione dalla Coppa Italia.

«Ho accettato le critiche dopo Bologna - dice - un po' meno quelle dopo Genova. Mi sembra che contro questa squadra ci sia premeditazione. In un certo senso, ne sono orgoglioso, perché è segno che qualcuno ha paura della Roma e di qui nascono situazioni difficili. Però, mi pare di esser stati bocciati prima ancora di dare gli esami».

Mazzone ha ricordato

che, finora, la squadra è sempre stata priva di quattro o cinque titolari e che tra ritardo di preparazione e impossibilità di schierare sempre la stessa formazione, non si è ancora visto il volto definitivo dei giallorossi.

«Meritiamo rispetto - continua il tecnico - ci vorrà una decina di giorni per rivedere in campo la Roma dello scorso anno. Spero di esser pronto per Neuchâtel. So che a Roma la tranquillità non si regala, ma si conquista solo con i risultati, però certe critiche mi sono dispiaciute moltissimo».

Alla conferma di Senesi ho, invece, sorriso. E'

assurdo mettere in discussione un tecnico dopo l'eliminazione della Coppa Italia, anche se clamorosa».

Sensi ha parlato dello scarso pubblico. «Conferma la mia idea: la nuova formula della Coppa Italia è un danno economico per i club. La Roma, comunque, non è ancora pronta».

Intanto, con una messa in occasione del sesto anniversario della scomparsa del calciatore juventino e della nazionale, una cerimonia alla quale ha partecipato tra gli altri Giovanni Trapattoni, si è aperto ieri a Cinisello Balsamo il «Memorial Gaetano Scirea», manifestazione

calcistica per squadre di «giovannissimi» patrocinata dal Gruppo lombardo giornalisti sportivi.

In occasione della giornata inaugurale, a Pietro Vierchow è stato assegnato il premio «Carriera esemplare Gaetano Scirea 1995» giunto alla sua quarta edizione e che finora era stato attribuito a Beppe Baresi, Stefano Tacconi e Franco Baresi.

Nelle due prime gare del torneo, la Juventus ha battuto il Brescia per 1-0, mentre il Parma ha superato il Como per 3-1. Stasera sono in programma Parma-Atalanta e Brescia-Cremonese.

UDINESE - Un avvio scoppiettante, davvero promettente. Uno a zero al Cagliari nella prima di campionato otto giorni fa, tre a zero al Genoa in Coppa Italia. Certo, gli ospiti non erano irresistibili, ma, alla luce anche di quanto accaduto nel mercoledì di Coppa, ogni valutazione relativa agli avversari vale sì, ma solo fino a un certo punto. Per l'Udinese, dunque, un buon giorno soddisfatto, sperando che il buon momento possa continuare. Anche se domenica la trasferta è di quelle quasi «impossibili»: si va a San Siro, dal Milan.

Osservato speciale, naturalmente, è Alberto Zaccheroni. Era stato accolto con una certa freddezza nel rutilante mondo della serie A (puoi credere, uno zionista debuttante alle dipendenze di un presidente mangia alenatori: insomma, altro che panettone...) e quindi di figurarsi la soddisfazione per una prima volta tanto esaltante. Anche perché, poi, questi primi tre punti di campionato e questo primo successo di Coppa sono giunti grazie a un gioco davvero convincente, anche se lui, l'Alberto Zaccheroni da Cosenza, tanto contento in realtà non era. Un'incontentabile, un gran pignolo.

Perché il modulo che gira attorno ai piedi (e alle personalità) di Desideri e Stroppa sembra offrire particolari soddisfazioni. Per entrambi i giocatori questa è una stagione particolare. Il primo torna in A (quella A che gli aveva sbattuto la porta in faccia imputandogli un carattere non sempre docile), il secondo cerca di dimostrare che Foggia (stagione che coincide anche con la chiamata di Sacchi in azzurro) non era stata un episodio di basta.

Un centrocampo che ha testa, quindi. E piedi buoni. Dietro, una difesa che, con la presenza di Bia, ha acquistato in au-

torevolezza, anche se certi meccanismi non sono certo facili da apprendere. Davanti, un attaccante che si poggia su Oliver Bierhoff, attaccante che ha il fisico per farsi spazio là, in mezzo all'area, ma del quale talvolta i compagni sembrano dimenticarsi: e così lui reclama quei cross dal fondo che, ahilui, ancora scarseggiano. Peccato, perché quando arrivano sono dolori per i portieri avversari; non a caso è nato così il gol che ha rotto il ghiaccio nella partita di Coppa con il Genoa.

Insomma, il gioco migliora ma Zaccheroni non si accontenta. Soprattutto, chiede che i giocatori pensino prima al bene della squadra, del gruppo, poi a sé stessi. Lo ha detto dopo il mercoledì di Coppa, una serata nella quale forse qualche suo giocatore, cercando di cogliere al volo l'occasione fornita, ha forse... strafatto, uscendo così dai binari.

Ma nel complesso il tecnico non può non essere soddisfatto di questa partenza con l'acceleratore. Anche perché su questa prima fase del campionato ha puntato tutte le sue carte. Inutile andare a cercare l'impossibile, deve aver pensato un mese fa quando sono usciti i calendari: l'importante sarà partire alla grande, quella serie di incontri casalinghi del primo mese è occasione da sfruttare in pieno e poi in autunno è possibile far punti anche contro le grandi. In primavera, con le volate per lo scudetto e per la zona Uefa già lanciate, sarà tutto più difficile. Ecco quindi che con il preparatore atletico Bordon è stato messo a punto un piano che prevede un avvio ad altissime frequenze della squadra. Da questo mese di settembre Zaccheroni si attende quindi la risposta che attende.

Ma l'avvio è stato incoraggiante. I sorrisi, insomma, non mancano. Guido Barella

OGGI I FUNERALI DEL CALCIATORE SUICIDA

Bortolotti, quando il sogno svanisce

BRESCIA - Si svolgeranno oggi alle 15.30 nella chiesa parrocchiale di Gavardo i funerali di Edoardo Bortolotti, 25 anni, l'ex giocatore del Brescia e della Under 21 italiana, morto sabato mattina, dopo essersi gettato dal balcone della sua abitazione.

Il giovane, dopo l'anticipata fine della sua carriera calcistica, aveva attraversato numerose disavventure personali legate agli stupefacenti. Edoardo, che stava vivendo un difficile periodo, si è buttato dal terzo piano dello stabile dove risiedeva insieme ai genitori Giacomo e Rita. Al momento della tragedia in casa si trovava soltanto la madre di Edoardo, che però stava sbrigando alcune faccende domestiche in un'altra stanza e non si è accorta di nulla. Il padre era uscito. L'allarme era stato dato da una vicina di casa, che aveva notato il corpo a terra in un lago di sangue.

Il magistrato bresciano che si è occupato del caso, Mario Remus, non ha disposto l'autopsia sulla salma, che sarà trasportata a Gavardo oggi pomeriggio alle 14.30 dall'obitorio dell'ospedale civile di Brescia. Per gli inquirenti si tratta senza dubbio di suicidio anche se Edoardo Bortolotti non ha lasciato nessun messaggio di addio. Intanto, ieri, nella partita del Gavardo, che gioca in promozione è impegnato in trasferta ad Antegnate, nel bergamasco, contro il Covo, verrà osservato un minuto di silenzio.

Bortolotti era nato l'8 gennaio 1970 a Gavar-



do, aveva debuttato in serie A il 4 ottobre del '92 nel Foggia. Aveva cominciato a giocare a calcio nel «pulcinella» della Gavarrese. Era quindi passato alla Voluntas, una società calcistica cittadina, tradizionale serbatoio del Brescia, prima di passare fra le «rondivelle». In serie B aveva esordito nel campionato 1987/88, a 17 anni, disputando cinque partite. Era quindi stato ceduto in prestito al Trento in C1 e aveva disputato 28 partite realizzando anche un gol. Tornato a Brescia aveva giocato con la maglia azzurra nei campionati 1989/90 (30 presenze), 1990/91 (14) e 1991/92 (1).

Il suo «anno nero» fu appunto il 1991. Il 13 gennaio, durante Lucchese-Brescia, aveva riportato la frattura di una gamba. La ripresa era stata lenta e per quella stagione non giocò più in campionato. Era tornato infatti a referto il 21 aprile, con il n. 13, in occasione della trasferta del Brescia a Trieste senza scendere in campo. Esattamente

come gli accadde la settimana successiva per Brescia-Modena, la partita che gli costò l'incriminazione davanti alla giustizia sportiva: sorvegliato per il controllo antidoping, le analisi rivelarono la presenza nelle urine di benzococaina (metabolita della cocaina). L'8 giugno successivo, la Commissione Disciplinare lo squalificò per un anno, con decorrenza dal 23 maggio, quando era stato sospeso cautelativamente.

La squalifica, comunque, fece saltare il possibile passaggio di Bortolotti dal Brescia alla Roma, che aveva messo gli occhi su quel promettente difensore, capace di giocare sia da terzino di fascia sia da centrale, un autentico jolly. E lo fece anche uscire dal giro della Under 21 di Cesare Maldini con la quale aveva giocato quattro partite, esordendo nel 1989, lo stesso anno nel quale, con la maglia della Nazionale militare, aveva conquistato il titolo mondiale.

Scontata la squalifica, Bortolotti aveva ripreso a giocare e il 4 ottobre 1992 aveva avuto la soddisfazione di esordire in serie A, nella partita che il Brescia aveva vinto contro il Foggia con il risultato di 4-1. Al termine della stagione 1992/93, nel corso della quale aveva disputato 11 partite, la sua giovane carriera era già avviata al declino: colpa forse di cattive compagnie o di quell'episodio «alla cocaina» probabilmente non rimasto isolato. Passò al Palazzolo (C1), dove però giocò solo per pochi mesi.

CALCIO



SOLO UN'AUTORETE DI LOMBARDO PERMETTE AI ROSSOBLU' DI PIEGARE IL PERUGIA FRA LE MURA AMICHE

La fortuna aiuta il Bologna capoclassifica

Bologna 1

Perugia 0

MARCATORE: nel st. 12' autorete Lombardo. BOLOGNA: Antonioli, Paramatti, De Marchi, Torrisi, Pergolizzi, Bosi, Bergamo, Scapolo, Morello, Bresciani (20' st Tarozzi), Nervo (1' st Valtolina, 36' st Olivares).

PERUGIA: Braglia, Cottini, Di Cara, Lombardo (32' st Tedesco), Berghetti, Pagano, Goretti, Evangelisti, Giunti, Cornacchini, Baldieri (17' st Negri).

ARBITRO: Raccaluto di Gallarate. NOTE: angoli: 5-2 per la Perugia; giornata nuvolosa, terreno in perfetto condizioni, spettatori 25.000; ammoniti Bresciani, Scapolo, Cottini, Pergolizzi, Goretti per gioco scorretto.

BOLOGNA - Nel gran momento del Bologna capoclassifica è arrivata anche la fortuna. E' stato nel controllo ad aggirare l'avversario e nel tiro immediato sul lancio di Valtolina al 12' della ripresa. Ma era a 30 metri dalla porta e il tiro, neppure troppo forte, sarebbe finito tra le braccia di Braglia se non avesse toccato il fianco di Lombardo e la palla non avesse cambiato la traiettoria normale. Si è decisa la partita tra due squadre forse anche troppo simili, molto corte, brave nel pressing. Tanto corte e tanto brave da ridurre al minimo le ammissioni. Il Bologna ha fatto qualcosa di più per vincere nel primo tempo, ma ha prodotto soltanto tre conclusioni, toccate tutte a Scapolo.

Palermo 1

Cesena 1

MARCATORE: nel pt 32' autorete Biffi; nel st 49' G. Ferrara. PALERMO: Berti, Galeotti (29' st Lucenti), Ferrara C., Biffi, Pisciotta (19' st Campo-franco), Tedesco, Iachini, Di Già, Caterino, Di Somma (7' st Ferrara G.), Vasari.

CESENA: Micillo, Medri, Farabegoli (19' st Rivalta), Aloisi, Ponzo, Binotto, Piangarelli, Faccini, Bizzarri (45' st Maenza), Hubner.

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli. PALERMO - Il Palermo conferma il buono stato di forma e acciuffa nel finale, a tempo abbondantemente scaduto, il pareggio contro il Cesena, evitando una sconfitta che avrebbe avuto il sapore di una beffa. I rossaneri hanno aggredito l'avversario sin dall'inizio ma i romagnoli, attenti ed ordinati tatticamente, hanno lasciato pochissimi varchi. E alla mezz'ora del primo tempo sono anche passati in vantaggio: un tiro di Bizzarri dal limite centrale dell'area è stato deviato accidentalmente da una gamba del libero Biffi ed è finito nell'angolo basso alla destra dell'incolpevole portiere rossanero. Quando il risultato sembrava ormai compromesso Vasari, sfuggito sulla fascia destra, riusciva ad inventare un cross perfetto, che superava il portiere cesenate Micillo e consentiva a Giancarlo Ferrara di spedire di testa il pallone sotto l'incrocio dei pali.

Genoa 7

Reggina 0

MARCATORE: nel pt 15' Delli Carri; nel st 4' Montella (rigore), 18' Montella, 21' Ruotolo, 28' Montella, 38' Nappi, 44' Pagliarini.

GENOA: Spagnolo (38' st Spinetta), Torrente, Francesconi, Ruotolo, Delli Carri, Turrone, Magoni, Bortolazzi (21' st Onorati), Montella, Van't Schip (23' st Pagliarini), Nappi.

REGGINA: Merlo, Vincioni, Poli (21' st Manarri), Carrara, S. Veronese, Carli, Toscano, Giachetta, Fasino (46' st Torbidoni), Guernieri, Aglietti (28' st M. Veronese).

ANGOLI: 9-4 per il Genoa. ARBITRO: Lana di Torino. GENOVA - Un'esagerazione. Il Genoa, all'esordio casalingo in B, cerca la vittoria per far dimenticare la falsa partenza di Verona (sconfitta per 0-2) e l'eliminazione dalla Coppa Italia (contro l'Udinese), e l'ha trovata con una goleada (7-0) sulla neo promossa Reggina. I calabresi sono parsi nervosi e intorpiditi più dal blason degli avversari che della loro reale pericolosità. Nel primo tempo hanno cercato di opporre qualche resistenza specie sul piano della velocità, ma poi sono crollati e il Genoa nella ripresa è dilagato, rinfanciato dal gol al 15' di gioco di Delli Carri che aveva raccolto un ottimo cross di Van't Schip.

Brescia 2

Fidelis Andria 2

MARCATORE: nel pt, al 34' Beghetto, 40' Saurini, 46' Ambrosetti; nel st, al 28' Beghetto.

BRESCIA: Di Sarno, Costi, Mezzanotti, Baroni (20' st Volpi), Luzzi (35' st Lambertini), Battistini, Neri, Sabau, Saurini, Lerda (11' st Filippini), Ambrosetti.

F. ANDRIA: Amato, Pandolfo (14' st Scaringella), Logiudice (14' st Morello), Passoni, Solimeno, Scarponi, Pellizzaro, Giampolito, Beghetto, Masolini, Tualde (8' st Massara).

ANGOLI: 4-2 per la Fidelis Andria. ARBITRO: Gronda di Genova. BRESCIA - Un Brescia brutto e maldisposto in campo deve ringraziare l'arbitro Gronda e i suoi collaboratori per aver potuto evitare la sconfitta casalinga contro la Fidelis Andria, rivelatasi ben più tonica e vivace dei padroni di casa. Al 34' Beghetto lancia Massara che batte Di Sarno in uscita. Il pareggio arriva al 40': Ambrosetti, sulla sinistra, scatta con Saurini al centro in netta posizione di fuorigioco segnalata dal guardalinee. Ambrosetti serve il compagno (la cui posizione è nel frattempo di ventata regolare) che realizza a porta vuota. Al 46', su lancio di Baroni, Ambrosetti, in vistoso fuorigioco, controlla, dribbla Amato e segna il 2-1. Nella ripresa, al 28' su cross di Massara, con un bello stacco Beghetto sigla il 2-2.

Avellino 0

Verona 1

MARCATORE: nel pt 46' Ghirardello. AVELLINO: Visi, Cozzi, Lizzani (1' st De Julis), Marasco (9' st Arcadio), Ferraro, Tosto, Bellotti (16' st Monari), Bortoluzzi, Esposito, Luiso, Criniti.

VERONA: Guardalben, Caverzan, Baroni, Fattori, Marangon, Tommasi, Valoti (31' st Salvagno), Faccadenti, Barone, Ghirardello (22' st Lamacchi), Zanini.

ANGOLI: 8-1 per l'Avellino. ARBITRO: Farina di Novara.

AVELLINO - Il Verona passa ad Avellino e mette subito nei guai Boniek. Gli scalgeri hanno centrato il secondo successo consecutivo grazie al gol di un rincalzo, Ghirardello, che aveva avuto il compito di sostituire in attacco gli assenti De Vitis e Gamarata. Ma le numerose defezioni nello schieramento del Verona non hanno affatto pesato. L'Avellino, invece, ha risentito sia dal punto di vista fisico che mentale dalla partita di Coppa Italia contro la Juventus. Distratta e timorosa, la squadra di Boniek è stata messa sotto dagli avversari che hanno preso il sopravvento a centrocampo fin dalle prime battute. Al 9' del primo tempo un primo pericolo per l'Avellino: diagonale dal limite di Zanini e parata in tuffo di Visi. L'Avellino cerca di reagire al 25' con una deviazione di testa di Luiso, che però risulta debole e centrale.

Pistoiese 2

Reggina 0

MARCATORE: nel st, 1' e 38' Montrone. PISTOIESE: Betti, Terrera, Tresoldi, Bellini, Notari, Nardi, Zanuttig, Catelli (35' st Barbini), Campolo (43' st Russo), Lorenzo, Montrone (48' st Fiori).

REGGINA: Ballotta, Tangorra, Cevoli, Ziliani, Caimi, Schenardi, Sgarbosa, Mazzola, Colucci (8' st Strada), Paci, Simutenkov (35' st Pietranera).

ANGOLI: 9-2 per la Reggina. ARBITRO: De Prisco di Nocera Inferiore.

PISTOIA - La Reggina tiene palla e si impadronisce del centrocampo, viaggia veloce sul corto e cerca le fasce. La Pistoiese si difende in maniera arcigna, affonda in verticale e colpisce in contropiede. Questo, in sintesi, il riassunto della meritata vittoria della Pistoiese. La svolta della gara nella ripresa. Dopo un minuto Lorenzo pesca in profondità Montrone. L'alba controlla di petto, sembra perdere il tempo, e invece, dopo un dribbling a rientrare, inventa un pallonetto che si infila nel sette alla destra di Ballotta. Al 38' arriva il 2-0 con Montrone che, su punizione, riesce ad infilarsi in mezzo ad una difesa di pietra, a scartare Ballotta ed a chiudere i conti.

Cosenza 0

Pescara 0

COSENZA: Zunico, Monza, Compagno, De Paola, Napolitano, Vanigli, La Canna (10' st Tatti), Miceli, Gioacchini, Buonocore, Signorelli (28' st De Rosa).

PESCARA: Savorani, Traversa, Terracenera, Voria, Gelsi, Di Giannatale, Giampaolo, Colonello, Margiotta (17' st Sullo), Parlato, Praticò (7' st Ortolli).

ANGOLI: 5-3 per il Cosenza. ARBITRO: Pellegro di Barcellona Pozzo di Gotto.

COSENZA - Tutte concentrate nel finale le emozioni di Cosenza-Pescara, conclusasi a reti inviolate. A provocarle le generose iniziative del Pescara, che si è parzialmente riscattato dalla sconfitta interna col Brescia nel primo turno di campionato. Se una delle azioni degli abruzzesi si fosse conclusa con il gol ed il Pescara avesse vinto l'incontro, non ci sarebbe stato motivo di gridare allo scandalo. Per buona parte dell'incontro, comunque, è stato il Cosenza a mantenere l'iniziativa collezionando, tra l'altro, cinque calci d'angolo contro i tre degli ospiti. Quella dei cosenzini, però, è stata un'iniziativa priva di mordente: l'undici di Silipo si è messo in particolare evidenza nei primi minuti di gioco con due punizioni dal limite battute dallo specialista Buonocore e conclusi entrambi con un nulla di fatto.

Chievo 0

Salernitana 0

CHIEVO: Borghetto, Franchi, D'Angelo, D'Anna, Guerra, Gentilini, Bracaloni, Sinigaglia (11' st Melosi), Antonioli, Cossato (15' st Giordano), Lapini (38' st Carparelli).

SALERNITANA: Chimenti, Grimaudo, Juliano, Grassadonia, Facci, Tudisco, Breda, Logarzo (29' st Frezza), Ricchetti, Pirri A. (37' st Landini), De Silvestro (40' st Rachini).

ANGOLI: 5-4 per la Salernitana. ARBITRO: De Santis di Tivoli.

CHIEVO - E' terminata 0 a 0 l'attesa sfida tra Chievo e Salernitana, due squadre speculari che adottano con insistenza lo schema 4-3-3. La partita non è stata bella e alla fine il risultato è il più giusto. Nel primo tempo si è registrata una leggera superiorità territoriale da parte degli ospiti, molto bravi nel proporre il pressing anche nella tre quarti offensiva. Il Chievo ha invece faticato molto in fase di impostazione, con il nuovo acquisto Sinigaglia in evidente ritardo di condizione e con le punte Cossato e Lapini un po' sotto il loro standard di rendimento abituale. Nella ripresa il Chievo è apparso subito più motivato, ma le cose non sono cambiate di molto.

Foggia 1

Venezia 0

MARCATORE: nel st, al 7' Bresciani su rigore. FOGGIA: Brunner, Niccoli, Grandini (32' st Gasparini), Tedesco, Di Bari (13' st Bucaro), Bianchini, Bresciani, Zanchetta, Baglieri, De Vincenzo (18' st Sciacca), Mandelli.

VENEZIA: Roma, Filipini (32' st Sadotti), Tramezzani, Scienza, Pavan, Zanatta, Pittana, Fogli, Trovati, Cristiano (25' st Ballarini), Cerbone.

ANGOLI: 12-2 per il Foggia. ARBITRO: Rossi di Ciampino.

FOGGIA - Il Foggia al suo esordio casalingo ha dovuto soffrire non poco per prevalere su un ostico Venezia. La squadra di Marchioro forse avrebbe meritato qualcosa in più, visto l'impegno profuso nel secondo tempo dopo essere andati in svantaggio. Le occasioni per pareggiare i lagunari le hanno avute ed anche clamorose. Al 10' della ripresa Foglia ha colpito la traversa a portiere battuto, mentre al 32' Trovati, solo davanti alla porta, si è fatto anticipare da Brunner - autore di una grande partita - che con la punta delle dita è riuscito a deviare in angolo il tiro del centravanti. Il Foggia ha potuto sbloccare il risultato su rigore decretato dall'arbitro Rossi per un atterramento di Baglieri da parte di Tramezzani. Sul dischetto si è portato Bresciani che con un tiro teso e centrale ha messo il pallone in rete.



TRIESTINA / SOLO UN PAREGGIO AL DEBUTTO CONTRO LA VIS PESARO

L'Alabarda spara a salve

0-0

TRIESTINA: Nioi, Pivetta (st 20' Battiston), Birgit, Natale, Zocchi, Ubaldo, Polmonari (st 32' Colombotti), Pavanel, Marzi (8' st Mosca), Jacono, Marsich. VIS PESARO: Battistini, Molari, Leonardi (19' pt Pandolfi), Lasagni, Vele, Lazzarini, Bocacchini, Federici, Albanesi (20' st Clara), Cerasa, Montingelli (st 35' Elefanti). ARBITRO: Guiducci di Arezzo.

NOTE: angoli 11-2 per la Triestina. Cielo nuvoloso con qualche sprazzo di sole. Terreno di gioco scivoloso. Spettatori paganti 1865 per un incasso di 32 milioni più la quota dei 1150 abbonati. Pandolfi è uscito per infortunio al 19' del primo tempo. Ammoniti Marsich, Federici e Battistini per ostruzionismo, Vele e Battiston per gioco falloso.

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Erano solo caricate ad acqua le pistole con cui la Triestina ha assaltato il fortino della Vis Pesaro nella partita d'esordio della serie C2. La squadra marchigiana non solo ha salvato la pelle, ma è uscita dal «Rocco» senza neanche un graffio con sottobraccio quel punticino che ha tanto affettuosamente cullato. Peccato che qualcuno si sia dimenticato di caricare le armi con veri palloni, perché gli alabardieri hanno avuto la possibilità di sparare a più riprese. In un paio di occasioni il gol sembrava cosa fatta, ma si vede che è destino che la Triestina non debba mai gioire contro la Vis Pesaro.

Conscia dei propri limiti (mancavano tra l'altro tre pedine importanti), la squadra ospite si è imbucata per bene senza lasciare spifferi d'aria. In rare occasioni ha messo la testolina fuori dalla sua tana (la meta-campo) per ridurre al minimo i rischi. Rigide marcature a uomo, centro-campo folto e due fine punte di movimento: questa la ricetta di Cresci. E'

cambiata la categoria, ma non l'atteggiamento delle squadre che scendono al «Rocco».

Per sbloccare il risultato contro una Vis Pesaro così catenacciata ci sarebbe voluto un episodio particolare, come una punizione o un rigore. Eppure l'Alabarda è stata brava a confezionare almeno tre palle-gol molto nitide spruzzando però addosso all'avversario solo l'acqua delle pistole balneari. Alla Triestina sono mancati un po' di cinismo e di freddezza sotto porta, altrimenti avrebbe rifilato due o tre pappine alla modesta Vis Pesaro. Il risultato di parità sta stretto agli alabardieri come un paio di scarpe numero 40 a uno che ha il 45 di piede. Pavanel e la sua banda hanno passato praticamente 90' nella metacampo dei marchigiani.

L'amarezza per questi due punti persi è stata mitigata dalla decorosa prova offerta dalla formazione di Roselli, raddrizzata in due e due quattro dopo l'incontro di Coppa. Non è ancora una Triestina sontuosa, questo no, però è sicuramente in fase evolutiva. Per 30' l'Unione ha prodotto un calcio con qualche bollicina, veloce, senza fronzoli e condito da un buon pressing. La Triestina ha giustamente provato ad aumentare i giri per rendere meno prevedibile la manovra mettendo così in imbarazzo una Vis pulita e ordinata ma nulla più. Jacono aveva in mano il cambio, mentre Pavanel, come al solito inesauroibile raccattatore di palloni cercava di dettare i ritmi del gioco con l'assistenza del prezioso Natale. La difesa, poco impegnata, ha potuto talvolta supportare i compagni nel lavoro offensivo. Marsich e Marzi si sono spesso incrociati spazianti per tutto il fronte avanzato senza tuttavia riuscire a scaricare le loro ombre Vele e Molari. Roselli ha messo sul tavolo tutto quello che aveva in frigo nel tentativo di vincere: ha gettato nella mischia, Mosca, ancora non a posto fisicamente e poi ha proposto il goffo e spaesato Battiston sulla fascia sinistra. Colombot-

ti, invece, ha dato il cambio a Polmonari. L'allenatore dopo il 20' ha invertito la posizione degli esterni Jacono e Polmo probabilmente per disorientare l'avversario. Tutte mosse dotate di logica, anche se non hanno sortito l'effetto desiderato.

La Triestina è partita aggressiva a cento all'ora per fare subito presa sul pubblico e sulla Vis Pesaro. Al 7' su una punizione-cross di Polmonari Marzi gira di testa sopra la traversa. Già al 14' i padroni di casa potrebbero passare: su una corta respinta della difesa Natale pesca in area tutto solo Marzi che dopo aver superato il portiere tira fuori da posizione angolata a porta quasi vuota per paura del recupero di due difensori. Altro lampo al 18' quando lo stesso attaccante spara del limite a pelo d'erba impegnando il sicuro Battistini. Subito dopo Vele anticipa Marsich davanti al portiere. Al 32' nuovo allarme per Battistini che alza sopra la traversa una deviazione di Marsich con la nuca imbeccata da una rimessa laterale di Zocchi. Ma al 37' la Vis potrebbe giocare un brutto scherzo all'Alabarda: sul cross di Montingelli la difesa si fa cogliere impreparata ma per fortuna la ciabattata di Albanesi è innocua.

Meno intensa la ripresa ma la Triestina piglia sempre gli ospiti nella metacampo. Al 7' il pubblico è pronto a scattare in piedi quando Marsich di testa smarca in piena area Jacono che colpisce di contropiede centrando proprio il portiere. Zocchi ci prova con le sue punizioni a sorpresa, mentre Marsich e Mosca si affidano alle soluzioni aeree senza trovare la porta. Applausi al 24' per un'intuizione di Natale che apre sulla sinistra mettendo in moto il cavallone Battiston per il traversone. Zocchi non si dà per vinto e poco dopo fa esplodere un'altra bomba da lontano che un difensore devia in angolo. Sono ormai gli ultimi colpi. Lo stesso Zocchi fa da sponda per Jacono la cui deviazione sotto misura si perde di poco sul fondo. Bisogna accontentarsi del punto, ossia di uno stuzzichino.



In alto l'occasione sprecata da Marzi, in mezzo lo stesso attaccante colpisce di testa; qui sopra una deviazione di Jacono sotto porta. (Foto Lasorte)

TRIESTINA / ROSELLI PAGO DEL GIOCO

«La squadra è in progresso, abbiamo costruito molto»

TRIESTE — Difficile riuscire a dare un giudizio secco a questo Triestina-Vis Pesaro. Altrettanto improbo individuare qualità e difficoltà che l'alabarda si troverà di fronte in questa strana C2, dopo aver assistito alla «vernice» del Rocco. Lo stesso entourage alabardato appariva un po' smarrito nel dopo partita. Indeciso tra la gioia dei confortanti progressi nel gioco della squadra (dopo le delusioni di Coppa Italia) ed il rammarico di non essere riuscito ad assicurarsi i tre punti contro un avversario a prima vista alquanto modesto.

In sala stampa e fuori dagli spogliatoi, quindi, soltanto facce inespressive. Volti dai quali è impossibile cogliere al volo sentimenti e sensazioni. Quello di Carlo Osti, poi, è imperturbabile anche quando si scatena il fiondo. Figuriamoci di fronte a questo zero a zero.

«La C2 è un campionato difficile — esordisce il diess alabardato — già lo sapevamo prima e adesso ne abbiamo la conferma. Squadre ben attrezzate e capaci di un gioco accorto e chiuso come quello della Vis Pesaro ne troveremo tante. Però c'è il conforto di aver visto una Triestina in crescita, specialmente nel primo tempo dove le palle-gol non sono mancate. Se nella ripresa si fosse continuato con la stessa spinta ed intensità, allora la partita l'avremmo anche potuta far nostra. Complessivamente, comunque, è stata una buona gara».

Giorgio Roselli, invece, è sorridente. Dopo le paure e i timori del pre-

campionato, anche questo pareggio strappato ai marchigiani è bastato per risollevare. A renderlo felice, invece, sembra sia stato soprattutto l'apporto del pubblico. Una partecipazione alla vigilia senz'altro inaspettata. «Ci hanno sostenuto per tutto l'incontro — è stata per me una sorpresa piacevolissima». Meno sorprendentemente per Roselli, l'essere trovato di fronte ad una squadra catenacciata. Difficile, se non impossibile, da superare.

«A loro mancavano diversi giocatori — ammette — quindi era giusto che venissero a Trieste per strappare il pareggio. Spettava a noi fare la partita, a loro soltanto cercare di imbrigliarci. Almeno per un'oretta abbiamo pure fatto bene, esprimendo un buon calcio e creando due occasioni grossissime, ed altre cinque o sei diciamo medio-grosse».

Insomma, dopo il primo impatto il muro C2 appare duro oppure malleabile? «Noi siamo una squadra media. Se funzioniamo bene, allora andiamo sopra: al contrario, scendiamo sotto. Stavolta siamo andati appena sopra e, forse, con un po' di fortuna avremmo anche potuto vincere. Rimane comunque la soddisfazione per i progressi verificatisi in così pochi giorni».

Progressi che permettono addirittura a Moreno Zocchi — solitamente alquanto misurato — di fare proclami super ottimistici. «Dopo questa partita — dice il bravo centrale — sono ancora più convinto che si potranno fare grandi co-

se». Sarà. Certo è che ci sarà ancora molto da mettere a posto e da lavorare sopra. «Questo è solo l'inizio — minimizza l'esperto portiere Nioi — e non possiamo certo lamentarci. La squadra ha tenuto costantemente lontano gli avversari dalla mia porta e questa è già una buona cosa. C'è da tenere conto che, davanti, gli avversari non ti danno la possibilità di giocare e lo stesso siamo spesso riusciti a metterli in difficoltà. Direi che la partita è stata buona, quasi ottima. Bisognerebbe solo migliorare e di tempo per farlo ce n'è ancora parecchio».

Il giovane Ubaldo, invece, più che della partita preferisce parlare del suo contorno. Lo stadio ed il popolo alabardato l'hanno emozionato. «Io ero abituato — spiega Alessandro — a giocare nel Crevalcore di fronte a 500 spettatori. Venire qui e trovarmi di fronte a questa platea mi ha impressionato. Peccato che in questa partita ci sia mancato soltanto il gol per vincere e regalare i primi tre punti a questi tifosi. Ma se continueremo a lavorare bene, allora potremo toglierli molte soddisfazioni. Noi ed anche il nostro pubblico». Andrea Polmonari, dopo essersi dannato l'anima su entrambe le fasce, si dispera per il mancato successo. «Abbiamo buttato al vento troppe occasioni — sentenzia —. Creare sette o otto palle buone e non riuscire a buttarle dentro nemmeno una significa proprio avere sfortuna». Lapidario ma significativo Gianluca Birgit: «Ci rifaremo a Cento». Speriamo.

Alessandro Ravalico

Serie C 2 - Girone B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI			MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S		
Fano-Baracca Lugo	1-1	S.Dona'	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	3	1	0		
Fermana-Treviso	1-1	Ternana	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0		
Giorgione-Imola	1-0	Pontedera	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0		
Livorno-Tolentino	1-0	Cecina	3	1	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	1		
Pontedera-Forlì	2-1	Giorgione	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0		
Rimini-Cecina	0-1	Livorno	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0		
S.Dona'-Centese	3-1	Baracca L.	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	1		
Ternana-Ponsacco	2-0	Treviso	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0	1		
Triestina-Vis Pesaro	0-0	Fano	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	-1		
PROSSIMO TURNO		Fermana	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1	-1		
	Baracca Lugo-Pontedera	Vis Pesaro	1	1	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0		
	Cecina-Giorgione	Triestina	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	-1		
	Centese-Triestina	Forlì	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1			
	Forlì-Rimini	Imola	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1			
	Imola-Ternana	Tolentino	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1			
	Ponsacco-Fano	Rimini	0	1	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	-2			
	Tolentino-S.Dona'	Centese	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	-1			
	Treviso-Livorno	Ponsacco	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	-1			
	Vis Pesaro-Fermana																				

Serie C 2 - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cremona-Pro Patria 1-2	Alzano V.-Lumezzane
Lumezzane-Obbia 2-1	Cittadella-Torres
Novara-Solbiatese 0-0	Lecce-Cremona-Pro
Osipiate-Lecce 2-2	Legnano-Pavia
Pavia-Pro Patria 1-0	Obbia-Valdagno
Pro Vercelli-Tempio 3-2	Palazzo-Novara
Torres-Palazzo 1-1	Pro Patria-Varese
Valdagno-Legnano 1-0	Solbiatese-Pro Vercelli
Varese-Alzano V. 1-1	Tempio-Osipiate

LA CLASSIFICA										
Pro Vercelli	3	1	1	0	0	3	2			
Cittadella	3	1	1	0	0	2	1			
Lumezzane	3	1	1	0	0	2	1			
Pavia	3	1	1	0	0	1	0			
Valdagno	3	1	1	0	0	1	0			
Lecce	1	1	0	1	0	2	2			
Osipiate	1	1	0	1	0	2	2			
Alzano V.	1	1	0	1	0	1	1			
Palazzo	1	1	0	1	0	1	1			
Torres	1	1	0	1	0	1	1			
Varese	1	1	0	1	0	1	1			
Solbiatese	1	1	0	1	0	0	0			
Novara	1	1	0	1	0	0	0			
Tempio	0	1	0	1	0	1	2			
Obbia	0	1	0	1	0	1	2			
Cremona-Pro	0	1	0	1	0	1	2			
Legnano	0	1	0	1	0	1	1			
Pro Patria	0	1	0	1	0	1	0			

Serie C 2 - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO				
Astrea-Viterbese	1-0	Albanova-Trani				
Avezzano-Taranto	2-0	Battipagliese-Avezzano				
Bisceglie-Castrovillari	1-1	Benevento-Giulianova				
Catania-Battipagliese	2-1	Castrovillari-Marsala				
Frosinone-Catanzaro	1-1	Catanzaro-Bisceglie				
Giulianova-Fasano	2-0	Fasano-Frosinone				
Marsala-Albanova	1-2	Taranto-Matera				
Matera-Taranto	1-0	Trani-Astrea				
Trani-Benevento	1-1	Viterbese-Catania				
LA CLASSIFICA						
Avezzano	3	1	0	0	2	0
Giulianova	3	1	1	0	0	2
Albanova	3	1	1	0	0	2
Catania	3	1	0	0	2	1
Astrea	3	1	1	0	0	1
Matera	3	1	1	0	0	1
Benevento	1	1	0	1	0	1
Castrovillari	1	1	0	1	0	1
Catanzaro	1	1	0	1	0	1
Bisceglie	1	1	0	1	0	1
Frosinone	1	1	0	1	0	1
Trani	1	1	0	1	0	1
Battipagliese	0	1	0	0	1	1
Marsala	0	1	0	0	1	2
Teramo	0	1	0	0	1	1
Viterbese	0	1	0	0	1	1
Fasano	0	1	0	0	1	2
Taranto	0	1	0	0	1	0

CALCIO

POSITIVO AVVIO DEI GORIZIANI CHE METTONO ALLA FRUSTA IL QUOTATO CAERANO



La "Pro" sfiora il colpaccio

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P		
Argentana-Sevegliano	1-1	Mestre	3	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1
Lendinense-Bassano	0-1	Sanvite	3	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1
Luparense-Adriese	2-1	Luparense	3	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	2	1
Miranese-Legnago	1-0	Bassano	3	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
Palmanova-Arignano	0-0	Sevegliano	3	1	1	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0
Pievigina-Sanvite	1-3	Miranese	3	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0
Porto Viro-Mestre	1-3	Rossi	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	1	0
Pro Gorizia-Caerano	0-0	Santa Lucia	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	1
Santa Lucia-Rossi	1-1	Arignano	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
PROSSIMO TURNO																
Adriese-Miranese		Caerano	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0
Arignano-Argentana		Palmanova	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Bassano-Porto Viro		Pro Gorizia	1	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Caerano-Santa Lucia		Adriese	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2
Legnago-Lendinense		Legnago	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Mestre-Pro Gorizia		Argentana	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	2
Rossi-Palmanova		Lendinense	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1
Sanvite-Luparense		Pievigina	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	3
Sevegliano-Pievigina		Porto Viro	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	3

Numerose le occasioni da rete per i padroni di casa,

ma i trevigiani si sono sempre salvati, sia pure

con un po' di affanno. Ultimo assalto nel finale,

con gli ospiti in dieci dopo l'espulsione di Stival

0-0

PRO GORIZIA: Metti, Specogna, Comuzzi (dal 91' Pellizer), Bazeu, Tricca, Tragoni, Buzzinelli, Poiana, Pautto (dal 88' Zagato), Rossi, Doradotto, CAERANO: Cima, Poloni, Cecchele, Gotti, D'Avanzo, Stival, Disegna (da 78' Martini), Tessariol, Zanardo, Beghetto (dal 84' Scarpa), Piccoli (dal 78' Precoma).

Arbitro: Licini di Bologna.

Note: Caldi d'angolo 7-0 a favore della Pro Gorizia. Espulso all'83' Stival per doppia ammonizione. Ammoniti: al 29' Tragoni, al 33' D'Avanzo, al 61' Stival al 68' Tricca.

GORIZIA — Un punto non è mai da buttare via. Così alla fine la Pro Gorizia era abbastanza soddisfatta. Temeva molto l'incontro con il Caerano che aveva dichiarato a destra e a manca le sue ambizioni di promozione. Una squadra da temere quella veneta, anche se in realtà il mostro era meno brutto di quello che si temeva.

Il Caerano all'inizio è partito alla grande con un gran pressing a centro campo e tenendo il controllo del pallone. Un'azione costante la sua ma, ad onore del vero, mai pericolosa. Metti, infatti, non è mai stato impegnato se non in qualche uscita sui cross.

La Pro Gorizia, almeno all'inizio, è rimasta un po' sorpresa dalla vena degli avversari.

Sorpresa ma non spaventata. La squadra di casa ha saputo infatti dimostrarsi sempre pronta nel tentare qualche sortita.

E sono stati proprio gli istinti a creare le azioni più pericolose. Già al 7' Rossi ha fatto passare un brutto momento ai veneti. Ha recuperato un bel pallone a centrocampo. Se ne è andato con la sfera tra i piedi, evitando due avversari. Una volta arrivato quasi al limite dell'area ha lasciato partire un gran tiro che è uscito d'un soffio sul fondo. Era il segnale che la Pro Gorizia non aveva nessuna intenzione di fare solo da comparsa.

Al 24' la Pro rompe ancora una volta l'assedio e va alla conclusione con Poiana: anche questa volta la mira è sbagliata. Risponde il Caerano con Zanardo ma la sua conclusione non ha miglior sorte.

Il gioco ristagna a metà campo con un lungho batti e ribatti. Di azioni pericolose proprio non se ne parla. Proprio allo scadere tenta la fortuna Gotti con una punizione da 30 metri che sorvola di poco la traversa goriziana.

Nella ripresa la musica cambia. La Pro Gorizia prende coraggio. Dopo aver accertato che gli avversari sono alla sua portata la squadra goriziana si fa più intraprendente. A centrocampo cresce Tragoni: alcuni suoi assist scatenano l'applauso del pubblico.

Contestualmente Rosi crea il panico nella difesa avversaria con i suoi inserimenti.

A dare un apporto determinante all'attacco sono però Comuzzi e Specogna che si spingono in avanti con frequenza e con notevole pericolosità.

È la Pro Gorizia a dirigere le danze. Lo fa con una autorità sorprendente, anche se non riesce a concretizzare a causa della scarsa incisività delle punte.

Pauletto, ad esempio, non riesce mai a controllare il pallone e così tutto il grande lavoro fatto dal centrocampo viene vanificato. Al 56' Doradotto su un suggerimento di Rossi calcia alto da buona posizione. Poi al 60' la Pro si esibisce in un'azione corale che mette Tricca in buona posizione per tirare. La conclusione è però alta.

Al 70' i padroni di casa salgono nuovamente in cattedra. Tragoni trova sulla sinistra Rossi, che serve subito Comuzzi. Cross al centro per Doradotto al centro che allunga sulla destra per Buzzinelli, il cui tiro, però, è fuori misura. Al 73' il Caerano ci prova dalla distanza con Beghetto. Il tiro è neutralizzato senza difficoltà da Metti. Al 83' viene espulso Stival.

La Pro Gorizia in superiorità numerica tenta il tutto per tutto. Nulla da fare però. Il Caerano si ritira nella sua metà campo e alza le barricate di fronte al Cima.

La Pro non trova spazi. L'unica possibilità di segnare viene da una punizione di poco fuori dall'area calciata da Bazeu, che finisce sul fondo dopo aver sfiorato il montante.

Antonio Gaier



Due azioni sviluppate dalla Pro Gorizia nell'arco della partita. La difesa del Caerano ha saputo però dimostrarsi praticamente insuperabile.

IRISULTATI DEGLI ALTRI GIRONI

Pioggia di gol all'esordio

GIRONE A			GIRONE F		
Biellesse-Nizza Millesfonti	4-0	Osimana-V.Senigallia	0-0		
Camaione-Pontedecimo	3-3	San Marino-Faenza	0-0		
Castellonovo-Saluzzo	1-1	Sangiovannese-Recanatese	0-0		
Châtillon-Colligiana	3-0	Sansepolcro-Città di Castello	4-0		
Moncalieri-Savona	1-0	Sestese-Riccione	2-0		
Pinerolo-Asti	0-0	GIRONE G			
Poggibonsi-Aosta	0-0	Camerino-Mosciano	0-3		
F.Sestrese-Viareggio	0-0	Civitacastellana-Santegidiese	0-0		
Torrelaghesse-Pisa	0-0	Civitavecchia-Narnese	1-1		
Girone B Abbiategrasso-Caratese	1-2	Guidonia-Ladispoli	1-1		
Brugherio-Sparta	1-0	Maceratese-Pineto	2-0		
Calangianus-Derthona	1-1	Nereto-Monterotondo	0-4		
Corbetta-Selargius	0-0	Nestor-Pontevicchio	0-0		
Fanfulla-Meda	0-1	Penne-Civitavecchia	2-2		
Guanzate-Mariano	2-1	Vis Stella-Sambenedettese	0-0		
Ivramaddalena-Castelsardo	2-1	GIRONE H			
Valenzana-Sanlorenzobano	2-1	Casertana-Isola Liri	1-0		
Vogherese-Borghesio	2-0	Cerignola-Anagni Fontana	0-1		
GIRONE C			C.Puteolano-Ceccano	0-0	
Albinese-Capriolo	0-0	Ferentino-Caivano	2-1		
Bolzano-Bozen-Club Azzurri	0-2	Formia-Giugliano	0-1		
Collecchio-Reggione	1-2	Gabbiano-Luco dei Marsi	4-0		
Darfo-S.P.D'Argon	0-0	Lanciano-Campobasso	1-1		
Iperzola-Ponte S. Pietro	1-0	Termoli-San Severo	1-0		
Mantova-Trento	1-0	Vis L'Aquila-Latina	1-0		
Montichiari-Bagnolese	1-0	GIRONE I			
Sassuolo-Fidenza	0-0	Agropoli-Terzigno	1-1		
Settaurese-Pizzighetone	0-1	Altamura-Nardò	0-0		
GIRONE D			Canosa-Melfi	0-1	
Castel S. Pietro-Rondinella	1-1	Galatina-Tricase	1-0		
Chianciano-Pontassieve	0-0	Giovani Lauro-Invicita	1-4		
Gubbio-Arezzo	0-0	Molfetta-Toma	0-4		
Impruneta-Jesi	3-1	Rotonda-Rossanese	0-0		
		Sangiuseppese-Massafra	1-1		
		Scafatese-Cavese	0-0		

INUTILE PRESSIONE DEI FRIULANI CONTRO IL BUNKER VENETO

L'Arzignano imbriglia il Palmanova ma la squadra di Tortolo già piace

0-0

ITA PALMANOVA: Blanzan, Podone, Favero, Sella (dal 73' Scridel), Zammaro, Mauro, Toffolo, Pitta (dal 80' Pagnucolo), Carpin, Marchesani, Mian (dal 63' Trampuz), Bin, Pinos. ARZIGNANO: De Grandi, Fraccaro, Leardini (dal 89' Marsaglia), Griso, Perlotto, Marchionni, Buzzi, Rossignoli, Venturini (dal 56' Zini), Pozzato (dal 85' Pasetti), Dalle Aste, Facchinetti, Brun. ARBITRO: Rubagotti di Chiari (Brescia).

NOTE: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni, spettatori 250 circa. Angoli 3-2 per il Palmanova. Ammoniti: Toffolo per gioco falso, Mauro per ostruzione.

PALMANOVA — Non è arrivata la vittoria alla prima del Palmanova nel «Nazionale» dilettanti, ma l'esordio dei ragazzi di Gianni Tortolo si può considerare altamente positivo. Infatti, gli amaranto, seppur con una formazione priva di due uomini cardine quali Tognon e Di Donato, ha saputo imbrigliare le manovre dell'Arzignano e più volte renderlo pericoloso. Zammaro ha orchestrato con grande maestria il reparto difensivo, dove si è visto l'avvincente scontro tra Tognone e Buzzi, il difensore più esperto dei palmarini e l'uomo apparso più in palda degli ospiti. A centrocampo si è visto un vivacissimo Pitta mentre sulla trequarti ha ingannato Carpin, risultato alla fine il migliore in campo. Le due squadre si sono

affrontate nella prima partita con una timidezza, tanto che ha prevalso il gioco a centrocampo e le difese non si sono assolutamente scoperte. Un tatticismo forse eccessivo ma plausibile per questa prima gara.

Nella ripresa il gioco si è in qualche modo vivacizzato, specialmente per merito dell'Arzignano, ma purtroppo le azioni si sono infrante in prossimità dell'esperto libero ospite Perlotto, oppure non hanno trovato mai un finalizzatore pronto. Davvero si è fatta sentire la mancanza di Di Donato, maestro nell'avvenire sulle palle vaganti in area.

La cronaca vede subito il Palmanova prendere in mano le redini del gioco ed andare al tiro al 3' con Toffolo, dopo una bella triangolazione Sella-Marchesani. I palmarini man-

tegono il possesso della sfera per parecchi minuti ma stentano a giocare in profondità. Al 16' si sveglia da un certo torpore l'Arzignano e va vicino al gol con Buzzi che arriva in ritardo per la battuta a rete. Al 34' Mian spedisce alto su traversone di Toffolo. Al 35' un rimpallo favorisce Pozzato che si trova la palla sui piedi in piena area ma, forse sorpreso, sbaglia la conclusione.

La ripresa si apre con una grande azione personale di Zammaro che arriva al limite, scarica un poderoso destro che De Grandi Marchesani manda di poco a lato una punizione da fuori area. Al 57' Mauro trova un corridoio sulla sinistra e dopo una lunga fuga indirizza in area dove Toffolo arriva con un attimo di ritardo per la battuta a rete. Al 64' lo

stesso Toffolo parte veloce in contropiede e serve Carpin che lambisce il palo con un bel diagonale. Ancora Carpin protagonista al 67' con un gran colpo di testa che sorvola di poco la traversa. All'81' Scridel si libera bene in area ma sbaglia il tocco finale. All'89' tenta da lontano Toffolo ma non impensierisce il portiere.

L'Ita dimostra di avere ancora birra in corpo tanto che, proprio al 90' sfiora la rete. E' davvero travolgente la fuga di Mauro sulla fascia sinistra e buono anche il servizio in area per Marchesani che viene contrastato da un difensore e non riesce a trovare la coordinazione giusta per la battuta a rete.

Si archivia così, con un giudizio sicuramente positivo, questo primo impegno dell'Ita Palmanova.

Alfredo Moretti

BUON PAREGGIO DELLA SQUADRA DI LEONARDUZZI

Zovatto "illude" il Sevegliano, ma un rigore salva l'Argentana

1-1

Ristabilita la parità, la gara

non ha avuto più storia, e i friulani

si sono fatti vivi solo con calci piazzati

dei soliti Tracanelli e Turchetti

MARCATORI: 31' pt Zovatto, 3' st Perenzin su rigore.

ARGENTANA: Picco, Conficconi, Stradaroli, Zauli, Alberti, Vergani, Spalossi (11' st Staiano), Spanu, Del Prete (33' st Montanaro), Perenzin, Tosello, Orazi, Raccagni, Saugo. ALL: Cleto. SEVEGLIANO: Agnoluzzi, Zucca, Favaledda (42' st Cisellino), Dominissini, Zanatta, Negyedi, Turchetti, Lancerotto, Tracanelli, Di Lena (8' st Stefani), Zovatto. De Pas, Baldan, Colussi. ALL: Leonarduzzi.

ARBITRO: Cavallaro di Legnago. NOTE: terreno in buone condizioni. Ammoniti: Zucca, Tracanelli, Alberti, Spanu e Stradaroli.

ARGENTA — In una bella giornata estiva, davanti a circa 400 spettatori, il Sevegliano ha aperto il campionato '95/96 andando a cogliere un buon punto sul terreno dell'Argentana.

La partita, è bene dirlo subito, non è stata certamente ricca di emozioni. Le due squadre si sono affrontate prevalentemente a centrocampo, dove è ristagnato il gioco per la gran parte dei novanta minuti e i due portieri sono stati chiamati in causa molto raramente.

A onor del vero, i pa-

droni di casa hanno esercitato un leggero predominio territoriale, senza però far molto per sbloccare il risultato.

Tant'è vero che a portarsi in vantaggio sono proprio gli uomini di mister Leonarduzzi, verso la mezz'ora del primo tempo: approfittando di una disattenzione della

difesa avversaria, Zovatto trova modo e tempo di esibirsi in un bel colpo di testa e mettere la sfera alle spalle di Picco. Non succederà più nulla fino alla fine della prima frazione, che si conclude sul risultato di 1-0 per gli ospiti.

Nella ripresa, dopo appena tre minuti di

gioco, l'arbitro Cavallaro di Legnago offre all'Argentana la più ghiotta delle occasioni per riequilibrare le sorti dell'incontro: Del Prete viene atterrato in area da Favaledda e il direttore di gara non ha dubbi nel decretare il calcio di rigore. Dal dischetto trasforma con freddezza Perenzin.

Ristabilita la parità, il tema tattico della gara non cambia di molto: ancora grandi intasamenti nella zona centrale del campo con il Sevegliano che cerca di sfruttare al meglio quelle rare azioni di contropiede concesse dall'Argentana.

Le conclusioni più pericolose degli ospiti arrivano però dai calci piazzati, autori gli specialisti Tracanelli e Turchetti.

Soltanto nel finale i padroni di casa tirano fuori la grinta necessaria per aggiudicarsi l'intera posta in palio. Negli ultimi minuti, infatti, gli uomini di Cleto si procurano e puntualmente vanificano almeno quattro occasioni da gol, frutto di altrettante incursioni del laterale destro Conficconi, ma gli errori di Tosello e Perenzin fanno sì che la partita si chiuda sull'1-1.

Un risultato che tutto sommato rispecchia abbastanza fedelmente l'andamento di un incontro che è vissuto di sporadiche fiammate, ravvivandosi solamente in occasione delle due marcature.



Valentino Leonarduzzi può sorridere, il suo Sevegliano è partito col piede giusto.

Cinello trascina la Sanvite

1-3

MARCATORI: st 14' Cassin (S), 23' Iacuzzi (P), 43' e 45' Cinello (S). PIEVIGINA: Breda, Lazarotto, Bosio (1' st Perrelli), Della Valentina, Iacuzzi, Vecchiato, Andreatta, Favero (13' st Zoppas), Schiavon (1' Moschetta), Ferroni, Carlet, Boico, Rizzi. ALL: Feltrin. SANVITESE: Zardini, Giacomuzzo, Cassin, Di Benedetto, Schiarelli, Naldin, Marin, Dal Col,

Cinello, Della Zotta (40' st Pereson), Locatelli, Savian, Cabassi, Moretti, Dorigo. ALL: Piccoli. ARBITRO: Rollo di Parma. PIEVE DI SOLIGO — È Cinello che risolve la prima trasferta stagionale della Sanvite, in casa della Pievigina. Sono due sue perle a togliere dalle spine la truppa di Piccoli che raccoglie una vittoria veramente pesante che dà morale per un'annata che potrebbe rivelarsi ricca di soddisfazioni. Un 3-1 finale

forse largo, maturato grazie ad una determinazione che si è spenta solo al triplice fischio del direttore di gara.

Al contrario la Pievigina deve recriminare molto per essersi distratta proprio quando pareva che il pareggio fosse nelle sue mani. Lo scorso anno i locali ottennero la salvezza proprio contro i sanvitesi, questa volta invece è andata male. Ci sarà ancora da soffrire, lo si può già prevedere. I dirigenti, i tifosi e l'ambiente tutto credeva di poter vedere la

Pievigina subito protagonista in virtù del fatto che il neo tecnico Feltrin, proveniente dal settore giovanile del Cagliari, aveva fatto svolgere ai suoi ragazzi una preparazione particolarmente meticolosa. Evidentemente i frutti verranno a galla cammin facendo. Neppure in Coppa Italia l'esordio è stato più felice, ulteriore testimonianza che la squadra non può permettersi sbandamenti improvvisi se vuol rimanere in categoria.

La prima frazione, comunque, è stata equilibrata e nessuna delle

due formazioni è andata in rete. Nella ripresa ci prova un paio di volte la Pievigina ma ci riesce al 59' la formazione ospite. Improvviso capovolgimento di fronte, nella sguarnita difesa, si incunea Cassin che riesce a «freddare» il portiere per lo 0-1. Pronta la reazione che mette in crisi la Sanvite, andando a bersaglio con Iacuzzi al 68'. La gente stava sfollando quando sul «Tagliamento» si abbattano due fulmini di Cinello confermando che i trevigiani sono la bestia nera dei giallorossi.



COPPA ITALIA / PRIMO TURNO - GIRONE M

Poniziana, il pari gratifica

Poniziana 1

Gradese 1

MARCATORI: Gerin (ri-

gore), Frontali 61'.

Poniziana: Spadaro,

Zei, Parisi, Rossi, Lom-

bardo, Zanon, Posto-

gna (16' Papagno), Sor-

rentino, Giorgi, Fronta-

li, Toffolutti (Giraldi

86').

GRADESE: Franco, Fla-

borea, Volpi, Iacarin,

Croselli, Krmac, Gerin,

De Pangher, Borchiesi,

Clama, Milan.

ARBITRO: Rupil di Go-

rizia.

TRIESTE — Pareggio

gratificante per il Pon-

ziana al cospetto della

quotata Gradese nell'am-

bito della vernice stagio-

nale di Coppa Italia.

I triestini nonostante,

le molte defezioni legate

a infortuni o a ritardi

nella preparazione, han-

no retto dignitosamente

l'urto con una compa-

gnie molto rinnovata ma

in grado di piovare un

buon potenziale che do-

vrebbe assicurare una

certa competitività in

campionato.

Il Poniziana ha propo-

sto una difesa ordinata,

calibrata nella efficacia

di marcare grazie a un

positivo Parisi ben sup-

portato dal neoarrivato

Zanon; tra i pali poi Spa-

daro, le volte che è stato

chiamato in causa, ha

sfoderato alcuni inter-

venti di rilievo.

I problemi provengo-

no dal settore offensivo:

non certo per il valore di

Giorgi e per l'impegno

promosso da Toffolutti,

quanto per la legittima

necessità di un altro at-

taccante di ruolo in gra-

do di arricchire il parco

punte.

Proprio i veltri hanno

avuto in apertura di ga-

ra l'occasione, propizia

per il vantaggio, al pri-

mo minuto infatti Giorgi

si inoltra solitario ma

l'estremo Franco sven-

ta la conclusione ravvi-

cinata dell'avanti bianco-

celeste. Questo di Giorgi

resterà uno degli acuti

maggiori prodotti dalla

formazione di Di Mauro.

Per contro la Gradese

ha trotterellato senza af-

fanni mettendo in vetri-

na un centrocampista ri-

cato dall'ottimo Gerin,

coadiuvato da capitano

Clama e De Pangher.

Discreta, nulla di più,

la prova dell'ingiovane

nino Krmac. Al 13' è pro-

prio Krmac a suggerire

al compagno Gerin un

bell'invito grazie anche

a un liscio di Zei; il nu-

mero sette dei lagunari

si libera bene ma Spada-

ro chiude sul primo pa-

lo. Sempre nelle prime

battute altra tegola in ca-

sa poniziana con l'in-

fortunio a Postogna. Per

il tornante dei veltri una

distorsione al ginocchio.

La prima frazione di

gioco scorre senza sover-

chie emozioni: è nella ri-

presa che si concentrano

gli spunti migliori, oltre

alle due segnate. Al 60'

l'arbitro Rupil ravvi-

cina un presunto fallo ai

danni di Borchiesi e con-

cede il rigore; dal di-

schetto Gerin spiazza

Spadaro.

La replica del Poniza-

na è immediata. Un mi-

nuto più tardi infatti

Frontali su calcio d'ango-

lo indovina una traie-

ria velenosa che rasenta

la traversa, inganna

l'estremo Franco pro-

teso in una improbabile

presa, infilandosi in re-

te.

La Gradese non ci sta

e inizia a pressare un

Poniziana tuttavia sem-

pre sufficientemente or-

dinato in difesa. Krmac

al 63' manca il bis e la

stessa ex «freccia» del

San Giovanni scarica

una conclusione troppo

centrale da fuori area.

Al 76' Spadaro blocca

bene una punizione del

solito Gerin e ancora

l'estremo poniziano si

esibisce benissimo ne-

gando in acrobazia la

rete ai tentativi dalla di-

stanza di Clama e Milan.

I triestini non arrancano

e convogliano in porto

un pareggio conquistato

con piglio e volontà. L'ul-

timo tentativo è da par-

te di Gerin: nulla da fa-

re, la diga eretta da Di

Mauro non crolla.

Francesco Cardella

San Luigi 0

Ronchi 1

MARCATORI: 2' Ceglia,

SAN LUIGI: Craglietto,

Paoli, Sincovezzi, Ama-

rante, Bertoli, Trevis-

san (83' La Cenizza),

Giorgi, Milos, Longo

(60' Bossi), Degraffi,

Milincio (70' Crevatin).

RONCHI: Carloni, Can-

dotti, Venier (46' Gelli-

ni), Leghissa, Tonca,

Bullian, Puntin, Bru-

gnolo, Bruno, Peres-

son, Ceglia.

ARBITRO: Pavano di

Gorizia.

NOTE: Ammoniti Bu-

lian e Tonca (Ronchi),

Craglietto e La Cinezza

(San Luigi).

TRIESTE — È sicura-

mente un San Luigi da

rivedere quello del neoal-

lenatore Cattonar, scon-

fatto nella prima partita

ufficiale dal Ronchi.

I vivaisti, al di là della

sconfitta, hanno fatto ve-

dere ai propri tifosi co-

me intendono giocare

nel prossimo campiona-

to di Promozione ormai

alle porte. Gioco di pri-

ma e contropiede saran-

no le armi dei ragazzi

biancoverdi, capitanati

dall'insostituibile capitano

Giorgi, vero faro di que-

sto giovanissimo San

Luigi.

Contro gli isontini del

Ronchi, i triestini hanno

pagato sicuramente la

maggior prestanza fisica

degli avversari che han-

no «sbancato» il campo

del San Luigi con un gol

di rapina dell'ottimo cen-

travanti Ceglia.

I padroni di casa han-

no dovuto rincorrere gli

avversari fin dal princi-

pio. Infatti gli ospiti pas-

sano al 2', grazie all'uni-

co uomo pericoloso dei

ragazzi di Brugnolo, la

punta Ceglia, pronto a

raccolgere e segnare do-

po una papera del portie-

re Craglietto che non

tratteneva una punizio-

ne centrale di Bruno.

I padroni di casa, pur

freddati dal gol iniziale,

reagiscono prontamente

e al 4' una mezza roves-

ciata di Giorgi manca di

poco il pareggio. Catton-

ar tenta di caricare ul-

teriormente i suoi e, su-

bito dopo, Milos manca

l'appuntamento con il

gol dimostrando che, no-

nostante lo svantaggio, è

il San Luigi a dominare

sul rettangolo di gioco.

Alla mezz'ora però la

partita cambia volto, i

biancoverdi si scoprono

troppo e sono gli ama-

ranto a farsi sempre più

pericolosi con le conti-

nue folate di Ceglia. Cra-

glietto rischia di capito-

lare per la seconda volta

ed è costretto agli straor-

dinari, mentre prima ca-

pitano Brugnolo e poi Bru-

no si mangiano, soli da-

vanti alla porta, una re-

te già fatta.

Nella ripresa non cam-

bia la musica in campo,

gli ospiti non mollano e

Cattonar vede sempre

più allontanarsi la possi-

bilità del pareggio. Pas-

sano pochi minuti e Cra-

glietto deve distendersi

su un colpo di testa di

Bruno mentre, subito do-

po, è Peresson a impe-

gnare di nuovo il portie-

re biancoverdi.

Per i vivaisti entrano

Bossi e Crevatin e al 25'

una buona idea di De-

-

grassi manca di poco il

pareggio, mentre il ca-

pitano Giorgi non è pro-

prio troppo tutelato dal-

la terza arbitrale.

Il San Luigi comunque

ce la mette tutta e al 30'

il portiere Carloni si sal-

va di pugno su un insi-

dioso tiro di Bertoli e,

sulla ribattuta, Amaran-

te calcia da fuori area

sfiorando la traversa.

Al triplice fischio il ri-

sultato parla a favore

del Ronchi. Una vittoria

meritata ma entrambe

le squadre devono sicu-

ramente rifinire la prepa-

razione in vista dell'in-

izio di campionato. Per la

squadra del presidente

Peruzzo c'è la possibilità

di vedere l'innesto di

qualche altro giocatore

che dia mano forte a Gi-

orgi e compagni.

Pietro Comelli

COPPA / GIRONE H

Cormonese, tripletta vincente

L'avvio è della Manzanese ma poi i locali prendono il largo - Squadre da rodare

Palle-gol

rintuzzate

da un bravo

Contin

come spesso accade nel

calcio, chi sbaglia trop-

po viene subito punito e

infatti al primo affondo i

cormonesi vanno in gol

complice anche il portie-

re manzanese.

E' il 24' quando Mero-

ni pesca con un lungo

lancio Lorenzini il quale

da fondo campo mette

al centro un cross per nul-

la insidioso ma la palla

sfugge a Dreossi e per il

neocapitano Sartore è un

gioco da ragazzi accom-

pagnare la sfera in rete.

Un gol che tonifica i

cormonesi e quali ritro-

vano il giusto equilibrio

in campo e nel finale del

tempo vanno ancora in

gol. Dopo un dubbio at-

terramento in area di

Deffenu non punito dal-

l'arbitro, a tempo scadu-

to Arcaba smarca Loren-

-

zini al limite dell'area

che con un tiro secco e

preciso batte Dreossi.

Si fa più nervosa la ga-

ra nella ripresa con la

Manzanese che cerca

con rabbia la rimonta.

Solo al 33' però la squa-

dra di Clemente riesce a

ridurre le distanze con

Marchesan che, lasciato

inspiegabilmente solo in

area, devia di testa in

gol una punizione calci-

ata dalla trequarti cam-

pormonese. Un minuto

dopo è ancora bravo Con-

tin a respingere a piedi

uniti il tiro

CALCIO

PANORAMA DEL MERCATO CALCISTICO LOCALE: IL SAN SERGIO (ALLENATO DALL'EX ALABARDATO) SI È RINFORZATO



Costantini sfoglia la «rosa»

CERIMONIA A UDINE

Tutti i calendari: l'appuntamento a sabato prossimo

TRIESTE — I calendari dei campionati regionali dilettanti di Eccellenza, Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria per la stagione sportiva 1995/96 verranno presentati ufficialmente sabato prossimo, alle 18, nell'albergo udinese «La di Moret», nel corso di una cerimonia organizzata dai vertici della Federazione italiana gioco calcio del Friuli-Venezia Giulia. A fare gli onori di casa ci sarà il presidente Figc regionale, Mario Martini.

Di seguito pubblichiamo la composizione dei gironi dei campionati regionali di calcio dilettanti.

Eccellenza

Aquileia, Centro del Mobile, Cormonese, Gemonese, Gradese, Italia San Marco, Manzanese, Pordenone, Pozzuolo, Pro Fagagna, Ronchi, Sacilese, San Daniele, Sangiorgina, San Sergio, Trivignano.

Promozione

GIRONE A: Azzanese, Bearzicolugna, Caneva, Cordenons, Fanna Cavasso, Fontanafredda, Juniors, Maniago, Porcia, Pro Aviano, 7 Spighe, Tamai, Tolmezzo, Tricesimo, Valattese, Zoppola.

GIRONE B: Aiello, C.R. Staranzano, Cussignacco, Fiumignacco, Juventina, Manzano, Maranese, Mossa, Ponziana, Pro Fiumicello, Rivignano, Ruda, San Canzian, San Luigi, Sovodnje, Torviscosa.

1.a Categoria

GIRONE A: Chions, Doria, Fiume Veneto, Flaibano, Liventino, Morsano T., Polcenigo, Prata, Sarone, Spilimbergo, S.p.a. Cordovado, Union Nog, Valeriano P., Valvasone Asm, Villanova, Virtus Rov.

GIRONE B: Capriva, Costalunga, Edile Adriatica, Fincantieri, Futura, Gonars, Isonzo T., Lavarianese, Lignano, Lucinico, Muggia, Palazzolo, Pro Cervignano, Muscoli, San Giovanni, Villanova, Zaula Rabuiese.

GIRONE C: Aurora Buonacquisto, Basaldella, Buiese, Cividalese, Forgaria, Medeuza, Opicina, Pagnacco, Primorje, Reanese, Serenissima, Tavagnacco, Torreanese, Union 91, Vesna, Zarja.

2.a Categoria

GIRONE A: Bannia, Ceolini, Corva, Salesiana Don Bosco, Sangiovese, San Leonardo V., San Quirino, Tilavertina, Torre, Union Pasiano, Vigonovo R., Vinate, Visinale, Vivai Rauscedo.

GIRONE B: Venzone, Arteniese, Riviera, Tarcentina, Savorgnanese P., S. Gottardo, Rizzi, Martignacco, Cicconico, Caporiacco, Colloredo M.A., Diana, Rive D'Arcano, Travesio.

GIRONE C: Medea, Villesse, Pro Romans, Mariano, Moraro, San Lorenzo, Corno, Azzurra P., C.G.S., Campanelle Prisco, Domio, Portuale, Roianese, Priore.

GIRONE D: Codroipo, Teor, Zompicchia, Sedegliano, Varmo, Flambro, Italsped Mereto Don Bosco, Bressa Campofornido, Bagnaria Ars, Porpetto, Castenese, Latisana Ricreativo, Mortegliano, Santamaria.

GIRONE E: Poggio, Isonzo S.P., Audax S. Anna, Pro Farra, Piedimonte, Monfalcone, Risanese, Sangiorgina, Donatello Olimpia, Olimpia, Sant'Andrea, Stock, Sistiana, Chiarbola.

TRIESTE — A poche settimane dal varo delle ostilità ufficiali, le formazioni calcistiche triestine appartenenti al circuito dilettantistico continuano ad affilare le armi nell'ambito dei consueti collaudi legati ad amichevoli e tornei precampionato. È questa una fase che poco concede non solo allo spettacolo, quanto a una reale visione dei connotati tecnici e tattici ad appannaggio delle varie compagini; tutto infatti è da rifinire, dalla preparazione fisica al completamento del parco giocatori. Ne consegue, insomma, un quadro frammentario ma alcune indicazioni di massima rivestono un certo interesse. A cominciare dal San Sergio, attualmente seconda realtà calcistica cittadina, impegnata nel campionato di Eccellenza, formazione alla cui guida è giunto Maurizio Costantini, un personaggio tanto noto da queste parti quanto animato da fervido entusiasmo per il debutto in veste di allenatore. La rosa dei «du-petti» è stata impreziosita quest'anno dall'arrivo del portiere Pisani e dal ritorno del centrocampista Cotterle; tra i compiti di Costantini sarà anche riuscire a tesaurizzare al meglio l'esperienza di questi due rodati elementi in qualità di allenatori in campo e farla sposare al dinamismo dei vari Silvestri, Bussani, Lotti e De Boschi, ovvero le fresche risorse che possono chiaramente ambire a una stagione di consacrazione. Primo vero banco di prova per il San Sergio la Coppa Italia, la cui fase eliminatoria vedrà i triestini impegnati in tre consecutive trasferte.

Nel torneo di Promozione il San Sergio prosegue il rinforzamento graduale della rosa; il nuovo allenatore Claudio Cattonar sta vagliando l'arruolamento tra i ranghi biancoverdi del centrocampista Luca Rizzi, atleta che presta il servizio militare in provincia e che vanta un'esperienza nel campionato di Eccellenza lombarda tra le file della Brembillesse. Possibile l'arrivo alla corte di Cattonar anche di un altro centrocampista, l'ex sangiovesino Indri, classe '76. Poche notizie invece dal fronte ponzianino dove l'allenatore Michele Di Mauro attende, per lo più, il ripristino della condizione dell'ossatura tecnica che caratterizzò la scorsa stagione. La difesa appare rinforzata e il sogno permane quindi un attaccante di peso: le piste a riguardo, battute dai veltri, sembrano per il momento orientate verso il muguganeso Pulvirenti.

La neocostituita Muguglia Calcio è senz'altro una delle realtà che catalizzano maggiore interesse alla vigilia del campionato; l'allenatore Edy Pribac dispone di giocatori di vaglia in grado di cullare le debite ambizioni. Non ci sono solamente il veterano Franca, Lando, Barilla, Pase e Cecchi a legittimare le aspirazioni dei muguganesi, ora la difesa infatti dispone del marcatore Busetti, ex San Giovanni nella stagione dell'Interregionale, l'anno scorso in forza nella Pro Fiumicello. Due i rientri, sempre a Muguglia, si tratta dei centrocampisti Drago e Bastia.

Ultimi ritocchi

anche per le altre

società

triestine



Costantini (San Sergio)

trocampista Luca Rizzi, atleta che presta il servizio militare in provincia e che vanta un'esperienza nel campionato di Eccellenza lombarda tra le file della Brembillesse. Possibile l'arrivo alla corte di Cattonar anche di un altro centrocampista, l'ex sangiovesino Indri, classe '76. Poche notizie invece dal fronte ponzianino dove l'allenatore Michele Di Mauro attende, per lo più, il ripristino della condizione dell'ossatura tecnica che caratterizzò la scorsa stagione. La difesa appare rinforzata e il sogno permane quindi un attaccante di peso: le piste a riguardo, battute dai veltri, sembrano per il momento orientate verso il muguganeso Pulvirenti.

La neocostituita Muguglia Calcio è senz'altro una delle realtà che catalizzano maggiore interesse

alla vigilia del campionato; l'allenatore Edy Pribac dispone di giocatori di vaglia in grado di cullare le debite ambizioni. Non ci sono solamente il veterano Franca, Lando, Barilla, Pase e Cecchi a legittimare le aspirazioni dei muguganesi, ora la difesa infatti dispone del marcatore Busetti, ex San Giovanni nella stagione dell'Interregionale, l'anno scorso in forza nella Pro Fiumicello. Due i rientri, sempre a Muguglia, si tratta dei centrocampisti Drago e Bastia.

Molto fermento in seno al San Giovanni. Il clan rossonerio è attivissimo e lo testimoniano i movimenti operati anche negli ultimi giorni; importante l'approdo di Castellano alla Pro Gorizia mentre agli ordini di Ventura sono giunti Marena, ex Fortitudo, e Livon, centrocampista proveniente dal Montebelluno-Bosco. Il San Giovanni è ora alla ricerca di un portiere e di un centrocampista. Dal fronte isontino giunge la notizia della disponibilità di arrivare a Trieste del laterale Vatta della Italia San Marco, con esperienza nell'Eccellenza friulana.

L'Edile ha anch'essa molti volti nuovi: Surni, Paolo e Cristian Dazzara, Ravalico, Radin e Mazzaroli, ma le garanzie per ora sono i ritorni di Rei, Seppi e Schiraldi. Interessanti anche alcuni giovanissimi, come Fontanot, dal San Giovanni, Chiella, Petrinco e Balbi dal Cgs e Senni dal San Sergio. Dalle formazioni dell'altipiano spicca sicuramente l'arrivo del tecnico Renato Palcini alla guida dello Zarja, ma i «botti» sono legati alla compagine del Primorje che è riuscita ad allestire una copia di attacco che sortirà domenica di sudore per ogni difensore avversario. Si tratta del tandem Pescatori-Miclauchi, sulla carta la vera arma del tecnico Bidussi.

Francesco Cardella

JUNIORES / CAMPIONATO REGIONALE

Concentrate in tre gironi le «promesse» del pallone

Il Campionato regionale Juniores, articolato in tre gironi da 14 squadre, inizierà il 16 settembre 1995, e avrà termine il 30 marzo 1996. È previsto che le vincenti dei tre gironi, al termine del campionato, si incontrino tra di loro per aggiudicarsi il titolo regionale di Categoria e il passaporto per disputare la fase nazionale. Come nelle precedenti edizioni, verrà organizzato un post-campionato regionale juniores cui accederanno le squadre che in ogni girone si classificheranno dal 2° al 9° posto. E' allo studio una formula che dia la possibilità anche alle squadre classificate dal 10° al 14° posto di giocare una fase di qualificazione che consenta alla migliore o alle migliori l'accesso alla fase finale del post-campionato. Questa la composizione dei gironi.

Girone A

Azzanese, Fontanafredda, Polcenigo, S.A.S. Juniors, Sacilese, Spilimbergo, Tamai, Calcio Pordenone, Centro del Mobile Calcio, Cordenons, Maniago, Porcia, Sanvitese, Zoppola.

Girone B

Cussignacco, Fiumignacco, Gemonese, Manzanese, Pozzuolo del Friuli, Pro Fagagna, Tolmezzo, Ita Palmanova, Manzano, Rivignano, San Daniele, Sevegliano, Tricesimo, Trivignano.

Girone C

Gradese, Italia San Marco, Mossa, Ponziana, Pro Gorizia, S. Canzian d'Isonzo, San Luigi, Aquileia, Staranzano, Cormonese, Juventina S. Andrea, Ronchi Calcio, S. Sergio, Sangiorgina.

Questo il calendario del girone C

I GIORNATA

Gradese - Juventina S. Andrea
Italia San Marco - Ronchi Calcio
Mossa - Sangiorgina
Ponziana - Cassa Rurale Staranzano
Pro Gorizia - Cormonese Calcio
S. Canzian d'Isonzo - S. Sergio
San Luigi - Aquileia

II GIORNATA

Aquileia - Pro Gorizia
Cassa Rurale Staranzano - S. Sergio
Cormonese Calcio - S. Canzian d'Isonzo
Juventina S. Andrea - San Luigi
Ponziana - Italia San Marco
Ronchi Calcio - Mossa
Sangiorgina - Gradese

III GIORNATA

Gradese - Ronchi Calcio
Italia San Marco - Cassa Rurale Staranzano
Mossa - Ponziana
Pro Gorizia - Juventina S. Andrea
S. Canzian d'Isonzo - Aquileia
S. Sergio - Cormonese Calcio
San Luigi - Sangiorgina

IV GIORNATA

Aquileia - S. Sergio
Cassa Rurale Staranzano - Cormonese Calcio
Italia San Marco - Mossa
Juventina S. Andrea - S. Canzian d'Isonzo
Ponziana - Gradese
Ronchi Calcio - San Luigi
Sangiorgina - Pro Gorizia

V GIORNATA

Cormonese Calcio - Aquileia
Gradese - Italia San Marco
Mossa - Cassa Rurale Staranzano
Pro Gorizia - Ronchi Calcio
S. Canzian d'Isonzo - Sangiorgina
S. Sergio - Juventina S. Andrea
San Luigi - Ponziana

VI GIORNATA

Cassa Rurale Staranzano - Aquileia

Italia San Marco - San Luigi

Juventina S. Andrea - Cormonese Calcio
Mossa - Gradese
Ponziana - Pro Gorizia
Ronchi Calcio - S. Canzian d'Isonzo
Sangiorgina - San Sergio

VII GIORNATA

Aquileia - Juventina S. Andrea
Cormonese Calcio - Sangiorgina
Gradese - Cassa Rurale Staranzano
Pro Gorizia - Italia San Marco
S. Canzian d'Isonzo - Ponziana
S. Sergio - Ronchi Calcio
San Luigi - Mossa

VIII GIORNATA

Cassa Rurale Staranzano - Juventina S. Andrea
Gradese - San Luigi
Italia San Marco - S. Canzian d'Isonzo
Mossa - Pro Gorizia
Ponziana - San Sergio
Ronchi Calcio - Cormonese Calcio
Sangiorgina - Aquileia

IX GIORNATA

Aquileia - Ronchi Calcio
Cormonese Calcio - Ponziana
Juventina S. Andrea - Sangiorgina
Pro Gorizia - Gradese
S. Canzian d'Isonzo - Mossa
S. Sergio - Italia San Marco
San Luigi - Cassa Rurale Staranzano

X GIORNATA

Cassa Rurale Staranzano - Sangiorgina
Gradese - S. Canzian d'Isonzo
Italia San Marco - Cormonese Calcio
Mossa - San Sergio
Ponziana - Aquileia
Ronchi Calcio - Juventina S. Andrea
San Luigi - Pro Gorizia

XI GIORNATA

Aquileia - Italia San Marco
Cormonese Calcio - Mossa
Juventina S. Andrea - Ponziana
Pro Gorizia - Cassa Rurale Staranzano
S. Canzian d'Isonzo - San Luigi
San Sergio - Gradese
Sangiorgina - Ronchi Calcio

XII GIORNATA

Cassa Rurale Staranzano - Ronchi Calcio
Gradese - Cormonese Calcio
Italia San Marco - Juventina S. Andrea
Mossa - Aquileia
Ponziana - Sangiorgina
Pro Gorizia - S. Canzian d'Isonzo
San Luigi - San Sergio

XIII GIORNATA

Aquileia - Gradese
Cormonese Calcio - San Luigi
Juventina S. Andrea - Mossa
Ronchi Calcio - Ponziana
S. Canzian d'Isonzo - Cassa Rurale Staranzano
San Sergio - Pro Gorizia
Sangiorgina - Italia San Marco

VIA LIBERA AI FINANZIAMENTI
Fino a L. 3.500.000 a interessi zero*

Proprio così. Se acquistate un cicloscooter, un ciclomotore o uno scooter 50 cc Piaggio o Gilera entro il 31 ottobre, avrete a disposizione un superfinanziamento fino a L. 3.500.000 a interessi zero* che potrete restituire da gennaio '96 in 12 rate mensili.

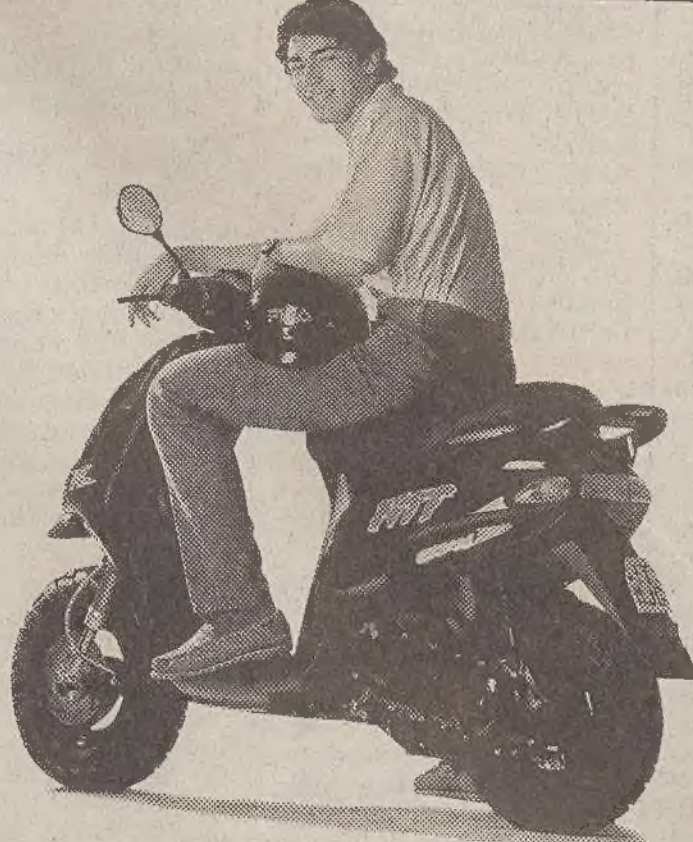
FINO A GENNAIO
GIRATE AL LARGO

12 MESI

PERCORSO AGIBILE
FINO AL 1997

18 MESI

Se invece preferite iniziare subito la rateizzazione, potrete dilazionare maggiormente il pagamento con il finanziamento in 18 mesi. Pensate: il due ruote che avete sempre sognato sarà vostro immediatamente e finirete di pagarlo nel '97. Sempre senza una lira di interessi*.



Le offerte non sono cumulabili. *Esempio ai fini del T.A.E.G. (Art. 20 Legge 142/92). Veicolo: Typhoon 50 cc. Prezzo "chiavi in mano" (colore pastello): L. 3.863.000. Anticipo: L. 363.000. Importo finanziamento: L. 3.500.000. Durata del finanziamento: 18 mesi. Importo rata mensile: L. 194.500. T.A.N.: 0,05%. T.A.E.G.: 3,78%. Spese istruttoria pratica: L. 100.000 (a carico del Cliente).

È UN'INIZIATIVA DEI
PIAGGIO CENTER E DELLA LORO RETE DI VENDITA

SU TUTTA LA GAMMA PIAGGIO E GILERA TRE ANNI DI GARANZIA, ASSICURAZIONE EUROP ASSISTANCE E FACILITAZIONI PREMIUM PROGRAM

Numero Verde
1678-69040

PIAGGIO the movers
QUELLI CHE SI MUOVONO



COPPA REGIONE / GIRONE B-5

San Giovanni e Muggia in equilibrio

Un rigore e una punizione hanno deciso in pochi attimi le sorti dello scontro tenendo tutti con il fiato sospeso

San Giovanni 1 Muggia 1

MARCATORI: 90' Cecchi su rigore; 98' Braida.

SAN GIOVANNI: Devescovi, Sordo, Vestidello, Radovini, Vitulich, Marega, Postiglione, Bibalo, Braida, Lussi, Livan, Bergher. All. S. Ventura.

MUGGIA: Santoro, Masutti, Giovinetti, Bassanesi, Franca, Costantini, Doriguzzo, Barilla, Cecchi, Negrisin, Pasa, Romano, Matelich, Di Giorgio, Andreassich. All. E. Pribac.

TRIESTE — Una partita equilibrata ha contraddistinto lo scontro tra San Giovanni e Muggia in Coppa Regione. La gara è stata assai corretta anche se il coach Pribac, a fine incontro, non ha nascosto il proprio rammarico per un successo mancato, ma auspica fin dalla vigilia il match.

Alla ripresa la squadra di Spartaco Ventura si rende protagonista con due buone occasioni a cui seguono un paio di ottimi contropiede ed è ancora una volta Cecchi a impensierire gli avversari tirando però alto sulla traversa con il portiere in uscita. Con il tempo regolamentare praticamente scaduto, Vitulich commette un fallo su Masutti e il giudice di campo decreta un calcio di rigore. Sarà Cecchi a colpire dagli undici metri, portando in vantaggio il Muggia. La vittoria sembra praticamente in tasca quando la giacchettata nera fischia un calcio di punizione: dalla mischia in area parte un tiro di Braida che si infila nella porta di Santoro.

g. st.

GIRONE E-3

Junior non prevale

Junior Aurisina 1 Primorec 1

MARCATORI: al 60' Benet, al 70' Monzoni.

JUNIOR AURISINA: Apollonio, Angelini, Zetto, Gruden A., Radovini, Vallepulcini, Maio (Gruden D.), Ienco, Parma, De Rosa, Monzoni. Pernich, Gruden M.

PRIMOREC: Negrini, Frasson, Policardi, Bolci, Ferluga, Srebernich, Granieri, Santi, Napierotti, Gargiulo, Savino, Benet, Viva.

AURISINA — Giusto pareggio tra Junior e Primorec al termine di una bella partita, giocata su buoni livelli da due squadre alla ricerca della migliore condizione.

Il primo tempo è stato tutto controllato dagli ospiti.

La ripresa è stata giocata invece meglio dai padroni di casa.

La cronaca registra il vantaggio del Primorec al 60': incomprensione della difesa dello Junior, ne approfitta Benet che s'invola solitario verso la porta avversaria superando Apollonio in uscita.

Pronta la reazione dello Junior, il pareggio dei padroni di casa giunge 10' dopo.

Un calcio di punizione dallo spigolo dell'area di rigore viene magistralmente battuto da Monzoni che aggira la barriera e supera Negrini.

GIRONE E-3

Sistiana si impone

Kras 1 Sistiana 2

MARCATORI: al 29' Rebetz, all'86' Novati su rigore, al 90' Kaucic.

KRAS: Rebez, Berljavac, Surez, Majcen, Fadda, Succi, Rebetz, La Calamita, Rotta, Majcen, Chies, Opat, Strisovich, Cucarich.

SISTIANA: Pavesi, Perich, Sambaldi, Cappelli, Norbedo, Rados, Vlach, Novati, Kaucic, Angelotti, Leghissa, Calza, Ceppi, Sannini, Furlan, Kotsuta.

ARBITRO: Renzi di Trieste.

RUPINGRANDE — Successo esterno del Sistiana che sul campo di Rupingrande coglie i primi due punti della Coppa Regione '95-'96. Una vittoria maturata negli ultimi minuti di gioco grazie a un rigore trasformato da Novati e uno splendido contropiede finalizzato dal bomber Kaucic. Il Kras ha disputato una buona gara, riuscendo a tenere testa alla compagine di Petagna e, per quanto fatto vedere nel corso dei 90', non avrebbe meritato di perdere. Due ingenuità difensive hanno però condannato una squadra che ha comunque dimostrato di essere già in buon stato di forma. La cronaca vede i padroni di casa passare al 29' angolo di La Calamita, svetta Rotta che di testa serve Rebetz davanti alla linea di porta, facile tocco dell'attaccante e 1-0. Nel finale di partita i due gol che capovolgono il risultato.

L.g.

GIRONE B-6

Costalunga fiacco

Costalunga 1 Isonzo Turriaco 1

MARCATORI: 21' Bertossi, 44' Basile.

COSTALUNGA: Biloslavo, Delrio, Armani (30' Basile) (78' Noto), Germano, Manteo, Marchesi, Monticolo, Montestella, Koren, Bernabei, Rupini (80' Pelaschiar).

ISONZO TURRIACO: Peressin, Tomasini, Anut, Frausin, Franco, Novelli, Milani (46' Clementi), Pizzini (46' Martignuzzi), Bertossi, Braida, Tamburini.

ARBITRO: Davide Casali di Trieste.

TRIESTE — Il Costalunga esordisce con una prestazione discreta, ma non riesce a capovolgere il risultato in suo favore. Bisogna dire che i giocatori hanno ancora l'estate nelle gambe, la preparazione è ancora approssimativa e gli scambi a centrocampo non trovano spesso l'automatismo necessario a rendere veloce e incisiva la manovra. Ciò nonostante la formazione di Tesovic ha mostrato di essere un insieme organico, ben equilibrato, Bernabei e Monticolo hanno infatti mostrato il pallone con perizia, forgiando azioni di puro spettacolo.

Rupini e Koren hanno invece sfruttato la velocità per penetrare nella difesa avversaria; ma quest'ultima ha chiuso gli spazi con un dispiegamento di forze studiato a tavolino dall'allenatore Fachin, un vero mostro dell'antitattica.

Michele Sinico

GIRONE E-2

Portuale più forte

Mladost 1 Portuale 2

MARCATORI: al 61' Di Vita, al 64' Sigur, all'80' Tedeschi (A).

MLADOST: Trevisan, Fornicola (dal 45' Briscio), Argentin M., Monticolo, Tomasetti, Pelligiani, Poropat, Bressan (dal 45' Kobal), Blason, Sità, Argentin D. (dal 66' Pacor).

PORTUALE: Nizzica, Destasio, Tedeschi, Cerquinich (dal 45' Sigur), Lupo, Franco (dal 72' Valli), Fidel, Setan, Coslevaz, Di Vita (dal 63' Fantina), Tamburini.

ARBITRO: Miani di Monfalcone.

DOBERDO DEL LAGO — La superiorità tecnico-tattica del Portuale, al contrario delle aspettative, non s'è fatta trop-

po sentire contro un Mladost volitivo e tenace. E proprio l'undici casalingo, incassati a freddo due gol, ha rischiato di raggiungere e beffare il ben più attrezzato Portuale.

Il primo tempo scivola sotto una supremazia totale, ma pressoché sterile, del Portuale: più in palla fisicamente, gli schemi degli ospiti appaiono piuttosto fantasiosi ed efficaci. Ma bisogna aspettare il secondo tempo per vedere i ragazzi di Cheber andare in gol. Il gol è bellissimo. A distanza di tre minuti il Portuale raddoppia, ma nel finale è proprio questa compagine di Prima categoria a sudare freddo. Nizzica e Tedeschi non si capiscono e ci scappa l'autogol.

Nicola Gasparini

GIRONE E-1

Domio mattatore

Domio 4 Dolina 0

MARCATORI: Rossi, Bagattin F., Cherin (2).

DOMIO: Biloslavo, Toscan, Bagattin M., Ritosca, Fuccaro, Pagliaro, Fazio, Graniero, Rossi, Cherin, Bagattin F.

DOLINA: D'Agnolo, Valez, Zebec, Botteri, Rapotz, Kosina, Marusich, Udovitch, Ota, Bozzi, Strajn.

TRIESTE — Le quattro reti sul gruppone del Dolina non devono ingannare. La vittoria del Domio infatti, dopo la rete del vantaggio con Rossi maturata nella prima frazione di gara, si è concretizzata nel roboante punteggio di 4 a 0 solo nelle battute finali dell'incontro. I ragazzi di San Dorligo della Valle, infatti, hanno disputato un buon primo tempo calando pau-

rosamente nella ripresa. A parziale scusante degli ospiti le numerose defezioni e la categoria in meno rispetto ai biancoverdi.

Nessun dramma comunque per il Dolina che mercoledì incontrerà di nuovo la formazione del Domio nella semifinale del Torneo «I Nostri Ragazzi» (dedicato ai tre giocatori del Breg scomparsi negli ultimi anni). Martedì, con inizio sempre alle ore 20, San Sergio e Chiarbola si affronteranno nell'altra semifinale del torneo che ha visto i seguenti incontri: Dolina-Breg 6-5 (dopo i rigori); Chiarbola-Aurisina 5-4 (dopo i rigori); San Sergio-Servola 2-0; Costalunga-Domio 0-1. Per il Dolina è sicuramente più importante la conquista della finale che la Coppa Regione.

La partita tra le due squadre è stata bella ed equilibrata.

GIRONE E-1

Chiarbola sicuro

Breg 1 Chiarbola 2

MARCATORI: 43' Foggiani, 55' Mauri, 80' Canelli.

BREG: Cecchini, Maiorano, Pauletti (Laurica), Giraldi, Svab, Olek (Siriceli), Slavec, Martincic (Mauri), Vidoni, Buzzi, Camassa.

CHIARBOLE: Gregori, Sossi, Gambini, Appel, Zaccari (Asselti), Curzolo, A. Castello (Della Ventura), Loggia (Curzoli), Belich, Cadel, Canelli.

TRIESTE — Possono ritenersi soddisfatti i rispettivi allenatori di Breg e Chiarbola che hanno dato vita a un buon incontro nel primo appuntamento di Coppa Regione.

La partita tra le due squadre è stata bella ed equilibrata.

Al termine del gioco i due punti sono andati

alla squadra di Curzolo più esperta dei ragazzi di San Dorligo della Valle.

Nel primo tempo netta la supremazia dei gialli, mentre nella ripresa è uscito il Breg che, grazie a Mauri, riusciva a pareggiare il gol di Loggia, segnato alla fine del primo tempo.

Sul finire di partita però, dopo un gol sbagliato con Mauri, arrivava la «bastonata» di Canelli che sfruttava un errore difensivo dei ragazzi di Tron.

Per il Chiarbola si prospettava un campionato di alta classifica, con il lancio di alcuni giovani.

Per il Breg, invece, il discorso è diverso.

La squadra punta decisamente alla promozione in Seconda categoria.

Sarà la volta buona? Per saperlo bisognerà attendere ancora qualche settimana.

GIRONE D-6

Debutto senza gol

Cgs 0 Servola 0

CGS: Cazzato, Simionato, Di Castri, Fontana, Mondo, Valentiniuzzi, Finelli, Depangher (Casula), Blanos (Morat), Turchi, Persic (Verginella).

SERVOLA: Caputo, De Luca, Fanzari, Sodomaco, Zanolla, Strazza, Piergianni, Lussi (Tofano), Castellano, Rossetti (Millo), Carone (Donaggio).

TRIESTE — Reti in bianco nel debutto di Coppa tra Cgs e Servola.

E' stato un pareggio sostanzialmente equo.

Eppure gli «studenti» hanno di che recriminare per una sequela di buone occasioni vanificate nel corso della seconda frazione di gioco.

Il Cgs ha attaccato maggiormente.

Ma i servolani hanno replicato in maniera efficace, barricandosi a dovere, grazie anche agli interventi di un ispirato Caputo.

L'estremo difensore del Servola ha infatti sfoggiato alcuni interventi risolutivi che hanno negato la rete agli affondi di Turchi, due volte, Simionato e Verginella.

Purtroppo va sottolineato l'infortunio occorso a Blanos, nelle prime battute di gioco.

In ogni caso il sostituto Moratti non ha sfigurato affatto.

Anche il Servola aveva l'occasione del colpaccio ma Rossetti, lanciato direttamente da Caputo, ha visto la sua conclusione «freddata» da una disperata parata di Cazzato forse oltre il limite dell'area.

GIRONE B-3

La spinta del Vesna

Vesna 2 Villanova 1

Dopo un primo tempo conclusosi sul punteggio di 0-0 i ragazzi di Santa Croce sono riusciti a sbloccare la partita, guadagnando l'intera posta in palio, solo nelle battute finali grazie ai gol di Scala e Naldi.

La squadra del presidente Cattonar è stata aiutata dall'espulsione di un giocatore della Villanova che, ridotto in dieci, è riuscito comunque a segnare il gol della bandiera al 90'.

Preziosa vittoria fuori casa, invece, per un'altra squadra dell'Altipiano, il Primorje, che ha surclassato la Lavarianese per 4-2, mentre l'Opicina non è andata più in là di un pareggio per 1-1 contro il Fincantieri. Pareggio, questa volta senza reti, anche per lo Zaulle.

Gli aquilotti hanno

impattato fuori casa, opposti alla Serenissima. Infine, meritata vittoria, al di là del risultato, per il Campanelle, che ha sconfitto il Montebello/Don Bosco per 4-3.

I ragazzi di Samez comandavano l'incontro per 4-0 grazie alla trippletta di Sirovich e ad un autogol; poi, dopo un calo fisico e due infortuni (Bello e Devescovi) gli avversari tentavano il colpaccio, accorciando con Porro, Gerdinna e un autogol di Dagnino.

Il Campanelle, dopo il trionfale campionato dell'anno scorso, si è ulteriormente rinforzato per disputare un buon campionato di Seconda categoria con i seguenti acquisti: Dagnino e Marchetti (Poniziana); Budicin (Aurisina) e Sallemme e Romeo provenienti dalla Coppa Trieste.

GIRONE E-6

Poggio-Monfalcone: lo zero a zero premia tutti

I padroni di casa hanno cominciato con il piede giusto, ma il tiro di Castellani è stato deviato in corner, il finale condizionato da un'espulsione

Poggio 0 Monfalcone 0

POGGIO: Venier, Sabini, Biasoli, Gismano, Manzini, Soranzio, Castellani (dall'87' Visintin), Minin, Ferles, Silvestri, Piagno (dall'88' Moratto).

MONFALCONE: Harland, Catalfamo (dal 60' Giorgi), Zamaro, Balducci, Sansone, Buonocunto, Novati, Pacor, Masin, Fogar, Piovessan (dal 75' Cocchiotti).

ARBITRO: Pertegato di Aurisina.

NOTE: espulso Soranzio dal 78'.

POGGIO TERZARMATA — Inizia subito bene il Poggio: è il 20', tiro di Castellani deviato in corner.

Al 23' Ferles si rende pericoloso, e il tiro viene parato con difficoltà.

Al 24' Piovessan scappa in contropiede ma Venier sventa. Quindi è Masin che tira alto sul finire del primo tempo.

Nella ripresa, al primo minuto Castellani alza sopra la traversa clamorosamente da meno di un metro.

Al 10' il Monfalcone va in avanti: testata di Buonocunto deviato in corner da «gatto» Venier.

Il finale è condizionato dall'espulsione accusata dal Poggio, che finisce in dieci.

Lo zero a zero, alla fine fine, premia tutti. Un pareggio giusto, anche se per i tifosi sarebbe stato più divertente un 2-2...

m. d.

Fogliano 1 Audax 0

MARCATORE: Mutascio al 59'.

FOGLIANO: Cecchet, Gurlan, Soranzo (Feddell), Ceglia, Moimas (Gabielli), Miotti, Clemente (Zanuttel), Clemente, Toscani, Leban, Gherni.

AUDAX: Russo, Crali, Mosolo, Vizzentin (Gulin), Kovacic, Polesello, Palumbo, De Marchi, Dilema (Forchiasini), Mestroni, Spangher.

ARBITRO: Barletta di Gorizia.

FOGLIANO — Un Fogliano alla grande apre la sua stagione agonistica vincendo e soprattutto convincendo.

Gli ospiti goriziani sono apparsi buoni dal punto di vista dell'agonismo ma ancora carenti sul piano del gioco. Niente da segnalare nella prima fase della partita che scorre senza alcuna azione degna di nota salvo una bella ma sfortunata incursione di Spangher al 23' che riesce solo a tirare a lato di Cecchet. I fogliani rispondono a pochi minuti dal fischio dell'arbitro con Miotti che si fa parare dal portiere avversario. La ripresa vede subito un altro volto, merito del sempreverde Gabielli che solo dopo dieci minuti di gioco inventa un pallone d'oro per il ben piazzato Mutascio che da fuori area centra in modo imparabile. Colpiti a freddo dalla rete gli ospiti si fanno in avanti alla ricerca della parità sono solo dei sterili e inconfidenti attaccanti in avanti che non portano a niente.

Egeo Peteian

Lucinico 0 Cividalese 0

LUCINICO: Prodan, Trampus, Klauic (al 78' Di Gioia), Imperatore, Bianco Flavio, Tomasi (dal 65' Sotgia), Carruba, Bianco Domingio, Peressini, Germinario, Zulli.

CIVIDALESE: Cudicio, Mosolo, Bon, Guardino (dal 50' Bonpressa), Bassetti, Macorig, Tullio (dal 68' Lena), Flocco, Zoffi, Nicoletti, Faleschini.

ARBITRO: Burdin di Cormons.

LUCINICO — Finisce zero a zero tra Lucinico e Cividalese, ma già si intravede sui nerazzurri l'impronta tattica di mister Agostino Moretto. Si è visto un Lucinico molto tecnico, ordinato, con le idee precise sugli schemi da attuare. I nerazzurri hanno prodotto diverse occasioni da rete, ma l'impiego di una sola punta (Peressini) non ha garantito incisività in fase offensiva. La Cividalese ha badato a contenere l'azione avversaria, ma non ha disdegnato qualche sortita in avanti.

Nella prima frazione, al 27', Germinario cerca la soluzione su punizione, ma Cudicio si rifugia in angolo. Al 42' ci prova Zulli, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ma la conclusione è centrale. All'inizio della ripresa dapprima Germinario e successivamente Peressini mettono a repentaglio la porta avversaria, ma senza successo.

Moraro 1 San Lorenzo 0

MARCATORE: 89' Diviacchi (r).

MORARO: Marusi, Blasizza, Turco (40' Gomiselli), Calvani, Vecchiet A., Sartori, Battistini M., Bionon (57' Battistini D.), Diviacchi V., Vecchiet D., Brandolini.

SAN LORENZO: Calligaris (46' Falcone), Costella, Maruzzi, Delpin (83' Rapone), Comand, Toros A., Simonetti (54' Toros P.), Visintin, Mattioli, Flotto, Vertucci.

ARBITRO: Ottaviano di Cormons.

NOTE: Espulso al 36' Toros A.

MORARO — Il Moraro fa suo il derby con il San Lorenzo grazie a un rigore concesso dall'arbitro allo scadere del tempo per l'atterramento in area di Denis Battistin. Facile la realizzazione dal dischetto di Diviacchi. E dire che il San Lorenzo fino a quel momento aveva meritato il pareggio. Restati in dieci al 36' del primo tempo i gialloblù riuscivano ad arrestare i continui attacchi del Moraro, che dopo un'ottima partenza, rischiava in ben due occasioni di capitolare. Prima Flotto al 63' e poi Vertucci al 78' si vedevano fermare da Marusi due forti e insidiosi tiri. L'ultimo quarto d'ora era tutto di marca bianconera. Dopo alcuni tiri imprecisi, il Moraro segnava su rigore, e poi, in pieno recupero con Denis Battistin sfiorava addirittura il raddoppio. Per il San Lorenzo sarebbe stato davvero troppo.

Ascanio Cosma

Azzurra 1 Piedimonte 2

MARCATORI: 15' N. Saveri, 40' L. Marega, 65' Bevilacqua.

AZZURRA: Bonnesi, Chersovani, Camelli, Figgel, Bevilacqua, Andaloro (80' Sturm), Bradascchia (46' Cassani), Balsamo, Kracina, Bressan (64' Graziano), Zamar.

PIEDIMONTE: Faggiani, Prodorutti, Millochi, Cocco, P. Marega, Nitti, A. Saveri (70' Berce), Tesolin, L. Marega (67' Bon), N. Saveri, Moretti (79' Ceudek).

ARBITRO: Castellano di Gorizia.

GORIZIA — In campo si affrontavano una squadra del campionato di Seconda categoria (il Piedimonte) e una di Terza (Azzurra), ma la differenza si è vista solo nel risultato finale. I padroni di casa hanno fatto vedere ottime cose e per un pizzico di sfortuna non sono riusciti a ottenere il pareggio. La partita, nonostante il terreno pesante, è stata vivace e ha offerto più di qualche emozione su entrambi i fronti. Nel primo tempo l'Azzurra ha sciupato parecchie occasioni e il Piedimonte l'ha punita per due volte. Al 15' infatti gli ospiti passavano in vantaggio grazie a Nevio Saveri che in mischia davanti a Bonnesi è stato

lento ad allungare la gamba al momento giusto. Al 40' è giunto il raddoppio degli ospiti: Livio Marega ruba palla a centrocampo e nelle più classiche azioni di contropiede fa secco l'incolpevole portiere goriziano.

m. g.

Villa Vicentina 2 Terzo 0

MARCATORI: al 22' Portelli, al 77' Grigolon.

VILLA VICENTINA: Cassetto (46' Cicogna), Massis, Bressan, Orbiti (65' Donada, 70' Rigonati), Marnico, Zupple, Portelli, Corbato, Portelli, D'Oriano, Grigolon.

TERZO: Drul, Versolato, Ulian (72' Chiantotto), Bidut M., Zorba, Bidut R., Moro (53' Gasparotto), Nocent, Tomat S. (14' Tomat A.), Giolo, Bain.

ARBITRO: Civita di Cervignano.

VILLA VICENTINA — Un Villa già in palla ha battuto con un gol per tempo un Terzo che invece deve ancora registrare gli assetti tattici. I padroni di casa erano andati in vantaggio al 22' quando, nonostante l'opposizione di Drul, che in uscita è riuscito a toccare la palla, Portelli, scattato sul filo del fuorigioco, ha segnato. Al 24' e al 39' Grigolon va vicino al raddoppio ma i legni (nel primo caso la traversa, nel secondo il palo destro) salvano la porta terzese.

La scena si ripete più o meno uguale al 55' quando il pallonetto di Fernetto finisce sulla parte alta della traversa. Il Terzo potrebbe pareggiare al 65' con una punizione di Rinaldo Bidut ma la fortuna aiuta Cicogna. Dodici minuti dopo, comunque, il Villa chiude definitivamente la partita con Grigolon che non deve fare altro che depositare in rete la palla d'oro servita da Bressan.

m. t.

Medea 1 Como 0

MARCATORE: al 66' Sellan.

MEDEA: Burino (dal 45' Uhan), Tonet, Tartara, Fessot, Urizzi, Milocco, Germani, Cristancic, Sellan (dall'84' Geromet), Buttazzoni, Virgolini (dal 73' Celante).

CORNIO: Cantarut, Mongelli, Galloro, Riz, Fabbro (dal 35' Cavagneri), Biancuzzo, Fazio, Zompicciatti, Cancelli, Ermacora, Biancuzzo.

ARBITRO: Russian di Cormons.

MEDEA — Si sono incontrate due squadre che nel prossimo campionato si affronteranno ancora per una conquista di un posto nell'Olimpo del girone. Sono due squadre molto quadrate, il Medea forse più avanti nella preparazione.

Il Cornio è una squadra più compatta, più anziana ma con buone esperienze. Oggi si è vista una vera partita, ben diretta dal signor Russian.

La cronaca molto scarsa negli episodi ma molto ricca nelle emozioni, un Medea che comunque domina tutto l'arco dell'incontro, soprattutto nel primo tempo, ha buone occasioni prima al 10' con Virgolini, poi al 28' un bellissimo pallonetto di Buttazzoni, ancora due minuti dopo è Sellan ad avere una bella occasione, dopo aver dribbiato gli avversari si presenta da solo davanti al portiere ma sbaglia clamorosamente. Nella ripresa la partita forse è un po' più equilibrata.

ni. gas.

Romana 0 Villesse 1

MARCATORE: al 28' Musich.

ROMANA: Colautti I., Visintin (Muntius), Gasser, Passeri, Colautti M., Contini A. (Portelli), Sforza, Culatta (Spadoni), Memo, Contini F., Mariuzza.

VILLESSE: Molinari A., Molinari, Nocent, Cabas, Musich, Vecchi, Circoasta, Blasizza, Quarinal, Zonc, Scalun.

ARBITRO: Persaglia.

MONFALCONE — La superiorità della formazione ospite s'è fatta proprio sentire al Cosulich, al cospetto di una Romana che ha cercato di limitare i danni. Troppo leggero l'attacco casalingo per impensierire il Villesse, troppo tosto il centrocampo ospite per farsi bloccare da Colautti e soci.

E così s'è consumata una vittoria, quella del Villesse, che non è stata mai messa in dubbio, ma non s'è mai neppure trasformata in trionfo. Tutt'altro. Proprio nel finale è stata la Romana a fare sudare freddo i quotati ospiti, prima con Sforza e poi con Contini F. Degna di nota anche la bomba su punizione di Sforza che nel primo tempo ha rischiato di portare in vantaggio la squadra di casa. Tra i ragazzi del Villesse s'è particolarmente messo in mostra l'efficace Quarinal, limitato purtroppo dalla fallosità degli ultimi minuti di gioco.

ni. gas.

Vermegliano 0 Olimpia 1

MARCATORE: all'87' Sebastianis.

VERMEGLIANO: Bregant, M. Antonelli, Brandolin, Andiran (Contento), Fulizio, M. Antonelli, Cumini (Kosic), di Bert, Fontanot, Milan (Peric), Donda.

ALL: Brach.

OLIMPIA: Milani, Rondonella, Donaggio, Coccol, Bastianelli, Varljen, Novel, Tamara, Antonazzi, D. Sebastianis, S. Sebastianis, Pranzo, Albanese, D'Intorno, Pedrotti, Udina.

All: Varljen.

VERMEGLIANO — La prima uscita ufficiale del Vermeigliano nuovo corso affidato a Brach non ha deluso nessuno nonostante la sconfitta per 1-0 contro l'Olimpia. Calcolando alcune assenze della sconfitta preso a tempo quasi scaduto, ha fatto capire che la formazione ronesche può solo migliorare. Le azioni salienti sono caratterizzate praticamente dagli atleti del Vermeigliano contro la «bestia» Stefano Sebastianis che oltre al gol ha firmato tutte le azioni più pericolose del trionfo. Prima del gol della vittoria sono state diverse le azioni che potevano portare in vantaggio una delle due formazioni, ma alla fine con la difesa di casa già in doccia l'ottimo Sebastianis di testa chiudeva la contesa.

Oscar Radovich



Fiona May: campionessa mondiale nel lungo.

ROMA — Il calcio regala i primi gol veri dopo il letargo estivo ma non ovatta i successi in massa dello sport italiano. Le vittorie europee delle due squadre di pallanuoto ai campionati continentali di Vienna, le cinque medaglie d'oro conquistate dagli equipaggi azzurri ai mondiali di Tampere sono gli ultimi gioielli di un'estate indimenticabile che proietta lo sport italiano in pole position in vista della prossima stagione olimpica.

Ripercorriamo insieme i grandi eventi caratterizzati dalle prestazioni degli atleti italiani negli ultimi tre mesi.

ATLETICA: mondiali

E' stata una ricca «estate dorata» grazie ai successi dello sport italiano

di Göteborg, oro May (lungo donne) e Didoni (20 km marcia), argento Ferrone e Perricelli (10 d e 50 km marcia), bronzo Ferrara (maratona d) e 4 x 400 (Puggioni, Madonna, Cipollini, Floris). In Coppa Europa vittorie Ottos (110 ostacoli), Baldini (10000), Di Napoli (5000), Lambruschini (3000 siepi), Guida (10000 d).

NUOTO: europei di Vienna: argento Tocchini (100 farfalla d), bronzo Sacchi (400 misti), 4

x 200 (Rosolino, Sicilia, Merisi, Idini), Casprini (fondo 5 km d), Pampana (fondo 5 km), duo e squadra nel sincronizzato.

PALLANUOTO: europei di Vienna: oro squadra uomini e donne.

PALLAVOLO: vittorie azzurre nella World League e nel trofeo preolimpico Centenario.

CICLISMO: vittorie Luperini nel Giro d'Italia e Tour donne.

GINNASTICA: Europei, Cechi vince anelli.

BASKET: europei donne, azzurre seconde. SCHERMA: mondiali, oro Italia sciabola e fioretto donne.

MOTOCICLISMO: Puzar mondiale nel cross 125, quattro vittorie di Baggi (250) e una di Cadalora (500) nel mondiale velocità.

CANOTTAGGIO: mondiali a Tampere, oro quattro senza (Mornati, Leonardo, Dei Rossi, Molea), due con (Sartori, De Stabile, T. Cirillo), due senza pesi leggeri

(Grande, Marighiano), quattro di coppia (Paradiso, Corona, Galtarossa, Sartori), quattro senza pesi leggeri (Rea, Pettinari, Zasio, Gaddi).

CANOA: mondiali, oro K2 1000 m. (Scarpa-Rossi) e K2 500 (Scarpa-Bonomi); mondiali discesa, oro Vladi Panato (C1).

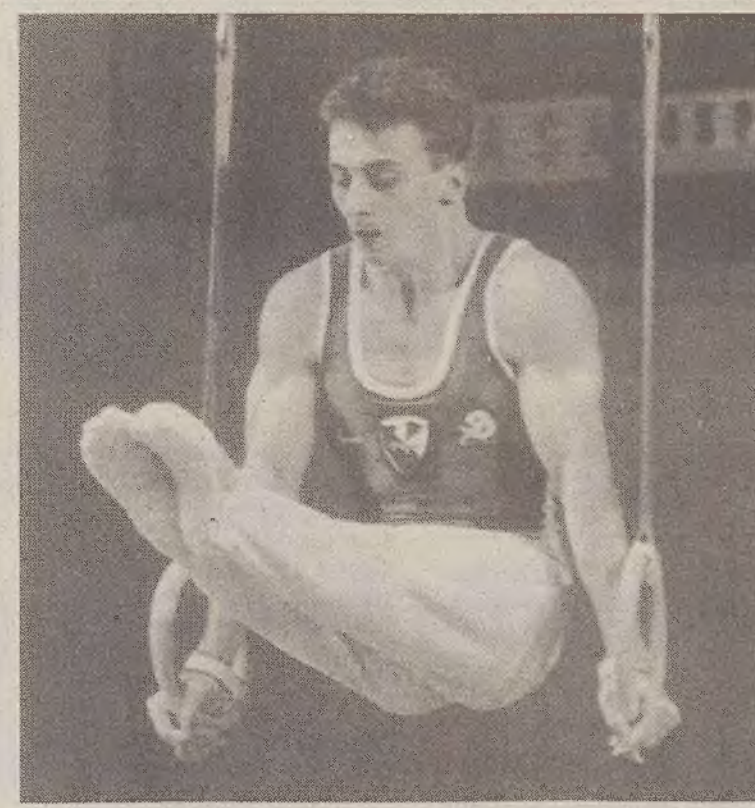
VELA: Italia vince Admiral's Cup, Mondiale Tornado ai Pirinoli.

BASEBALL: Europei, azzurri secondi; Parma vince Coppa Campioni.

ROTTLE: azzurri 12 ori agli Europei su pista e strada.

SOFTBALL: azzurre vincono europei.

SCI NAUTICO: Mondiale velocità, vittoria Gregorio.



Juri Chechi, campione europeo negli anelli.

UNIVERSIADI / UN'ATLETA GIAPPONESE CADE A TERRA SFINITA MA I SOCCORSI NON ARRIVANO E UN GIUDICE LA INVITA A RIALZARSI

Maratona, sfiorato il dramma



Annamaria Sidoti taglia per prima il traguardo nella 10 km di marcia.

FUKUOKA — L'Italia chiude le Universiadi con altre due medaglie, l'argento di Giocondi nei 1500 e il bronzo della staffetta 4X100. Ma, nonostante il buon comportamento degli azzurri, quella conclusiva non è una bella giornata di sport, perché nella maratona femminile si sfiora il dramma e una giapponese di 23 anni, Koikawa finisce in ospedale.

In Giappone, patria dei kamikaze, si affronta se è necessario per l'onore anche il massimo sacrificio e in questi Giochi gli atleti di casa hanno dato tutto affrontando ogni gara come se fosse la più importante della loro vita. Ieri, con 28 gradi e l'86% di umidità ben presto si ritrovano al comando tre giapponesi, Kusakawa, Otani e Koikawa, che procedono ad andatura forsennata. A tre chilometri dal termine Koikawa, un metro e 57 per 44 chili, cade per terra disidratata, battendo pesantemente il corpo al suolo. E' semi-svenuta, sull'orlo dell'assissia, ma nessuno la soccorre, anzi un giudice di gara la invita a rialzarsi e a continuare. Anche il telecronista di una tv nipponica la incita a riprendere. E' una scena simile a quella delle Olimpiadi di Los Angeles '84, con la differenza che alla svizzera

Nella giornata conclusiva

L'Italia si è aggiudicata

un'altra medaglia d'argento

e una di bronzo nell'atletica

Schiess-Andersen vennero subito prestate le cure del caso. Qui invece passano vari minuti prima che qualcuno decida d'intervenire. Poi, finalmente, Koikawa viene soccorsa e portata in ospedale.

L'onore nipponico è salvo, perché vince Kusakawa in 2 ore 53'03", davanti a Otani, ma in Giappone la maratona è una delle prove più amate, si attendeva la tripletta. Successo giapponese anche nella maratona maschile, con Takaki Morikawa (2 ore 21'32").

Quanto alle medaglie italiane, Giocondi nella finale dei 1500 naviga in terza posizione fino all'ultimo giro, poi tenta di vincere con una volata lunga. Davanti il francese Abdel Chekhemani gli resiste con facilità e ha perfino la forza di allungare andando a vincere in 3'46" e 53. «Mi sentivo stanchissimo», spiega poi Giocondi - al punto che nei giorni scorsi ave-

vo detto che avrei preferito non fare questa gara.

Invece adesso, con il senno di poi, sono contento di averla disputata perché mi ha portato una medaglia che è il primo trofeo tangibile che raccolgo in questa stagione per me così positiva. Ora potrei pensare ai 1500 anche in chiave olimpica. La 4X100 è terza in 39'64 dietro agli imbattibili americani e ai britannici. Cipollini, Orlandi, Occhiena e Colombo fanno quanto era stato loro chiesto alla vigilia, cioè un bronzo, ma senza uno sbaglio (partenza anticipata di Colombo) al momento del passaggio dell'ultimo testimone, il secondo posto sarebbe stato alla loro portata.

In sede di bilancio generale, mentre scorrono le immagini della cerimonia di chiusura in cui gli atleti neozelandesi mandano in visibilib il pubblico esibendosi nella tipica danza degli «All

Blacks», e il Presidente della Regione Sicilia, Matteo Graziano, ritira da Primo Nebiolo la bandiera della Fisv, l'Italia chiude con 3 ori femminili (Vezzali, basket donne, Sidoti), 7 argenti (4X100 sl. Donne, fioretto a squadre donne, Milani, Sommaggio, Giordano, Ferricelli e Giocondi), e 11 bronzi (Scapin, Crosta, Giacometti, Michelotti, il volley, spada a squadre donne, Leone, Fortuna, Lah, Di Mezza e la 4X100). Al primo posto del medagliere ci sono gli Usa (24-27-18), davanti al Giappone (24-16-24). Ai giapponesi va dato atto anche di un'organizzazione molto efficiente e di aver messo a disposizione impianti splendidi, con i quali per quelli siciliani sarà difficilissimo reggere il confronto. Per Nebiolo «queste di Fukuoka sono state le più belle Universiadi della storia e con il record di partecipazione». Forse non sempre alla quantità è corrisposta la qualità ma - rileva Nebiolo - in ginnastica ritmica, nuoto, scherma e basket si sono visti interpreti di prim'ordine e gare splendide. E' più facile mettere insieme 500 superstars per la finale del Grand Prix di atletica che 5700 giovani di 162 paesi per mandare un messaggio di amicizia a tutto il mondo. Ma è questo il vero significato delle Universiadi.

UNIVERSIADI / MEDAGLIERE

Un ottimo bottino per gli atleti azzurri che mietono tre ori

FUKUOKA — Il medagliere definitivo delle Universiadi vede Usa e Giappone con un numero uguale di ori, 24 ciascuno, seguiti da Russia, Cina e Ungheria. Ecco nel dettaglio:

	ORO	ARG.	BRONZO
Usa	24	27	18
Giappone	24	16	24
Russia	15	12	23
Cina	13	10	16
Corea del Sud	10	7	10
Ungheria	8	4	2
Germania	6	6	8
Bulgaria	5	4	2
Ucraina	4	5	6
Romania	4	5	2
Cuba	4	3	3
Italia	3	7	11
Sud Africa	3	1	-
Francia	2	6	7
Brasile	2	5	2
Bielorussia	2	3	3
Messico	2	1	2
Jugoslavia	2	1	-
Australia	1	2	3
Olanda	1	2	2
Kenia	1	2	-
Taiwan	1	1	2
Nigeria	1	1	2
Slovacchia	1	1	1
Rep. Ceca	1	1	1
Belgio	1	-	1
Croazia	1	-	-
St Vincent	1	-	-

IN POCHE RIGHE

Vuelta: Nicola Minali piazza il suo sprint e vince a Logrono

LOGRONO — Parla italiano, almeno nelle battute iniziali, l'appuntamento con il giro ciclistico di Spagna. Ieri c'è stato, infatti, lo sprint vincente di Nicola Minali sul traguardo di Logrono, al termine della prima tappa della Vuelta. Il corridore italiano ha preceduto Laurent Jalabert e Jeroen Blijlevens, percorrendo i 186, 600 chilometri della frazione, che aveva avuto inizio a Saragozza, in 5 ore 42'45". In Classifica generale Abraham Olano, vincitore del prologo, ha mantenuto il comando con 42'45" di vantaggio su Alex Zülle e 5" su Jalabert. C'è grande attesa per la prestazione dell'atletissimo Marco Pantani.

Pugilato: Frank Bruno conquista il titolo mondiale massimi (Wbc)

LONDRA — Al quarto tentativo, Frank Bruno ce l'ha fatta. Ieri sera il pugile britannico ha conquistato la corona mondiale dei massimi (Wbc), battendo ai punti l'americano Oliver McColl, detentore del titolo. In precedenza Bruno aveva trovato disco rosso contro Tim Witherspoon, nel 1986, Mike Tyson, nel 1989 e Lennox Lewis, nel 1993. La vittoria del loro idolo ha mandato in delirio i 23.000 tifosi che affollavano il Wembley, divenuto per una sera tempio della boxe. In uno dei match che hanno preceduto l'incontro clou della serata, il britannico Nigel Benn ha demolito in sette riprese l'americano Danny Ray Perez, conservando la corona mondiale dei supermedi (Wbc).

Atletica: Maria Curatolo si laurea campionessa italiana di maratonina

TRIGGIANO — Maria Curatolo (Atletica Paf Verona) è la nuova campionessa italiana di maratonina femminile su strada. L'atleta veronese ha coperto i 21 chilometri del percorso in 1h 14' 14". Al secondo posto si è classificata Lucilla Andreucci (Centro sportivo forestale); terza, Patrizia Ragno. La gara era propedeutica ai mondiali di maratonina che si svolgeranno in Francia il primo ottobre. La Curatolo ha dichiarato che non vi parteciperà, dovendosi preparare per la maratona di Berlino prevista per il 24 settembre. Nell'ambito della stessa finale si è svolta la gara riservata alle «juniores» che hanno compiuto un percorso di otto chilometri. La gara è stata vinta da Bianca Genovese, (Atletica industriale Conegliano), in 28' 17".

OPEN USA / I RISULTATI

Conchita Martinez dimostra di essere in ottima forma



Una simpatica smorfia di Monica Seles.

NEW YORK — Risultati della sesta giornata degli Us Open di tennis, in corso a Flushing Meadows.

Singolare uomini (terzo turno): Patrick McEnroe (Usa) b. Alexander Volkov (Rus) 4-6, 2-6, 6-1, 7-6 (7-4), 6-2. Petr Korda (Cek) b. Marcos On-

druska (Sudafrica) 6-2, 6-2, 7-5. Singolare donne (terzo turno) Conchita Martinez (Spa) b. Naoko Sawamatsu (Gia) 6-1, 6-2.

Singolare maschile (terzo turno): Vincent Spadea (Usa) b. Yevgeny Kafelnikov (Rus) 6-2, 6-4, 6-4.

Brutta giornata per gli italiani.

Eliminato in 4 set Renzo Furlan

per opera dello svizzero Rosset.

Fuori anche Nathalie Baudone

NEW YORK — Anche gli ultimi due italiani hanno lasciato Flushing Meadows. Dopo l'eliminazione in serata di Nathalie Baudone ad opera della slovacca Studenikova, è toccato poi al suo fidanzato Renzo Furlan uscire sconfitto dal suo incontro di terzo turno. Sul campo n.17 il tennista veneto ha perso in quattro set e in quasi tre ore dallo svizzero Marc Rosset, ma se fosse stato più accorto nei punti decisivi, avrebbe potuto portare il suo avversario al quinto con buone possibilità di aggiudicarsi l'incontro.

Partenza in salita per l'azzurro che perde il primo set 6-1, ma reagisce prontamente nella seconda partita che riesce a portare al tie-break dove però viene sconfitto per 7 punti a 2. Ma Furlan, il migliore azzurro quest'anno nei tornei dello Slam, non si demoralizza e nel terzo set strappa il servizio all'avversario vincendo poi la frazione per 6-3.

Furlan effettua un break anche nel quarto dove va a servire per il set

sul 5-4, ma sbaglia due set-point permettendo così allo svizzero di riportarsi in parità. Sul 5-6 il veneto sbaglia una volée sotto rete concedendo all'avversario un match-point, subito sfruttato da Rosset che conclude con un diritto lungolinea dopo un rovescio di Furlan smorzato dal nastro.

In precedenza gli spettatori del Centrale, dopo le vittorie di Becker e della Seles, avevano potuto ammirare un André Agassi che ha concesso solo otto giochi a Stefan Edberg. E' stato un Agassi completamente diverso da quello che due giorni fa aveva penato per avere la meglio sullo spagnolo Corretja. La potenza dei suoi colpi è stata devastante ed Edberg, che ha pure regalato momenti di gran gioco, non ha potuto fare molto contro il numero 1 del mondo. «E' un grande campione e sono contento di aver vinto in tre set», ha confessato dopo l'incontro Agassi che ora avrà negli ottavi di finale il connazionale Jared Palmer.



André Agassi in piena azione con tutta la sua immane grinta.



70-69

ILLYCAFFE' TRIESTE: Gori, Calbini 9, Gironi n.e., Tonut 11, Guerra 14, Zamberlan 7, Pol Rodetto, Shorter 19, Piazza, Foster 10. All. Bernardi.

IL MENESTRELLO MODENA: Sabatini 6, Bulgheroni 6, Varisco n.e., Firic 17, Premier 5, Zanusi Fortes 17, Pellacani 4, Neri 4, Zanelli 10, Farioli n.e. All. Pillastrini.

ARBITRI: Zancanella di Este (Pd) e Vianello di Mestre.

NOTE: tiri liberi Illycaffè 15 su 18, Menestrello 19 su 28, tiri da tre punti Illycaffè 5 su 16 (Gori 0 su 1, Tonut 3 su 5, Guerra 2 su 3, Zamberlan 0 su 1, Shorter 0 su 1, Piazza 0 su 1, Foster 0 su 1), Menestrello 4 su 12. Uscito per falli: nel s.t. al 14'44" Foster (62-55). Al 10' fallo intenzionale di Premier (49-42).

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Un avversario così sarebbe stata una tentazione irresistibile. «Suonato il Menestrello», «Trieste le canta al Menestrello». Ma ieri le squadre stonate sul parquet erano due. Altro che giochi di parole. L'unico che viene alla mente è che Fortes (Zanusi, il centro modenese) è l'anagramma riuscito di Foster. Sul rinnovato parquet di Chiarbola, si ripete pari pari la partita di Modena. L'Illycaffè ha le gambe legnose, è poco reattiva e viene a capo della faccenda solo al quarantesimo. Probabilmente in questo periodo si fanno sentire gli effetti pesanti della preparazione e, per una squadra condannata a giocare a cento all'ora, dover agire con ritmi compassati suona come una dannazione. Domani sera, contro la Cagiva Varese (toh, chi si rivede in Coppa) ci vorrà ben altro nerbo. Il precedente di un anno fa è beneaugurante ma non si vive di sola cabala...

Il laboratorio biancorosso porta il cartello dei lavori in corso. Il tiro non c'è ancora e Guer-

ILLYCAFFE' / SUPERATO A FATICA IL MENESTRELLO, DOMANI ARRIVA VARESE

Agli ottavi con i brividi

ra, senza blocchi che lo portino a soluzioni comode, si arrangia con la scacciacciana. Il 45 per cento di squadra nel tiro su azione è lo scarso 31 nelle bombe sono numeri largamente rivedibili. Non piacciono nemmeno i sei palloni perduti da Calbini, che i 4 assist non bastano a compensare. Senza lucidità, a portare i mattoni è chi ha più esperienza e spavalderia. Tonut, ad esempio, autore di tre missili in momenti tenebrosi e importante anche ai rimbalzi. O Shorter. Impiegato stabilmente da ala forte col suo metro e 98 ha tirato giù quindici carambole e subito otto falli, mettendoci anche una pezza per chi, una sera di più, ha deciso di latitare.

Il giudizio su Greg Foster è forzatamente congelato. Di sicuro ieri non ha portato validi argomenti alla sua difesa. Da un centro straniero ci si deve attendere più di un misero 5 di valutazione,

dieci punti, un solo rimbalzo, cinque falli in 20 minuti. Ha ballato contro Zanusi Fortes. Continua a reclamare tempo per scrollarsi di dosso i segni di tre mesi di inattività ma la pazienza - lo suggerirebbero le espressioni dei dirigenti biancorossi in tribuna - è pericolosamente vicina al limite.

È proprio l'avversario diretto di Foster a marcare i primi 4 minuti dell'incontro con tre canestri consecutivi. Greg si concede uno schiacciamento resta uno sprazzo. Al 4' Modena conduce 4-10. Ma non è che il Menestrello sia diventato improvvisamente Houston. Infatti all'Illycaffè è sufficiente fare il muso feroce in difesa per costringere gli allievi di Pillastrini a sette minuti di astinenza dal canestro. Il ritmo, tuttavia, non decolla. Pur osando di più, Trieste non punge. Nei primi dieci minuti realizza appena 12 punti.

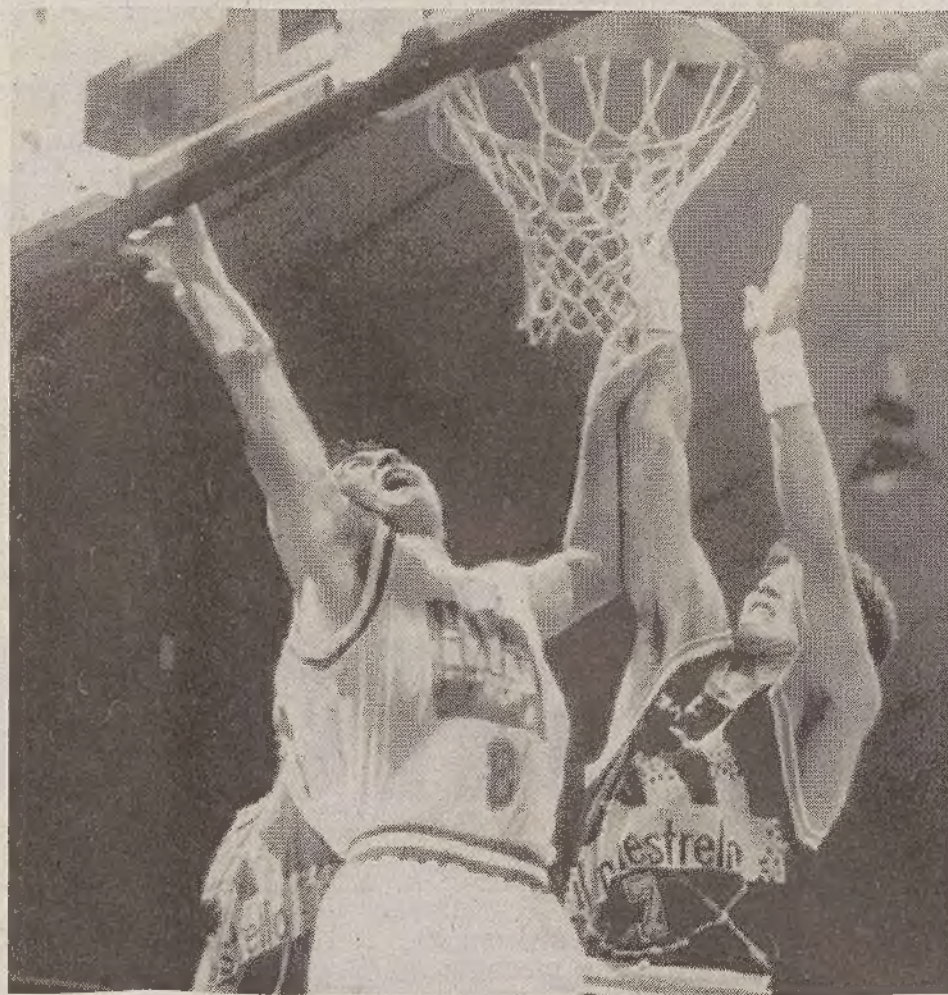
Quando sembra aver

finalmente messo in chiaro i diritti della classe, Modena se ne esce con un break di 7-0. È tempo di rodaggio anche per gli arbitri, e si vede. Le due squadre proseguono appaite finché una bomba di Tonut spinge l'Illycaffè avanti all'intervallo (30-29).

Dopo un minuto dall'inizio della ripresa Foster incappa nel quarto fallo. Rientra Pol Rodetto, che butta il cuore in campo. Le cose sembrano mettersi sul bello stabile per la squadra di Bernardi: al 5' +9 (44-35). È il figlio prodigo Bulgheroni a infilare due sorprendenti tiri pesanti che rianimano gli emiliani. I «piccoli» modenesi sono appiccicosi e obbligano la regia triestina a faticare per imbastire qualcosa di decente. Emblematici i due palloni perduti da Calbini prima e Piazza poi a cinque minuti dal termine e trasformati dal Menestrello in altrettanti contropiede.

Il finale, con Foster fuori per falli) è da brividi inattesi. D'accordo, all'Illycaffè basterebbe un pareggio per passare il turno, però bisogna pensare anche a coccolare il morale. Il baby Zanelli segna da tre a poco più di due minuti dalla sirena (64-63), ciccano la bomba Tonut e Guerra, Modena cattura il rimbalzo e Calbini ferma fallosamente Zanelli. L'emiliano realizza un libero, impattando. Shorter appiomba il rimbalzo ma in attacco si impappina e commette infrazione di passi. Sbaglia Firic, Tonut recupera il pallone e serve Shorter. Il tiro non entra ma c'è il fallo di Premier. Brian infila entrambi i liberi. Fa lo stesso Firic a 34 secondi dal termine. Altro fallo su Shorter e alta performance dalla lunetta. 68-66 con una decina di secondi da giocare. Premier centra l'unica azione significativa della sua serata, colpendo da tre punti.

Modena pare esultare chissà quale machiavellico gioco per intercettare la rimessa triestina. Ne esce un mezzo papocchio. Il pallone arriva sicuro a Guerra che può scaricare con un affondo in contropiede tutta la tensione.



Massimo Guerra e Greg Foster, ieri sera entrambi piuttosto in ombra. Domani arriva la Cagiva Varese. (Foto Lasorte)

ILLYCAFFE' / IL DOPO-PARTITA

Bernardi: «C'è da lavorare»

Congelato il giudizio su Foster - Pillastrini: «Siete cresciuti rispetto a Rimini»

TRIESTE — Dal «doggione» del Palasport di Chiarbola, mentre il Menestrello sta suonando la Illycaffè, sale una nota di rimprovero: «Bernardi, non ci sono schemi!». La prima risposta, allora, bisogna darla ai tifosi. «È vero - ammette l'allenatore - chi assisteva alla partita non poteva che ricavare l'impressione di una squadra disarticolata. Naturalmente non è così, però talvolta le apparenze vanno al di là del lavoro svolto».

Il coach osserva lo scout e scuote la testa. Ma non per i numeri. Evidentemente cerca una soluzione ai numerosi problemi che stanno affiorando. «La verità - continua - non sta tutta

nei dati, poiché al tirar delle somme le percentuali non sono proprio soddisfacenti. Dunque proseguiamo in un certo ragionamento: mettiamo pure un 10 per cento di handicap per il fatto di giocare per la prima volta a Trieste, mettiamoci un altro 10 per cento dovuto al campo nuovo sul quale non ci eravamo mai allenati, aggiungiamoci inoltre la preoccupazione e diamo i meriti a Modena per l'aggressività e per un tipo di basket che in Al non si riscontra, comunque la nostra tremenda pecca è consistita negli inutili tentativi di costruire qualcosa dopo i primi due passaggi. La considerazione positiva è che giocando alla pari,

vale a dire utilizzando per entrambe le formazioni un solo straniero, siamo riusciti a vincere».

Magra consolazione, anche perché non è solo Foster un punto interrogativo. Calbini che stenta in regia, Guerra che non si trova nelle condizioni ideali per tirare, Piazza che è bloccato in ogni iniziativa; insomma, è un gran brutto rebus. Bernardi ne conviene: «Abbiamo tanto da lavorare, su questo non ci sono dubbi. Dobbiamo aiutare Guerra, tuttavia lo stesso giocatore non deve essere distratto in difesa. Per quanto riguarda Foster, direi che l'americano dopo aver patito Zanusi Fortes, ha fatto vedere qualcosa di

Prima di pronunciare verdetti definitivi attendiamo altre tre-quattro partite, di quelle vere con lunghi di Al. La squadra deve capire che mancando il solista diventa indispensabile il collettivo, in caso contrario ci perdono tutti. Ho fiducia nell'intelligenza dei ragazzi. Sottolineerei la prova di Shorter, un guerriero. Farà degli errori plateali, in ogni caso prende un'infinità di rimbalzi, senza contare che nel momento decisivo non ha fallito i tiri liberi».

Con queste premesse poco confortanti la Cagiva Varese attesa per domani a Trieste, può incutere timore. «No - ribatte il coach -, l'aspetto per vedere se siamo così indietro come le ultime

due prestazioni farebbero supporre».

Insomma, troppo brutta per essere vera? Il presidente Silvio Cosulich è stupito: «La partita non è stata piacevole. Si può fare di meglio. Speriamo che la prova opaca sia da addebitare all'emozione».

Stefano Pillastrini, allenatore del Menestrello di Modena, fa una bella svolinata: «Trieste si è trovata in difficoltà perché in Al non esistono compagni, almeno in questo periodo, che possano attuare la nostra pallacanestro. Siamo sottovalutati, pazienza. Personalmente ho visto un'ottima avversaria, da Rimini la Illy ha compiuto sensibili progressi. Grazie, occorrevano».

Severino Baf

UNIVERSIADI / SAMANTHA GORI E FRANCESCA MARTIRADONNA TRA LE AZZURRE MEDAGLIA D'ORO

Dalle maestre Usa la laurea a due «mule»

SERIE A2 / DEFINITE LE AVVERSARIE, IL VIA IN OTTOBRE

Un girone impegnativo per Muggia e Ginnastica

TRIESTE — Interclub, Società ginnastica triestina, Concordia Sagittaria, Favaro Veneto, Bolzano, San Bonifacio, Treviso e Rho. E' questo il girone nel quale le due principali realtà della pallacanestro femminile locale saranno impegnate a partire dai primi giorni di ottobre. Un raggruppamento certamente impegnativo: oltre alle nostre squadre troviamo due neopromosse con notevoli ambizioni, il Concordia e il Favaro Veneto e due ossi duri come il San Bonifacio e il Rho, rinforzatisi con nuovi arrivi provenienti rispettivamente da Vicenza e Luino.

A pochi giorni dall'inizio della preparazione è difficile poter individuare obiettivi visto che ambedue le nostre compagini, seppur in modo diametralmente opposto, hanno cambiato fisionomia. La Ginnastica triestina ha infatti mantenuto il gruppo base limitandosi a qualche inserimento ma ha dovuto ricominciare un nuovo ciclo dal punto di vista della conduzione tecnica. Muggia invece ha riconfermato il coach Giuliani apportando sostanziali modifiche alla rosa. Il lavoro cominciato a partire dalla seconda metà di agosto è dunque fondamentale per riuscire a individuare le reali potenzialità dei due gruppi.

L'Interclub Muggia ha iniziato la preparazione lunedì scorso. Si sono concluse le prime due settimane di lavoro per un bilancio giudicato decisamente positivo. Al lavoro fisico con il preparatore è stato alternato quello in palestra con la palla, necessario per un rapido e completo inserimento delle nuove arrivate. Il parere dell'allenatore è improntato all'ottimismo: «I primi allenamenti mi hanno consegnato una squadra motivata e consapevole delle sue possibilità. Quest'anno abbiamo completamente cambiato la nostra fisionomia. Alla partenza di giocatrici come Pacoric, Zettin e Surez hanno fatto riscoprire gli arrivi di talenti come Scutari, Del Bello e Suppangic. L'età media si è dunque decisamente

abbassata, abbiamo comunque mantenuto una formazione competitiva. Parlare di obiettivi è difficile, considerato però che le nuove arrivate sono in prestito per un anno ci rendiamo conto di non poter programmare a lunga scadenza ma di dover sparare subito tutte le nostre cartucce».

La compagine muggesana ha in programma un ricco carnet di amichevoli. Già mercoledì sarà impegnata con il Monfalcone. Quindi sabato 16 e domenica 17 parteciperà a un quadrangolare a Pordenone sempre con formazioni di serie B. Solo verso la fine del mese gli impegni più probanti con compagini di pari categoria.

Al lavoro da diversi giorni anche la Ginnastica triestina guidata dal nuovo allenatore Mario Steffè. Le prime impressioni del coach sono buone: «Sicuramente sono soddisfatto del comportamento delle ragazze. Ci alleniamo due volte al giorno; 2 ore al mattino, esercizi di atletica agli ordini del preparatore atletico, 2 ore alla sera quando in palestra cerchiamo di preparare gli schemi per la nuova stagione. Parlare di programmi mi sembra ancora prematuro. Rientro in questo ambiente dopo due anni di digiuno pressoché totale. E' ovvio quindi che debba passare un po' di tempo prima che possa capire dove può arrivare questa squadra. Di sicuro il gruppo è buono. C'è però il problema delle lunghe. Sottocanestro siamo decisamente deboli e il mancato arrivo della Del Bello ci ha messo in difficoltà. In compenso il reparto piccolo è ottimo e abbondante. Dovremo fare di necessità virtù e trovare nel gioco aggressivo la nostra arma vincente».

Anche per la Ginnastica sono in programma diverse amichevoli. Verso la fine del mese (24-25 settembre) sarà organizzato un torneo mentre ai primi di ottobre la compagine bianco-azzurra parteciperà a una manifestazione in quel di Concordia.

Lorenzo Gatto



Samantha Gori e Francesca Martiradonna in due immagini di quando giocavano a Trieste con la Sgt.



TRIESTE — In attesa di vedere le formazioni triestine tornare ai vertici del basket femminile, c'è comunque un'impronta locale anche nel boom che sta vivendo il movimento cestistico a livello di Nazionale. Agli ordini di Riccardo Sales, nella storica trasferta alle Universiadi di Fukuoka, in Giappone, c'erano anche due «mule». Erano in campo contro la rappresentativa Usa, clamorosamente sconfitta nella finale per la medaglia d'oro.

Cresciute cestisticamente a Trieste, Samantha Gori e Francesca Martiradonna sono state costrette a emigrare per poter giocare una chance ad alto livello. La Gori, sorella d'arte (Francesco è nei dieci

dell'Illycaffè), aveva esordito in Al con l'allora Aromcaffè, quando la Sgt al Palasport di Chiarbola riceveva la crema del basket in gonnella nazionale. La crisi biancocelste l'ha poi spinta altrove. Nell'ultima stagione era all'Ereti Faenza. 27 anni, 185 cm, non è nuova a convocazioni azzurre. Per Sales è stata una sorpresa, un fisco da ala alta con la tecnica della «3».

Si è rivelata una sorpresa anche la Martiradonna, play ventiduenne di 172 cm, svezata alla scuola della Ginnastica. Giocando in A2 d'eccezione, a Prato, non ha potuto contare su una ribalta prestigiosa per farsi conoscere. Il «barone» ha voluto comunque darle fiducia ed è stato abbondantemente

te ripagato. Anche contro la Nazionale Usa, Francesca ha fornito minuti di qualità. Nell'ultimo amercato diverse società di Al hanno bussato alla porta dei dirigenti toscani per assicurarsi la Martiradonna ma Prato, che coltiva progetti ambiziosi, non ha voluto saperne di rinunciare alla play.

Ieri le universitarie d'oro sono tornate a casa dopo circa 40 giorni di assenza. Il raduno era scattato infatti a fine luglio a Bormio e prima di volare in Giappone, le ragazze di Sales avevano anche sostenuto uno stage di una settimana a Mosca con la Nazionale russa. Le altre componenti della storica spedizione azzurra: Adamoli e Correnti (Messina), Balleggi (Ferrara),

Bonfiglio e Granieri (Priolo), Cattani (Vicenza), Pararazzo (Como), Rezoagli e Schiesaro (Parma), Rivellini (Rescina Messina). La filosofia del gruppo? «La nostra forza è stata di essere scese in campo senza aver nulla da perdere - spiega Adamoli - e con la voglia di punire la presunzione americana. Prima della partita avevo parlato con i giocatori della squadra maschile americana e mi avevano detto che era impossibile che le loro ragazze perdessero. Riscano perfino a schiacciare, mi hanno detto, ma ho risposto che sulla mia maglia c'è scritto Italia, e quindi non temo mai nessuno. In schiacciata o da sotto, un canestro vale sempre due punti».

Ro.De.



Interclub Muggia

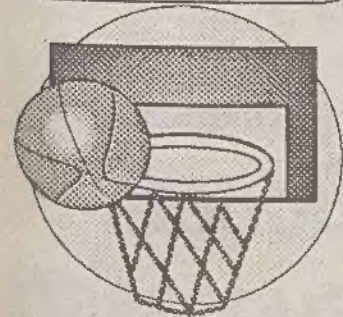
BUSATTO	Play
VENUTTI	Ala
SUPPANGIC	Play
BERNARDI	Play
CESCA	Play-Guardia
DESTRADI	Pivot
PECCHIARI	Ala
SERGATTI	Guardia
SCUTARI	Guardia-Ala
VIDONIS	Ala
BORRONI	Guardia-Ala
DEL BELLO	Pivot

SGT

VERDE	Play
AGOSTINI	Ala
VARESANO	Play
ALMERIGOTTI	Guardia
GORI	Pivot
GIURICICH	Ala
ROZZINI	Pivot
BERGAMO	Play
FALCONER	Ala
BERTOTTI	Ala

BASKET

COPPA ITALIA / LA BRESCIALAT SCONFITTA A ROMA PER UN CANESTRO SOLTANTO



95-93

VIRTUS ROMA: Busca 17 (2/5 da due, 2/6 da tre), Benini 2 (1/1), Sabbia 14 (7/10, 0/1), Mayer 3 (1/1 da tre), Avenia 9 (1/1, 1/4), Sconochini 19 (7/10, 0/5), Henson 13 (0/1, 4/8), Cessell 10 (4/4), Embry 8 (4/9). Non entrato: Di Marcant. All.: Caja.

BRESCIALAT GORIZIA: Fazzi 2 (0/1, 0/3), Conti 2 (1/1, 0/1), Borsi 0 (0/1 da tre), Davis 43 (8/19, 5/10), Sfiligoi, Milesi 13 (6/8), Foschini 16 (3/6, 2/4), Mian, Gilardi 17 (6/12). Non entrato: Coco. All.: Medet.

ROMA — Per carità, nessuno si aspettava un ribaltone o, comunque, un match all'insegna dell'equilibrio. I giochi erano già fatti: con il +15 dell'andata in quel di Gorizia, Roma non doveva far altro che attendere la vincente tra Mens Sana Siena e Floor Padova brindando agli ottavi di Coppa Italia. Calici levati a mezzanotte: se la Brescialat affrontava il ritorno con la legittima pigrizia degli sconfitti, la Virtus non ha certo brillato. È ancora basket d'agosto, nonostante settembre sia entrato di soppiatto portando con sé inquietudini e incertezze di stagione. Bastano venti minuti di PalaEur, davanti ai soli pochi intimi, circa 1300 anime, per tracciare il reale volto tra i due «cinque». Noblesse oblige, vista la mezza categoria che intercorre tra i due «cinque». Iniziamo comunque dal primo fischio di Gori- sa e Monza per accorgersi che coach Medet aveva fatto scendere sul parquet un team

lungo, con due Pivot di ruolo come Giraldi e Sfiligoi, Roberto Fazzi a chiamare schemi e Davis e Mian in guardia. L'ex Desio vuole farsi rimpiangere: Sabbia prima, Sconochini poi fanno largo uso di una difesa tutta muscoli che, in qualche modo, ne limitano il potenziale. Polveri bagnate, nonostante i 21 punti di prima frazione, accompagnati da un 38% dalla media distanza (5/13) e 1/3 dalla linea dei 6,25. Chi sembra avere un impatto esplosivo nel match è il sempiterno Angelo Gilardi, meglio comunque in post alto che nel controllo di Embry, il 2.04 venuto da Pistoia per rallegrare la lunetta di marca Virtus. Fazzi non ha grandi difficoltà nel mettere la museruola a Steve Henson, l'oggetto misterioso che Caja sta studiando in ogni singola sfaccettata. Roma parte... in quarta (4-0), poi Davis infila la sua unica bomba del primo tempo. Gorizia, nonostante i primi caldi siano da un pezzo terminati, si perde in amletiche soluzioni di gioco mentre, sulla sponda opposta, salgono le quotazioni di Sconochini. Le prova tutta, Medet: dall'assillante face to face a una mista un po' sfilacciata. Roma però deve fare i conti, sempre, con il movimento di Davis e allora, dopo un vantaggio di +6, a 17/37, si ritrova con il vecchio compagno di viaggi a punzecchiare (-3, 9-6 per Busca e soci). Sono, comunque, due scud di Renson e Mayer a ridere a Roma la serenità dei giusti: siamo al 4', capitano Avenia esulta per il +8 (15-7). Al 5', con i padroni di casa lanciati verso paria- zzo e aveva chiamato tutti i suoi a raccolta. Nulla da dire: si rientra in campo e ci si accorge del livello stratosferico di Sconochini capace, con la complicità di un Busca più credibile

del compagno americano, di portare Roma a un +14 più che meritato (7', 23-19). Gorizia è in campo, pare, solo a onor di firma e Roma è come uno di quei ruscelli gonfiati dalle piogge novembrine. Vuoi le difficoltà a tenere a bada l'Hugo scatenato, vuoi il tecnico fischietto a Gilardi poi in panca per i raggiunti tre falli, la Virtus si ritrova a 7/04" a festeggiare i +20 e, qualche minuto più tardi, il massimo vantaggio dell'incontro: +22, 11-16 (37-53) con cui conclude la prima frazione di gioco rende alla perfezione, come dicevamo, la differenza in soldoni tra la truppa di Caja e quella del collega Medet. La ripresa, naturalmente, vede Roma appisolarsi, guardarsi allo specchio per poi non riconoscersi. Come da copione, cresce Gorizia. Davis migliora la percentuale forzando meno, Milesi, Foschini e Gilardi non si tirano indietro e il gap, di secondo in secondo, si va a ridurre. A 16/045", fa già meno freddo (-12, 47-59), poi Davis e Foschini riportano i loro ad un mattone -8 che sveglia pubblico e match (50-51 al 5'). Sconochini viene richiamato in panca con quattro falli sul groppone e la Brescialat ne approfitta senza tanti complimenti. È un costante succhiare le ruote che, udite udite, a 6'08" dalla sirena finale porta le due squadre in parità: 79-79! Giungiamo così alle fasi finali: a 18", la Virtus è a +3 (95-92) e Sabbia sbaglia il canestro della tranquillità. Foschini viene mandato in lunetta per bloccare il tempo e fa 1/2. Rimbalzo per Gorizia ed è a Davis che sbaglia la bomba della vittoria. Sarebbe stato troppo, diciamo la verità, anche per questa Brescialat double face: abulica nei primi venti, più spigliata nella ripresa.

Massimiliano Curti

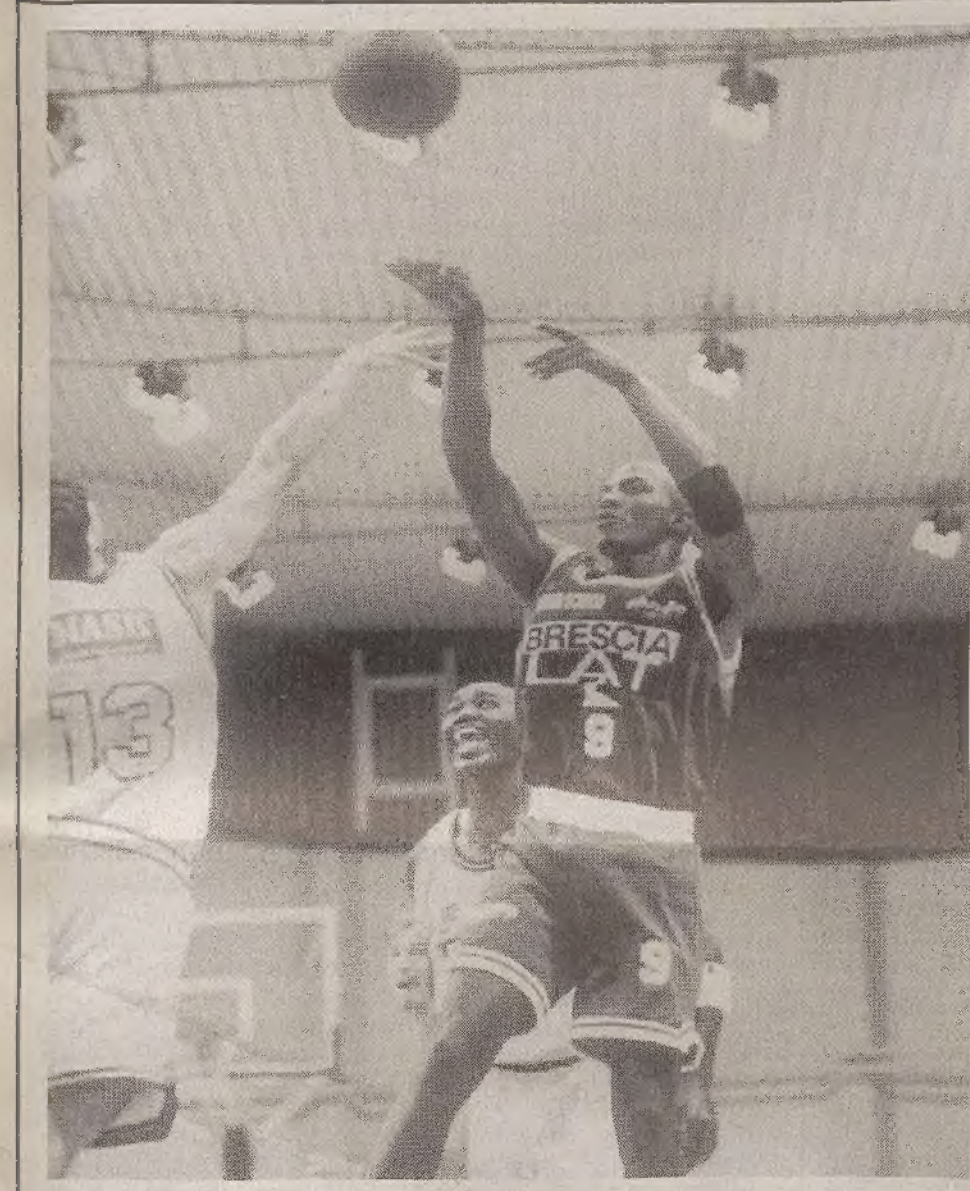
RISULTATI

BOLOGNA — Risultati degli incontri di ritorno dei sedicesimi di finale della Coppa Italia di basket.

Mash Verona-Reyer Venezia	96-78 (43-32) 69-69
Aresium Milano-Jcoplastic Napoli	94-71 (47-29) 80-78
Sc Montecatini-B. Rimini	74-74 (42-42) 65-92
Mens Sana Siena-Floor Padova	92-72 (43-43) 74-76
Teorematour Roma-Brescialat Gorizia	95-93 (53-37) 88-73
Cagiva Varese-A. Costa Imola	89-57 (48-33) 70-67
Illy Trieste-Il Menestrello Modena	70-69 (30-29) 83-81
Olitalia Forlì-Juve Caserta	83-85 (40-39) 76-70
Viola Reggio C.-B. Sardegna Sassari	96-82 (53-34) 74-84
Scavolini Pesaro-Auriga Trapani	70-52 (41-22) 72-59
Madigan Pistoia-Turboair Fabriano	90-88 (49-45) 74-74
Reggiana Reggio E.-Politi Cantù	87-59 (47-29) 71-79

Questi gli accoppiamenti per gli ottavi di finale, in programma il 5 e 7 settembre alle ore 20.30:

Buckler-Rimini	Mens Sana-Teorematour
Illy-Cagiva	Aresium-Stefanel
Olitalia-Teamystem	Viola-Scavolini
Madigan-Mash	Reggiana-Benetton



SERIE B2 / LO JADRAN SECONDO NEL QUADRANGOLARE ALL'«ERVATTI»

Calavita-Vitez, è sbocciato il feeling

I «plavi» cedono in finale alla Rhode Island University, ma l'amalgama sembra trovato

Finale 1.o e 2.o posto
RHODE ISLAND 106
JADRAN BCTKB 90

Rhode Island: Ericson, Mobley 28, Wheeler 28, Garrett, Bakari 23, Wescroft 5, Bennett, Andersen 17.

Jadran Bctkb: Umek, Oberdan 11, Pozar, Pregarc 17, Velinski, Kalbjan, Vitez 23, Samec 3, Stokelj, Jogan, Rauber 18, Calavita 18.

Arbitri: Penzo e De Lucia di Trieste.

Note: 1.o tempo 58-43. Tiri da tre: Rauber e Vitez 2, Pregarc 1, Wheeler 4, Mobley 2, Wescroft 1.

Finale 3.o e 4.o posto
KK RIJEKA 70
LONGOBARDI 68

Kk Rijeka: Barbalic 11, Lapov 13, Cvitkovic 7, Mance 17, Stimac 2, Lulic 15, Zutelija 3, Erzić, Bazdaric 2, Pernat.

Longobardi Cividale: Nobile 11, Drusin 2, Stramaglia 13, Cargnel 1, Sguassero 14, Crisafulli 16, Nanut 2, Gandolfi 9, Biasizzo.

Arbitri: Collavizza e Riosa di Trieste.

Note: 1.o tempo 38-34. Tiri da tre: Mance 3, Barbalic e Lulic 1, Crisafulli 3, Stramaglia e Nobile 1.

TRIESTE — Tutto secondo copione nel quadrangolare promosso dalla Banca di Credito di Trieste — tenutosi nel fine settimana alla Polisportiva Ervatti di Borgo Grotta Gigante — con il successo strameritato della formazione che già alla vigilia godeva dei favori

del pronostico, l'università di Rhode Island. Giunta a Trieste sull'onda dei brillanti risultati conseguiti in questa tournée italiana, la rappresentativa statunitense non ha per nulla tradito le aspettative, faticando magari in semifinale per superare la squadra croata del Kk Rijeka (77-76 il risultato finale), ma riservando per la finale con lo Jadran il meglio del proprio repertorio, sprazzi di classe e velocità tipici del basket a stelle e strisce.

Nulla da fare così per la squadra di Vremec che tuttavia è stata brava a non farsi travolgere dalla potenza e dalla reattività atletica degli avversari e che in ogni caso ha saputo riconfermare le confortanti impres-

Nella finale per il terzo posto

i friulani del Rijeka la spuntano

di misura sulla Longobardi

priva di Lorenzon e David

sioni offerte nel confronto in semifinale con il Cividale (87-68 il punteggio a favore di Vitez e soci).

Legittima quindi la soddisfazione del coach: «Un torneo — sono le prime parole di Vremec nel dopogara — che definisce molto positivo, con il solo rammarico per le assenze di Arena e di Hmeljak». «Nella partita

con Cividale — ora il tecnico è più preciso — mi è piaciuto l'amalgama messo in mostra dalla squadra ed in particolare l'ottimo feeling che si è instaurato con Calavita. La difesa si è vista solo a sprazzi, ma è un fatto del tutto normale pensando che abbiamo davanti a noi il 50 per cento della preparazione; ancora per una settimana

na insisteremo dal punto di vista fisico, mentre poi il lato tecnico-tattico diventerà protagonista».

Assenti Arena, Rebul e Hmeljak (quest'ultimo si è visto rimandare di 12 mesi il servizio militare per cui rientrerà al più presto nei ranghi), lo Jadran ha ugualmente sorpreso per la duttilità dimostrata dai suoi giocatori — pensiamo in particolare a Vitez, Rauber e Samec — capaci di ricoprire due, se non tre, ruoli, permettendo così a Vremec, pur senza una panchina lunghissima, di proporre un ampio ventaglio di disposizioni tattiche.

Una peculiarità di non poco conto che, anche a giudizio di Zuppi — osservatore più che interessato in quanto allenatore

del Cividale e quindi futuro avversario dei «plavi» nel campionato di B2 — potrebbe rivelarsi davvero uno dei punti di forza della squadra.

Il primo confronto tra le due rappresentative regionali ha visto dunque uscire battuto il Cividale che tuttavia non ha potuto schierare due perni indiscussi della formazione come il neoacquisto Lorenzon e il play David. «Inoltre — ci rivela Zuppi — abbiamo indubbiamente pagato lo sforzo di disputare tre gare in tre giorni: sapevamo di incontrare delle difficoltà, ma a questo punto della preparazione riteniamo sia giusto provare e confrontarsi il più possibile».

Dopo un'ottima seconda fase di torneo nello scorso anno che gli ha fruttato la permanenza nella categoria, in questa stagione gli obiettivi sono più ambiziosi, il raggiungimento della poule promozione. «Proprio per questo — prosegue Zuppi — sul mercato estivo ci siamo rinforzati con Lorenzon, Stramaglia e i giovani Nanut e Cargnel, anche se non ci nascondiamo le insidie di un torneo che presenta formazioni molto attrezzate come ad esempio Biella e Desio. Per il momento sono soddisfatto della intensità difensiva, mentre incontriamo delle difficoltà in attacco, settore nel quale peraltro non abbiamo ancora lavorato molto in palestra ed a cui ci dedicheremo nella seconda parte della preparazione».

Massimiliano Gostoli

Volano gli aquilotti Sgt



TRIESTE — Volano alto gli aquilotti della Sgt. Nella «Coppa Forum Semprom», a Fossombrone, per il torneo europeo di minibasket, i giovani biancocelesti sono giunti secondi dietro la rappresentativa belga. Alla manifestazione hanno preso parte 24 formazioni. Nella foto: in piedi Scuderi (accompagnatore), Mazzolini, Cavaliero, Gurian, Volpe, Smolliis, Glearean, Posar (istruttore); accosciati: Colonna, Gradara, Giacomini, Gregori, Stokovic, Dagnolo.

SERIE B1 / LATTE CARSO UDINE IN RIPRESA

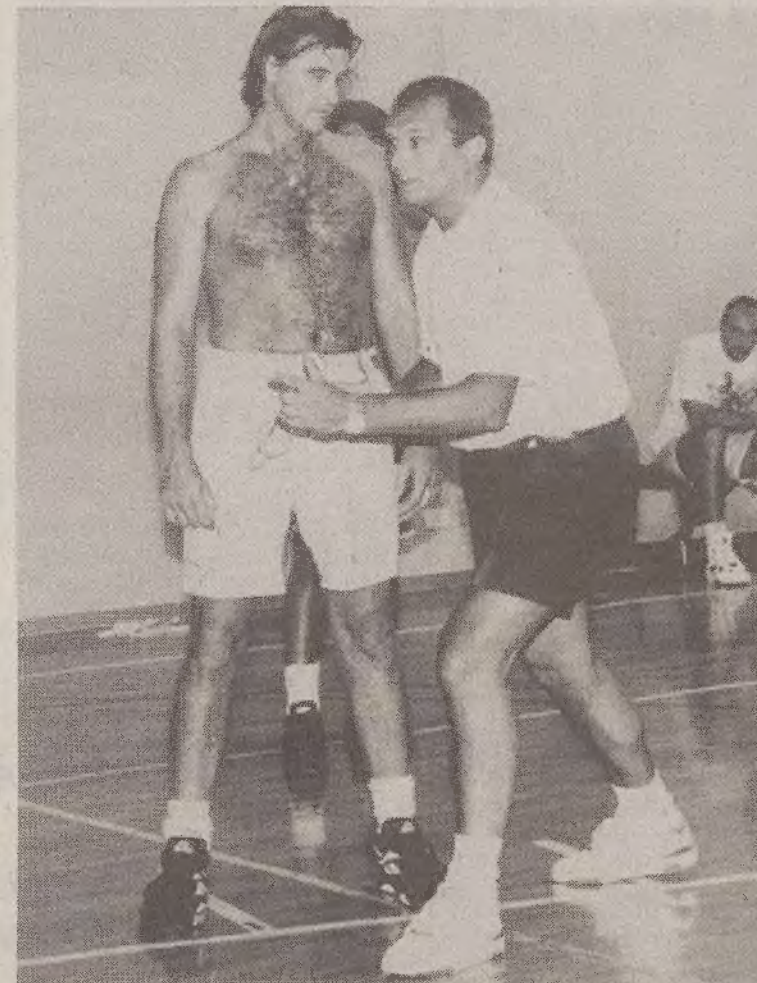
«Zorro» e «Long John» in forma
Sono i lunghi a suonare la carica

UDINE — Si è conclusa un'altra settimana di lavoro per il Latte Carso. E i miglioramenti cominciano ad affiorare assieme all'affiatamento di una squadra che si è rinnovata per sei-sette decimi. Prova coach Zovatto, prova ripetutamente lo schema, il movimento e la soluzione giusta che possa dare consistenza a un insieme di giocatori per il momento abbastanza lontano dal concetto di squadra.

In questa settimana la compagine friulana è scesa in campo due volte incontrando prima i giovani universitari americani di Rhode Island e successivamente la squadra dell'Oderzo (serie B2). E sono venute fuori due belle vittorie. Effettivamente il dato potrebbe essere futile, ma è importantissimo verificare come queste vittorie siano nate.

Contro i «Rams» d'America il quintetto di Zovatto ha messo in campo soprattutto una grande grinta andando a lottare senza paura contro lo strapotere fisico e atletico dei giovanotti americani. Sotto le planche «Zorro» Zarotti ha duellato alla pari contro un armadio danese di 213 centimetri e, in più di qualche occasione, gli ha pure dato qualche lezione di malizia e mestiere lavorando bene con il corpo e con i gomiti, nonché colpendo parecchie volte con il suo classico tiro dai due metri. Insomma l'ex triestino c'è e su di lui si può sicuramente contare.

Nello stesso settore del campo è subito entrato in forma «Long John»



«Zorro» Zarotti catechizzato da Zovatto

Setti il quale, ai movimenti del numero 5, unisce la freddezza del numero 3 al momento del tiro dal perimetro. Sicuramente potrà dare un apporto determinante sia nel recupero delle carabole che in fase realizzativa.

Piace sempre più il Dimitri Agostini lontano da canestro sia per quella sua naturalezza di tiro che per quella capacità estrema che il giocatore ha nel recuperare le palle vaganti lontano dal canestro. Anche Lorenzi sta fornendo minuti di discreta qualità. Contro gli americani si sono visti pure gli esterni, i quali hanno fornito un apporto notevole entrando sempre nel vivo

dell'azione senza rinunciare al tiro (anche in condizioni difficili). Dato importante questo perché delinea il netto miglioramento che gli uomini di coach Zovatto stanno evidenziando per quanto riguarda la convinzione personale e l'impatto psicologico sull'impegno agonistico.

Le dolenti note arrivano, per il momento, ancora dalla cabina di regia. «Dirty player» ha commentato il coach Rhode Island a proposito di Pelletier: un giocatore «sporco», nel modo di gestire la palla. Il fattore di gioco dei friulani è ancora molto lontano da una condizione accettabile e sta pagando oltre misura l'anno di inat-

tività (era nella batteria dei livornesi). E, proprio per questo motivo, si è dimostrato «sporco» nella gestione del pallone specialmente nelle azioni importanti. Ancora non ha in mano la situazione e stenta molto a dare profondità alla manovra.

Non riesce meglio il suo compagno di reparto Cerne, totalmente disabituato ai ritmi di una squadra professionistica. D'altronde la sua breve carriera si è totalmente sviluppata in serie C1 con dei ritmi di allenamento completamente differenti. Il buon Cerne ha bisogno del giusto tempo per trovare il passo del professionista.

Contro l'Oderzo i friulani hanno messo in campo un'ulteriore dose di grinta rispetto al primo impegno e hanno evidenziato miglioramenti sotto il profilo del gioco. Un'ora e mezza di fatica tirata per cercare fluidità e memorizzazione dei movimenti in cui è uscito alla luce del sole Mauro Lorenzi assieme a «Bobo» Virgili che, nello scetticismo generale, si sta guadagnando considerazione e minuti importanti. Oltretutto il giocatore è uno che la caccia dentro e i 24 punti messi a segno contro i veneti ne sono una chiara testimonianza.

In settimana verrà replicato il test fra vicini di casa: il Latte Carso sarà di scena nuovamente al palasport di Cividale contro la Gesteco, reduce dal torneo di Trieste. Oggi la squadra verrà presentata alle 17 al Park Hotel di Duino assieme alla Servolana che farà il campionato di C1. Francesco Facchini

SERIE D / GIRANDOLA SULLE PANCHINE

Marini coach Santos
«Lega» con Cavazzon

Al Don Bosco

rientra Scigneri

ed è arrivata

l'ala Furlan

TRIESTE — Ancora in alto mare la definizione dei gironi per quanto riguarda serie C/2, D e Promozione vista la bagarre concernente rinunce e ripescaggi. In questo quadro di incertezza vediamo quali sono stati i movimenti di mercato delle principali compagini.

In serie C/2 la Ginnastica Triestina di Parigi ha riconfermato il blocco dell'anno scorso. Unico dubbio per quanto riguarda Gori, impegnato nel servizio militare. Le novità arrivano dal Don Bosco: al rientro di Scigneri, pivot del 1975, ha fatto seguito l'arrivo di Furlan, un'ala che potrà essere molto utile.

Passando a Muggia la nuova gestione Turco ha portato notevoli cambiamenti. Alle partenze di Tommasini, Lanzoni e Bussani hanno fatto riscontro gli arrivi di Kauzki e Pecek dall'ex Ferroviario, il ritorno di Perossa e il possibile passaggio di Demenia. Rosa a questo punto praticamente completa: da aggiungere solamente un 1976 che verrà reperito nei prossimi giorni.

Per il resto poche novità, da segnalare solamente gli arrivi nella Barcolana di Colocci e Savi che prendono il posto dei partenti Macchi e Borghesi.

In serie D il Santos ha scelto il nuovo alle-

natore. Si tratta di Romano Marini vecchia conoscenza degli appassionati triestini. Con l'ex coach Stefanel è arrivato anche Tamburini.

L'Inter 1904 verrà guidata in panchina dalla coppia Moschioni-Friedrich (auguri di pronta guarigione a quest'ultimo). Tra i nuovi arrivati segnaliamo Valdemarin e Apollonio oltre al promettente Musto direttamente dal vivaio Illycaffè.

La Lega Nazionale ha trovato il nuovo allenatore. Bruno Cavazzon guiderà i ragazzi nel corso della prossima stagione. Tra le novità da segnalare solamente l'arrivo di Vecchioni e di qualche giovane dal Santos. Sfumato, invece, l'annuncio di trasferimento di Bellina che ha preferito accasarsi in quel di Staranzano.

Il J. L. David di Moscolin, ha, per il momento, perfezionato il passaggio in giallo nero di Spolaore e quello di Christian Gobbi che affianca così il fratello

Marco già nella rosa lo scorso anno.

Grosse novità in casa Cus. L'arrivo in panchina di Paolo Codiglia e l'obbligo di tessere solamente giocatori universitari ha costretto la società a una piccola rivoluzione. Sicuri per il momento i soli Tiziani, Vascotto, Adamoli, D'Orlando e Toich. Trattative in corso per l'arrivo di Marchesano, ex di serie C/1 in quel di Bologna e del Pivot Millo.

Chiudiamo il panorama con l'Acili che dovrebbe essere ripescata in serie D nonostante la retrocessione patita l'anno passato. Tra le file della compagine di Cutazzo dovrebbero arrivare le novità De Zucchi e Menis.

Chiudiamo con le poche novità riguardanti il campionato di promozione. La pallacanestro San Vito ha confermato il gruppo che l'altro anno ha sfiorato la D e ha allargato la rosa con gli arrivi del play Mancini dal Chiabrola e di Tommasini dalla Panatou Muggia. Il Drago Basket ha cambiato sponsor. Non più Pizzeria Golosone ma Omnia Costruzioni. Nuovo allenatore, Zerial, parecchie novità anche tra i giocatori. Dalla Lega Nazionale è arrivato Zadeo, dalla Panatou il play-guardia Piergiorgio Gori mentre sottocanestro è stato prelevato dalla Libertas Zulich. I.g.

ATLETICA

AL XXIV MEETING ORGANIZZATO DAL CUS SI IMPONGONO LE FORMAZIONI D'OLTRECONFINE



Cologna: dominio straniero

In campo maschile due sole vittorie agli italiani - La triestina Coslovich seconda nel giavellotto

ATLETICA / AL GREZAR Staffetta di 24 ore Ed è ancora vittoria per il Marathon «A»

TRIESTE — Per ventiquattro ore lo stadio Grezar ha vissuto una manifestazione unica nel suo genere, che gli «Amici del tram de Opicina» da quattordici anni ripropongono puntualmente. Dalle 12 di sabato alle 12 di ieri il glorioso impianto sportivo di Valmura ha vissuto un'altra delle sue memorabili giornate con la staffetta a squadre «24x1 ora», competizione podistica a passo libero che ha visto impegnate 18 squadre, di cui una femminile. Un grosso lavoro organizzativo, un impegno notevole per gli atleti ma anche per i cronometristi e i giudici, e alla fine un grande «urra» per il Marathon «A» che ha bissato il successo dello scorso anno, percorrendo quasi 366 km, pari a 915 giri di pista a una media oraria di oltre 15 km.

Gli atleti, ognuno con la sua tecnica e il suo spirito agonistico, si sono alternati per 24 ore correndo dapprima sotto il sole e un caldo umido e poi durante la notte — sotto la pioggia e il temporale. Ma sono sempre andati avanti, sostenuti da un caloroso pubblico che ha fatto finta di dormire e non ha risparmiato a nessuno un caldo applauso.

Certo la classifica a squadre è individuale ha valore, ma tutti questi 432 atleti vanno lodati e incitati per tutto ciò che hanno saputo dimostrare. A squadre, per le prime quattro posizioni, si è ripetuta la classifica della scorsa edizione con il Marathon «A» su tutti, seguito poi nell'ordine dal Tram de Opicina «A», Sea Arac e Cral Act. Per quanto riguarda la classifica individuale è stato Roberto Pozzari a compiere più chilometri di tutti girando per 46 volte l'anello del Grezar, il tutto per 18.354 metri. Di poco inferiore gli è stato il sempre valido Gianni Crevatin con 850 metri in meno.

In campo femminile la reginetta è stata Marinella Trampus che ha corso per più di 15 chilometri mancando per soli 343 metri il record della manifestazione che dal 1989 appartiene a Silvana Trampus.

Sa. Be.

Classifica Gruppi

1) Marathon «A», km 365.963; 2) Tram de Opicina «A» 357.830; 3) Sea-Arac 356.145; 4) Cral-Act 348.980; 5) Sci Club 2 346.632; 6) Cral-Act 348.980; 7) Teenager «A» 335.729; 8) Generali «A» 330.778; 9) Fincantieri 317.890; 10) Marathon «B» 314.100; 11) Pupo Team 312.963; 12) Tram de Opicina «B» 308.750; 13) Generali «B» 297.782; 14) I soliti ignoti 289.867; 15) Monopoli di Stato 287.596; 16) Teenager Gold 269.251; 17) Valrosandra 264.262; 18) Amiche Tram Opicina 252.240.

Classifica generale maschile

1) Pozzari Roberto (18.354); 2) Crevatin Gianni (17.498); 3) Michelis Mauro (17.081); 4) Ferentin Ferdinando (16.998); 5) Cicogna Fabrizio (16.937); 6) Derossi Mario (16.809); 7) Vossila Maurizio (16.777); 8) Carissimi Luca (16.646); 9) Samez Daniele (16.574); 10) Vidotto Pietro (16.529); 11) Citti Andrea (16.487); 12) Corte Francesco (16.432).

Classifica generale femminile

1) Borghes Marinella (15.265); 2) Forza Patrizia (14.816); 3) Ferrari Patrizia (14.298); 4) Bonanni Valentina (14.285); 5) Bonifacio Patrizia (13.926); 6) Facchini Flavia (13.877); 7) Listuzzi Cesarina (13.772); 8) Correlli Iolanda (13.473); 9) Lupieri Elena (13.270); 10) Flego Vania (13.211); 11) Barbo Silva (13.131); 12) Giamarosti Valentina (12.811).

TRIESTE — Buona partecipazione di atleti al XXIV Meeting di atletica leggera, ottimamente organizzato dal Cus Trieste e svolto sabato sul campo di Cologna che, per l'occasione, ha regalato un bel pomeriggio di sole. Si è trattato di una riunione regionale che, come sempre, ha assunto carattere internazionale per la presenza di parecchie società austriache, slovene, croate e ungheresi che si sono presentate con atleti molto validi, al contrario di quanto è successo per i club della regione. Logico, quindi, che il meglio lo si sia visto proprio dalle formazioni di oltreconfine che hanno praticamente dominato la riunione.

In campo maschile due sole vittorie per gli atleti di casa nostra. Edi Martoni (Lib. Ud), campione italiano juniores, ha vinto il martello con 59,60, mentre Pasha Grachev (Cus) ha vinto il

miglio superando nei 300 metri finali la resistenza di Alessio Stacul (At. Go). Nei 400 hs, preannunciato il successo dello sloveno Miro Kocur van che ha chiuso con un buon 52'05, mentre i 100 hanno visto il successo del croato Dulanio Kolundra in 10'85. Sui 110 hs bella la gara dell'austriaco Elmar Lichtenegger che ha segnato 14'46; nei 400 altro successo austriaco con Oliver Munzer per 48'23.

Nel salto con l'asta è mancato per infortunio Davide Bressan e la vittoria è andata all'austriaco Martin Tischler con 5,10. Anche nei 3000 l'assenza di Michele Gamba ha tolto qualcosa e il dominio degli atleti invitati è stato totale con Piotr Timu su tutti con il suo 8'30'25.

Infine altre due vittorie croate: nel lungo con Degan Vojnovic (7,40) e nel giavellotto con Thimur Mustapic (71,50).

Il risultato migliore in campo femminile arriva dalla pedana del giavellotto dove la slovena Renata Strasek ha ottenuto una misura a livello europeo con i suoi 61,78 metri. Al secondo posto la triestina Claudia Coslovich (Sisport To) con 51,38. Bella vittoria di Arianna Zivez (Cus) nel lungo con 5,77, davanti a Nadia Morandini (At. Gemona). Federica Bazzocchi (Cus) ha dominato i 3000 (10'27'55 il suo tempo) che hanno visto protagonista anche Nadia Zimmermann (Prevenire) giunta terza. Ultimo successo per le atlete della regione quello di Ilaria Gai (At. Gemona) che ha raggiunto quasi 40 metri nel disco.

Nelle altre gare la giovane ungherese Dora Gyoff ha vinto l'alto con 1,83, davanti a Francesca Bradamante (Cus). I 100 sono andati all'ungherese Rahela Markt con 12'09, mentre i 400 hs hanno visto il succes-

so della slovena Maja Gorjup in 62'36. Infine sugli 800 alloro per Vanja Kotar con 2'18'85.

La riunione ha visto anche delle gare riservate ad atleti della Federazione italiana sport disabili, prove queste che sono state seguite con interesse e affetto dal numeroso pubblico. Questi i vincitori: 100 Mauro Pettarin (Anshaf, Ts) nella prima batteria e Alessandro Sebastiani (Va e vien, Pn) nella seconda. Le gare del peso sono state divise per categorie con successi di Gianmaria Bacco (Aspea Pd), Bruno Varotto (id), Mauro Pettarin (Anshaf Ts), Laura Gerolini (id), Paolo Riosa (id), Bruno Sciortin (id), Onorio Cavallari (Va e vien Pn) e Cleliana Faccia (id). Infine la staffetta 4x100 è andata alla prima squadra della Va e vien Pn che ha schierato Faccia, Cattaruzza, Benediti e Tomice.

Samantha Bernes

BASEBALL Tergeste vincente

SALABAGANZA 5
ALPINA TERGESTE 9SALABAGANZA 3
ALPINA TERGESTE 4

finita all'11.º inning. Nella prima partita si sono comportati molto bene i lanciatori under 19 e le battute valide per l'Alpina sono state 9, con 2 errori commessi. Da segnalare nella seconda partita un fuoricampo di Brunello all'8.º inning e poi da segnalare Zanolli Massimiliano 2 su 5, Serra Pierpaolo 4 su 5 e sempre Brunello 2 su 4. L'Alpina Tergeste ha fatto valere anche questa volta la grande compattezza del gruppo e quindi adesso si è sempre primi in classifica.

PALLAMANO / PRIMO VERO TORNEO DELLA FASE PREPARATORIA

Principe, ora si fa sul serio

Battuti in finale dallo Jadran Kosina, i biancorossi vincono sullo Schrack Vienna

TRIESTE — Il Principe comincia a fare sul serio. Nel fine settimana i campioni d'Italia biancorossi hanno preso parte al primo vero torneo della fase preparatoria. Un concentrato a tre organizzato dallo Jadran Kosina con invitati gli austriaci dello Schrack Vienna e il sette triestino. L'allenatore Giuseppe Lo Duca si è trovato in difficoltà nel reperire gli uomini: alle quattro assenze per impegno in azzurro di Tarafino, Guerrazzi, Bosnjak e Barberini si sono aggiunti gli infortuni di Sivini e Pastorelli. Kavrecic e Schina non erano in condizioni fisiche perfette e sono stati impegnati part-time.

Nonostante tutto il bilancio è stato positivo. Il

tecnico biancorosso voleva far ingranare il ritmo ai «colossi» Saftescu e Oveglia che di solito richiedono più tempo degli altri per entrare in forma. Saftescu ha superato le aspettative segnando nove reti contro gli austriaci e permettendo al Principe di vincere 17-16. Nella finale i biancorossi, pur tenendo bene il campo, sono stati sconfitti dai padroni di casa dello Jadran Kosina con il risultato di 20-17.

«Sono soddisfatto» ha commentato Giuseppe Lo Duca — e felice che nessuno si sia fatto male. Da domani avremo a disposizione la palazzetta dello sport e cercherò finalmente di lavorare sulle novità tecniche che intendo inserire nella squadra. Finora o per as-

senze o per mancanza di un parquet non sono riuscito a mettere a punto i nuovi schemi di gioco. Anche se, a dire la verità, a Kosina l'apparato difensivo si è comportato davvero bene calando le orme tracciate nella passata stagione. Tranne Tarafino che rimarrà con la nazionale, la squadra dovrebbe ritornare al completo in vista di una settimana intensa e importante. Nel prossimo weekend — continua il tecnico — andremo a Salisburgo per partecipare ad un prestigioso torneo internazionale. E proprio per arrivare in Austria preparati ho in programma per giovedì sera un'amichevole con l'Isola».

Si stanno comportando bene i biancorossi

che vestono la casacca azzurra. Guerrazzi ha messo a segno quattro reti nella sfida con l'Austria persa dall'Italia per 23-21, mentre Tarafino ha siglato sei gol nella partita disputata con la Norvegia, pure questa persa ma con una lunghezza di distacco, 22-21. Qualche novità arriva anche dal campionato. E' stata abolita la regola che imponeva il fermo del cronometro dopo ogni gol e prima di ogni rigore durante tutto il match, restringendo gli «stop» arbitrali entro gli ultimi cinque minuti di gioco. Rimane invece il time out già inserito in via sperimentale.

Intanto chiude con un'altra sconfitta l'avventura italiana in Austria nella Bio Line Cup.

La squadra di Cervar, anche se battuta dall'Islanda, non ha demerito. Del resto i nordici sia con l'Austria sia con la Norvegia erano andati in gol con una certa facilità chiudendo entrambe le partite con uno scarto di 10 reti. Contro gli azzurri invece, non sono riusciti ad andare oltre le 4 lunghezze di differenza ed il merito va certamente alla difesa italiana che nel secondo tempo non ha lasciato molti spazi agli avversari. Questi i marcatori per l'Italia: Fusina 5, Ridolfi 2, Miglietta 2, Tarafino 5, Guerrazzi 5, Gabrielli 1.

Gli azzurri, subito dopo il match, sono partiti per Siracusa dove dal 7 al 9 settembre saranno impegnati nel «Trofeo Internazionale Italia».

CANOTTAGGIO / UNDER 23

Campionati italiani Vascotto e Bonetti doppiisti di successo

MILANO — Conclusi con l'assegnazione di 35 tricolori i Campionati italiani per le categorie Under 23. Pesi leggeri e Ragazzi. Le prime finali della giornata hanno visto aggiudicarsi le medaglie gli atleti Under 23, con ben figurato ai recenti mondiali di Tampere in Finlandia. Nel quattro con maschile, doppia affermazione degli atleti delle Forze armate di Sabaudia, che hanno vinto anche nel quattro senza, portando a casa due ori. Equipaggio formato da Sala-Vanti-Donagana-Borruto-tim. Fanti. Nel singolo femminile, facile il compito della Bello della Società Sordini Nilo. Successo anche del doppiista Vascotto del Ravalico in barca con il compagno Bonetti, che ha vinto la propria finale davanti ai temibili fratelli Bizzozzer del Gaviate.

Il due senza maschile di Trombetta-Mattei ha avuto ragione delle Forze armate e dei Vigili del fuoco Ravalico. Solo quarta la Canottieri Lazio del duo Fazi-Bello. Nel quattro di coppia, solamente secondo si è piazzato il campione del mondo Giuliano Stabile.

I risultati dei Pesi leggeri hanno visto molto bene l'atleta singolista Bertini della Pisana, quinta ai mondiali. Buona anche la gara del doppio insieme a Erika Bello.

Tutto facile per i due mostri sacri della forestale Gaddi-Pettinari, mentre nel quattro di coppia insieme a Lana e Pittino hanno dominato su Nino Bixio e Cenovesi. Nel singolo squalifica a sorpresa per inversione di corsia di Pasquale Marigliano (oro in questa senza con Carlo Grande ai mondiali). Vittoria in questa specialità conquistata a pieno merito da un ritrovato Gandola.

Per il quattro senza, Andrea Re, campione mondiale nel quattro senza con Gaddi e Pettinari, ha trascinato al successo l'armo delle Fiamme oro insieme a Barbaranelli e Romanelli.

RISULTATI

2 senza F: 1) Sc Sarda (Venturelli, Di Salvo) 8'10'50; 2) Cus Pisa 8'13'70; 3) Cus Bari 8'36'10. 4 con M: 1) Forze armate (Sala, Vanti, Donagana, Borruto, Fanti) 6'30'90; 2) Cc Aniene 6'32'90; 3) Cus Pavia 6'39'20. Singolo F: 1) Sc Sordini (Bello) 8'11'20; 2) Sc Varese 8'19'40; 3) Sc Velocir 8'23'90. Doppio M: 1) V F Ravalico (Vascotto, Bonetti) 6'36'80; 2) Dc Gaviate (Bizzozzer, Bizzozzer) 6'39'50; 3) Vcc Savoia (Messina, Russo) 6'50'10. 4 senza F: 1) Cc Saturnia (Rosso, Bruno, Testori, Parovell) 7'42'30; 2) Pro Monopoli 7'53'40; 3) Cn Paradiso 8'09'10. 2 senza M: 1) Sc Lario (Trombetta, Mattei) 6'49'50; 2) Forze armate 6'59'30; 3) V F Ravalico 7'02'60. Doppio F: 1) Plinio To (Barrelli, Bondi) 7'25'80; 2) Sc Sile 7'30'70; 3) Sc Badesio 7'43'80. Singolo M: 1) Sc Bissolati (Sartori) 7'15'00; 2) V F Ravalico 7'18'10; 3) Sc Sordini 7'20'90. 2 con M: 1) Cn Posillipo (Ippolito, Palumbo, tim. Iannuzzi) 7'12'50; 2) Cc Napoli 7'13'40; 3) Sc Firenze 7'36'70. 4 di coppia F: 1) Cc Saturnia (Rosso, Bruno, Testori, Gleria) 7'21'60; 2) Lnt Cagliari 8'15'20. 4 senza M: 1) Sala, Vanti, Donagana, Borruto 6'23'00. 4 di coppia M: 1) Forze armate (Ossola, Gandola, Pinardi, Grassi) 6'05'30; 2) Nino Bixio 6'07'80; 3) Tevere Remo 6'09'50. 8 maschile: 1) Cn Posillipo (Ganino, Catalano, Ippolito, Sorrentino, Ciale, Palumbo, Del Gaudio, Galeone, tim. Iannuzzi); 2) Cc Aniene 5'59'80; 3) Cc Lazio 6'14'30.

RAGAZZI

2 senza F: 1) Sc Limite (Carmignato, Toscani) 8'29'00. 4 con M: 1) Cc Aniene (Angelo, Vela, Casanova, Mazzocchi tim. Garaglia) 6'50'00. Singolo F: 1) Cc Saturnia (Skerlavaj) 6'11'60. Doppio M: 1) Sc Piediluco (Di Giul, Cresta) 6'51'40. 4 senza F: 1) Sisport Fiat (Mola, Guazzardi, Todisco, Canestrelli) 8'08'20. 2 senza M: 1) Cc Napoli (Rapicano, Cannata) 7'05'00. Doppio F: 1) Sc Bissolati (Bozzetti, Granata) 7'43'60. Singolo M: 1) Fiamme gialle B (Danieli) 7'21'60. 4 di coppia F: Sc Nino Bixio (Mondani, Grassi, Carini, Bassi) 7'25'40. 4 senza M: Sc Firenze (Staderini, De Doro, Carlucci, Danti) 6'49'80. 4 di coppia M: Sc Bissolati (Scazzoli, Bertolino, Scazzoli, Baroni) 6'32'00. Otto R: 1) Cus Bari (Caldarulo, Castelletti, Martelli, Diomedè, Schenbri, Bitetto, Mandola, Santoro, De Pascalis) 6'22'90.

SCI SU PRATO / CAMPIONATI ITALIANI A FORNI DI SOPRA

Cristina e Patrizia Mauri: sorelle in tandem alla conquista del podio

Ciclismo: Michele Da Ros campione regionale allievi

TRIESTE — Giovani ciclisti in passerella sul Carso. Michele Da Ros (Gs Record Caneva) ha vinto il campionato regionale Allievi - Trofeo Assicurazioni Generali, coprendo gli 85 chilometri del percorso in 2h12' alla media di 38,636 km/h. Condizioni ideali per la competizione e l'organizzazione impeccabile della Scv Cottur, hanno consentito il perfetto svolgimento della sfida tra gli 80 partecipanti. Il circuito di Silvia, con partenza e arrivo a Sgonico, è risultato particolarmente selettivo. Un quartetto composto da Da Ros, Fantin, Jars e Bortolus è riuscito a raggiungere i 2' di vantaggio. Verso il finale gli ultimi due atleti hanno lasciato il passo ad altri otto ciclisti che con Da Ros e Fantin hanno dato vita a un'entusiasmante volata.

Ordine d'arrivo. 1) Michele Da Ros (Gs Record Caneva); 2) Enrico Pasut (Sc Sanvitese); 3) Ivan Galante (idem); 4) Emiliano Bon (Sc Manzanese); 5) Francesco Della Patina (Gs Corva San Giacomo); 6) Federico Mariani (Sc Sanvitese); 7) Ricky Gobbo (Gs Sacilese); 8) Ales Gos (Gs Moratti); 9) Denis Fantin (Gs Record Caneva); 10) Luca Bortolus (Gs Corva San Giacomo).

VELA / BUONA PARTECIPAZIONE DEL CDV MUGGIA E DEL SIRENA DI BARCOLA

Conte in vetta al raduno Optimist

TRIESTE — Il «Raduno Optimist» della Triestina Sport del Mare ha portato ieri mattina nonostante il tempo minaccioso sul campo di regata 17 imbarcazioni con altrettanti singolisti giovanissimi ma determinati a onorare l'impegno sportivo. Buona la partecipazione delle formazioni del Cdv Muggia e del Sirena di Barcola, più altre singole unità di società del golfo. Tra i partecipanti tre ragazze.

Sono state disputate tre prove, attentamente sorvegliate dalla giuria

(pres. Riccobon, Giraldo, Mauri) che ha colto nella seconda prova due in Pms, e uno nella terza, debitamente penalizzati. La prima regata, dopo lunga attesa, è stata riscata, con un maestrole debole sui 2 m.s. e anche abbastanza instabile. I più abili nel raggiungere (qualcuno con preziosità tattiche) il primo non facile traguardo, sono state Rita, Cecchi e i tre muggesani Conte, Ferrara e Dudine, piazzatisi nell'ordine.

Il secondo round è stato favorito da una im-

provvisa rinfrescata da libeccio (intensità 4-5 m.s.) che ha anche prodotto onda e ha consigliato due concorrenti al ritiro. Tre muggesani hanno tenuto saldamente il campo nella nuova disputa: Scrazzolo, la cadetta Postogna e ancora Conte. Terzo impegno di giornata con le stesse condizioni meteo della gara precedente e primo al traguardo il muggesano Zugna, che ha superato la cadettina Postogna, sempre vivacissima, ma sempre ostinata, la quale dà la birra a Luis.

A questo punto la giu-

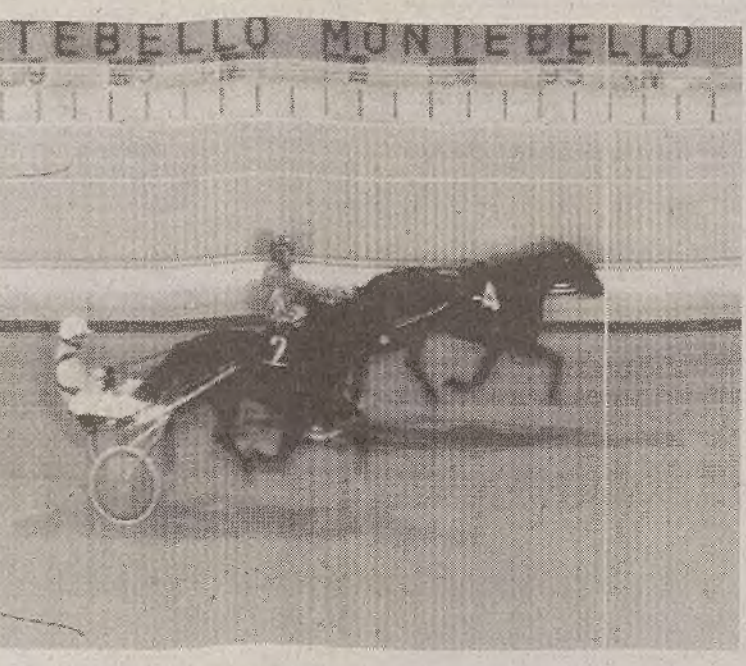
ria ha computato la graduatoria al cosiddetto punteggio olimpico («minimo»): 1) Conte (Cdv Muggia), punti 10; 2) A. Postogna (idem), prima delle donne e primo cadetto, p. 11; 3) Scrazzolo (idem), p. 11,75; 4) Luis (Triestina - vela), p. 12,75; 5) Zugna (Cdv Muggia), p. 14,75; 6) Ferraro (idem), p. 16; 7) Dudine (idem), p. 17; 8) Prasilè (Sirena Barcola), p. 27; 9) Mauri (Triestina Sport del Mare), p. 31; 10) S. Postogna (Cdv Muggia), p. 34. Da vagliare alcune proteste.

Italo Soncini

TROTTO / PREMIO «PINO PRESSELLI» A MONTEBELLO

Pila Mat, giumenta di lusso

Imprendibile l'allieva di Toivanen - Irrompe al secondo posto Pea di Azzurra



RISULTATI

Premio Ottavio Pescia (metri 1660): 1) Sirenella Bi (A. Orlandi), 2) Sicomoro, 3) Scellino Ob. 7 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 15; 10; 10; (29). Tris Montebello: 20.600 lire.
Premio Atollina (metri 1660): 1) Tess del Ronco (R. Vecchione), 2) Terrazza sul Mare, 3) Toniatelli Lem. 9 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 73; 22; 14; 44; (163). Tris Montebello: 480.900 lire.
Premio dell'Amicizia (metri 1660): 1) Principale Dbc (R. Destro jr.), 2) Oscar Max, 3) Malisiano, 8 part. Tempo al km 1.17.9. Tot.: 150; 14; 16; 19; (84). Tris Montebello: 133.300 lire.
Premio Ferkan (metri 1660): 1) Rodeano Jet (R. Mele), 2) Rusalka, 3) Royalty Db. 11 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 82; 24; 20; 25; (97). Tris Montebello: 678.400 lire.
Premio Pino Presselli (metri 2080): 1) Pila Mat (V.P. Toivanen), 2) Pea di Azzurra, 3) Oryginal Db. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 24; 20; 31; (58). Tris Montebello: 161.800 lire.
Premio Flight (metri 1660): 1) Speranza di Re (R. De Rosa), 2) Super Jet, 3) Saguro. 10 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 68; 14; 14; 17; (62). Tris Montebello: 294.700 lire.
Premio della Sincerità (metri 1660): 1) Poles Jet (C. Portolan), 2) Mos Conterosso, 3) Palmer Nb. 12 part. Tempo al km 1.20.9. Tot.: 74; 20; 66; 18; (71). Dupliche dell'accoppiata (4.a e 7.a corsa): 618.400 per 500 lire. Tris Montebello: 1.352.600 lire.
Premio Amici dell'ippica (metri 1660): 1) Room Guasimo (V.P. Toivanen), 2) Rovard Dra, 3) Raim Np. 9 part. Tempo al km 1.18.2. Tot.: 34; 16; 13; 12; (117). Tris Montebello: 83.200 lire.
Premio Granos (metri 2080): 1) Preludio Max (V. Sciarillo), 2) Pesca Guasimo, 3) Muccio. 10 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 68; 13; 13; 12; (128). Tris Montebello: 169.300 lire.

TRIESTE — In un convegno conclusosi sotto la pioggia, si è assistito a un bel primo piano di Pila Mat nel Premio Pino Presselli che offriva la massima remunerazione per un vincitore nella serata. Elegante, spigliata e sicura, la giumenta di Toivanen ha impaginato mezzo giro per guadagnare il comando della corsa (da 1.15 il tratto iniziale) e una volta superato Ponte Petral si è organizzata al meglio per mantenersi in vetta sino all'epilogo.

Completò, quello di Pila Mat, comunque facilitato da un abbrivio balbettante di Pea Azzurra, e dalle rotture nei primi 200 metri di Maruchin Lav e di Laughin Hanover. Poi Pea di Azzurra si è impegnata in maniera decorosa lungo il percorso, seguendo in quarta posizione Pila Mat, Ponte Petral e Oryginal Db, e in retta d'arrivo ha sfruttato l'allargamento di Ponte Petral — che stava opponendosi a Oryginal Db — per filtrare lungo il guard rail tentando anche l'aggancio a Pila Mat che conservava comunque una scarsa lunghezza di vantaggio sulla linea del traguardo.

Positivo anche il comportamento della femmina di Lamberto Guzzinati, come quello fornito da Oryginal Db che ha piegato la resistenza di Ponte Petral, questo ovviamente a disagio sulla media distanza, mentre piuttosto anonimo è risultato il comportamento di Principe Bart che si è visto soltanto in occasione dell'opposizione a Laughin Hanover.

Soltanto piazzata nelle ultime tre

corse, dopo che aveva ottenuto un filotto di sei vittorie, la 3 anni Sirenella Bi ha ripreso la serie di successi proprio sulla pista in cui aveva vinto l'ultima volta. Sempre in testa la allieva di Andrea Orlandi, che in 1.19.6 ha lasciato alle spalle un attento Sicomoro e Scellino Ob, questo indurito con grinta all'esterno. Affermazione di forza del Ronco, che Vecchione ha mandato all'attacco della fuggitiva Tucana Dra per farla capitolare già all'imbocco della piegata conclusiva. Poi in dirittura la figlia di Darif Effe, ancora vitale, ha tenuto a distanza Terrazza sul Mare, progredita questa e pronta per affermarsi quanto prima.

Fra gli sprinters di Categoria F/E, dopo un segnale richiamato, Principale Dbc, falloso nell'avvio non convalida-

to, offriva una nuova dimostrazione di vigore atletico mettendo in riga avversari dotati quali Imperial e Oscar Max, gli unici che abbiano tentato di porre in difficoltà. Imperial è stato sfortunato, perché, dopo aver attaccato a fondo il cavallo di Roberto Destro, è risultato ancora incerto, si disuniva in dirittura d'arrivo vanificando una prestazione ricca di temperamento, mentre Oscar Max nel finale ha cercato di agguantare Principale Dbc, dopo corsa tutto sommato non proprio dispendiosa, ma questi gli è sfuggito con notevole grinta a media di tutto rispetto.

La «gentleman», complice l'esagerata foga di Rusalka, perdeva nel tratto iniziale Ricky Sem, Rocky Balboa e Rosy Effe, e vedeva in fuga Rocca Queen, fatta capitolare peraltro a traguardo ancora lontano da Rodeano Jet, diretto da Roberto Mele, una che ultimamente sta dimostrando di conoscere alla perfezione la strada che porta al palo d'arrivo. Speranza di Re, dopo essersi scollata di dosso l'etichetta di maiden, ci ha preso gusto a vincere. Irresistibile il volo conclusivo della 3 anni di De Rosa, che ha lasciato... allibiti Super Jet e soci finiti a debito intervallo.

Tucci Portolan, oltre ad affermarsi in sulkys a Poles Jet, che lasciava sur-

place in dirittura il battistrada Palmer Nb poi regolato anche dalla velocissima incursione di Mos Conterosso, si regalava un bel doppio come allenatore. Scarrante in piegata il favorito Rakitovo, non è stato difficile per l'impeccabile Ron Guasimo vincere con nitida superiorità in 1.18.2 davanti a Rovard Dra, finito forte e in grado di regolare Raim Np e Revine Dra, consentendo a Toivanen un apprezzato doppio di guida dopo il centro ottenuto con Pila Mat.

Infine Preludio Max ha giganteggiato in minima categoria, da Sciarillo portato a prendere chiaro sopravvento su Nuccio, volato via questi nel finale anche da Pesca Guasimo, e avvicinato sensibilmente sul traguardo da Pastura che però concludeva in foto per il quarto posto con Papin, questi finito qualcosa come una decina di metri dalla figlia di Espresso Jet, Effetti del temporale.

Mario Germani